



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 22 MARZO 2017

45.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **ELISABETTA FOSCHI**

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze.....	p. 3	titolo non oneroso al patrimonio comunale di beni appartenenti al Demanio statale.....	p. 37
Approvazione verbali seduta precedente....	p. 18	Svincolo degli obblighi di cui alle convenzioni stipulate per la cessione delle aree edificabili relative al piano degli insediamenti produttivi (PIP) della zona artigianale di Canavaccio.	p. 40
Approvazione delibera n. 2 del 31.01.2017 dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani relativa all'accensione di un mutuo chirografario.....	p. 18	Approvazione Regolamento per la definizione agevolata in riferimento a tutte le entrate comunali non riscosse seguito di provvedimenti di ingiunzione.....	p. 45
Bocciodromo comunale in località Varea - Modalità per individuazione nuovo gestore.....	p. 26	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.....	p. 46
Ricognizione e classificazione amministrativa delle strade vicinali d'uso pubblico ricadenti all'interno del territorio del comune di Urbino. Approvazione definitiva.....	p. 32	Autorizzazione amministrazione del patrimonio del Collegio Raffaello e del Legato Albani – Azioni in giudizio.....	p. 73
Proposta di costituzione del Consorzio Strade Vicinali del Comune di Urbino approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.66 del 2.8.2016/. Valutazione osservazioni e approvazione definitiva.....	p. 33		
Accettazione donazione terreno di proprietà privata sito in adiacenza all'area denominata "Curva dell'esse".....	p. 35		
Art. 56-bis D.L. 21 giugno 2013 n.69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98. Acquisizione a			

La seduta inizia alle ore 17,30

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	assente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MUCI Maria Clara	assente giustificato
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente giustificato
SCARAMUCCI Federico	assente giustificato
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 12 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Forti e Vittoria.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Guidi Massimo, Magrini Maura e Maffei Giuseppina.

E' assente il Consigliere Aggiunto Xhemal Doka Gianmario.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Sono le 17.30, iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno che sono le interrogazioni e le interpellanze. La prima è a firma del Movimento 5 Stelle "Inadempienze e ritardo applicazione del piano di marketing turistico comunale". La parola al Consigliere Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Buona sera. Perché inadempienze e ritardo dell'applicazione del piano marketing? Perché abbiamo un piano marketing turistico comunale che, ricordo, è stato varato con il sostegno economico del Comune, che ha assunto una persona appositamente per stilarlo; è stato inoltre presentato al Consiglio Comunale, ma anche a tutta la cittadinanza; è stato anche atteso per molti mesi, dicendo che era tutto fermo perché aspettavamo il piano marketing che avrebbe dato le indicazioni del caso su come muoversi e su come meglio influire su questo settore che è il volano della nostra economia sostanzialmente.

A distanza di tempo dal piano marketing stilato e condiviso con tutti, noi non rileviamo azioni decisive. Ricordo tra l'altro che il piano marketing tra le varie indicazioni che dava, molto chiare e molto esplicite, indicava anche la necessità di istituire una sezione apposita, individuandola all'interno della Urbino Servizi, proprio per l'applicazione del piano e la gestione di tutto il sistema turistico.

Ora noi a distanza di tempo e non vedendo azioni ci chiediamo, o meglio ci siamo chiesti un mesetto fa: in mezzo sono avvenute diverse cose, cioè a ridosso dell'estate, della stagione turistica, e alla fine di un momento abbastanza drammatico per il turismo nelle Marche

che è stato associato a tutti i disastri e i disturbi del terremoto, sembra esserci stata nell'ultimo mese una gran corsa a capire che cosa bisogna fare e ad attivarsi ora, dopo l'interrogazione che stiamo facendo noi, e comunque in un regime quasi di emergenza.

E' lecito però secondo noi chiedere a questo punto quelle priorità del piano marketing che fine hanno fatto nel resto del tempo. E' lecito anche chiedere dove sono le responsabilità di un'assenza di azioni fino ad oggi, dove sono le azioni che si vogliono fare e che non si sono fatte, dove è la sezione apposta dedicata all'interno della Urbino Servizi, e soprattutto dove sono le responsabilità anche del fatto che c'è stato talmente un vuoto amministrativo all'interno della gestione del settore turistico che Urbino non ha saputo neanche cogliere un'occasione che veniva dalla Regione Marche, che per una volta ha fatto una cosa a beneficio anche del nostro territorio, per cui con una convenzione con la Rai ha messo a disposizione gratuitamente, a loro a un costo irrisorio, degli spazi pubblicitari degli eventi, e Urbino non è stato in grado di mandare nessuna dicitura di evento. Questo ce lo dice l'Assessore regionale al turismo in un dichiarazione stampa, quindi su carta; dice che "Il Comune di Urbino è colpevole di non aver segnalato alcun evento urbinato per l'anno 2017, a differenza delle altre Amministrazioni pesaresi". Quindi ci sembra gravissimo che si siano spesi dei soldi per un piano marketing, che questo piano non sia stato attuato, che ad oggi ancora si brancoli nella nebbia di cosa si può fare e cosa non si può fare, e soprattutto che non ci siano neanche i responsabili di questo, cioè non si capisce chi è responsabile di questo vuoto amministrativo, e di questo chiediamo che il Sindaco e la Giunta ci diano conto.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Diciamo che nel programma che era stato stilato appunto da chi aveva redatto in qualche modo l'analisi delle azioni, o comunque di quella che era la situazione che è stata fatta nell'anno 2016, le azioni che erano previste per il 2016 sono state fatte, sono state portate avanti.

Le analisi prevedevano anche un piano di azione possibile, ma assolutamente da impostare. Sicuramente ci sono dei ritardi, ma sono dovuti ad alcuni elementi esterni.

Però partirei dall'ultima domanda che è stata fatta, quella del comunicato alla Regione Marche di quello che è il piano strategico delle nostre manifestazioni e dei nostri eventi della città. A gennaio 2017, quindi non è che le dichiarazioni dell'Assessore regionale corrispondano a verità, tant'è che noi abbiamo trasmesso il nostro piano delle manifestazioni e delle azioni che vorremmo fare a gennaio 2017, ed è chiaro che è un'azione politica ben chiara della nostra Regione di volere escludere questa città.

Io non ho mezzi termini, tant'è che è stato anche oggetto di articoli giornalistici che lo IAT è stato chiuso. E' stato chiuso semplicemente perché noi abbiamo adempiuto con il nostro personale, anche fuori di Urbino Servizi, anche fuori da un accordo contrattuale, quando lo IAT è stato chiuso solo un fine settimana perché non ci è stato comunicato che non ci sarebbe stato il personale. Tant'è che oggi lo IAT viene tenuto aperto i fine settimana da personale di Urbino Servizi, una cosa che assolutamente avremmo fatto anche per quel fine settimana Purtroppo c'è una mancata comunicazione.

Pensate che un giorno la Provincia di Pesaro, che era ex gestore del punto di

informazione turistica, ha tagliato l'energia elettrica. Questa è la comunicazione che c'è tra la Provincia e la Regione Marche. Ci troviamo all'improvviso a dover allacciare ai nostri uffici l'energia, perché diversamente sarebbe stato chiuso probabilmente il punto di informazione turistica per almeno 10-15 giorni.

Allora quindi c'è una responsabilità precisa di chi non ha trasmesso nel piano di comunicazione regionale le notizie che noi abbiamo dato, tant'è che noi l'abbiamo trasmesso, ci sono i documenti e, se vuole, possono essere documentati, perché appunto c'è una trasmissione formale, non è che è una cosa informale.

Il nostro piano ovviamente è stato rinviato, perché comunque - bilancio 2017 - noi abbiamo chiesto a Urbino Servizi di metterlo in pratica; la Urbino Servizi l'ha deliberato, cioè ha accettato la nostra proposta nell'ultimo Consiglio, e adesso procederemo a fare la delibera di assegnazione del servizio a Urbino Servizi (scusate il gioco di parole), perché ovviamente tutte le procedure vanno fatte in modo corretto, vanno fatte in modo lineare, ed è chiaro che l'anno scorso tutta l'impostazione della promozione era stata già impostata dall'ex Assessore Crespini, e quella fino a fine anno è andata avanti.

Siccome noi abbiamo avuto la mancata adesione da parte di aziende, per fare un esempio su quello che era l'evento della mostra "Rinascimento segreto", che a mio avviso sicuramente c'è stato un ritardo ma è stato molto produttivo, perché a posteriori posso dire che ad aprile aprirà la mostra in collaborazione con Pesaro e Fano, e questo non è solo un fatto contingente all'evento che promuoverà questa città, ma soprattutto ha avuto il merito dell'inizio di una collaborazione tra le tre città più importanti della nostra Provincia, che sicuramente a mio avviso, se così andrà avanti, sarà molto produttiva.

Io sono stato anche, come è stato anche sottolineato nell'interrogazione, promotore di un incontro con i Sindaci perché ritengo, e l'ha detto l'Assessore Sgarbi nell'occasione dell'incontro, lo ripeto io, la Regione Marche ha proceduto con un'azione fra l'altro che doveva essere fatta a fine anno - ma vedo che l'interrogante è poco interessata a quello che dico, quindi posso anche chiudere, non è che devo rispondere per forza - a fine anno abbiamo avuto assicurazione sul fatto che avremmo avuto risorse adeguate per promuovere, insieme all'Umbria, l'ho detto in altre occasioni ma è corretto ripeterlo, uno spot per poter promuovere la nostra Regione insieme alla Regione Umbria; a queste promesse, a questo impegno, non è stato dato corso, e quindi l'Assessore Sgarbi ha dovuto realizzare lo spot solo per la Regione Umbria. Da quell'evento io mi sono mosso per chiedere a tutti i Comuni della Provincia, dove devo dire c'è stata una larga partecipazione perché erano presenti più di 30 Sindaci, dove in effetti si è convenuto che non è opportuno che ogni città, ogni luogo, ogni paese, faccia una promozione turistica da solo. Per mettere insieme finalmente una rete per caratterizzare in una denominazione comune la nostra Provincia, perché adesso purtroppo devo dire con tutta la solidarietà che possiamo dare ai paesi terremotati della nostra Regione, purtroppo chiamarsi Marche in questo momento preciso dal punto di vista turistico non è purtroppo produttivo. Allora ho approfittato per riunire, e in questi giorni si sta studiando il progetto per poter portare in un prossimo futuro, cioè vuol dire i prossimi giorni, probabilmente la prossima settimana, per una comunicazione, iniziare un percorso virtuoso di collaborazione tra i Comuni della Provincia; cosa che non c'è mai stata. E anche la collaborazione tra Pesaro, Urbino e Fano, che nella storia non c'è mai stata, a Natale abbiamo visto

un evento, una mostra "Le Marche per le Marche", promossa da Urbino e abbracciata anche dal Comune di Pesaro anche perché continuare, come ho detto nell'Assemblea dei Sindaci, continuare ad incentivare questa battaglia tra l'entroterra e la costa sicuramente non è produttivo, e dire che se questo territorio non si sviluppa la colpa è di qualcun altro, credo che non sia più attuale continuare su questa direttiva.

Noi quindi per la promozione della nostra città - poi avremo anche un'interrogazione sul perché abbiamo messo nella stessa comunicazione gli eventi sia della città e sia quelli delle frazioni di tutto il territorio, come a dire che gli eventi che accadono a Canavaccio, a Pieve di Canne o a Schieti non sono degni di stare nello stesso documento, questo mi pare lo spirito dell'interrogazione che chiedono a Vittorio Sgarbi se questo è corretto, io credo che anche qui occorra una riflessione, perché per me l'evento importante che avviene, come la mostra "Rinascimento segreto", o la mostra che viene realizzata a Palazzo Ducale, può stare tranquillamente nella stessa comunicazione, perché noi diciamo sempre che vogliamo comunicare al territorio, e poi quando questo si fa, viene anche criticato.

Quindi noi non crediamo di essere in ritardo. Abbiamo dei ritardi dovuti anche a questo momento contingente perché con i soldi che ci ha dato la Regione, che non ci ha dato l'Assessorato alla cultura, ma ci ha dato qualcun altro, ci tengo a ribadirlo, perché siccome questo comunicato che ho qui, mandato alla Regione Marche sugli eventi di Urbino e su quello che accadeva qui, non viene messo nel documento, una responsabilità chiara e precisa c'è, e sappiamo bene anche, chi fa politica da dove viene. Però ci tengo particolarmente a dire che questo è il documento che è stato mandato con tutti gli eventi della

città all'Assessorato alla cultura della Regione Marche.

Ho chiesto in incontro all'Assessore proprio per chiarire su questi punti, compreso il discorso del punto di informazione che non deve rimanere chiuso né di giorno, né di domenica, né di sera, perché questo è l'obiettivo nostro.

Finisco di dire una cosa importante, perché il terremoto non è stata una cosa secondaria. Questa città, fino a settembre 2016, aveva delle presenze turistiche in aumento esponenziale. Purtroppo il terremoto ci ha bloccato, e chi doveva realizzare la mostra tra novembre e aprile, la società che doveva cofinanziare doveva tirare fuori più di 100.000 euro, perché il costo era 165.000, e noi avevamo messo 60.000 euro a disposizione, è chiaro che non era così sostenibile dover investire ulteriori 100.000 euro, quelli che ha chiesto l'Amministrazione, che ad oggi invece abbiamo ragionato e trovato l'azienda che è stata disponibile a realizzarlo. Perché? Perché chiaramente il periodo primavera-estate sicuramente è un periodo più produttivo dal punto di vista degli accessi alla mostra. Quindi la storia del terremoto purtroppo in quel caso non ci ha aiutato, e quindi noi pensiamo dal punto di vista della promozione turistica di poter realizzare un buon lavoro. Chiaramente a quell'analisi daremo corso; è chiaro non daremo - ve lo chiaramente - non daremo corso a tutti gli interventi che erano stati previsti perché non sono sostenibili da questa Amministrazione.

C'è anche un altro argomento. Noi possiamo fare qualsiasi cosa ma le risorse economiche, per poterlo fare, sono un aspetto importante perché poi a bilancio le cose devono tornare, e io sono andato dal Ministro Franceschini a chiedere una deroga, non a chiedere soldi, ma a chiedere una deroga dell'impegno di spesa, perché noi abbiamo 30.000 euro all'anno per la promozione di questa città. Sono una cifra ridicola, e io gli ho chiesto

almeno di avere una deroga all'equilibrio di bilancio, alla normativa che prevede che non puoi spendere più del 20% di quello che hai speso nel 2009, mi pare nel 2009 se non erro, e a chiedere la deroga proprio per avere in questo momento storico preciso, dove questo terremoto non ci ha colpito in modo diretto ma in modo indiretto, ma che comunque i danni per il turismo e per le attività collegate ancora non siamo in grado di quantificare quanto. Quindi questa è la richiesta che ho fatto.

Quindi credo che questa città si sia mossa adeguatamente. Sicuramente il tema del terremoto non ha contribuito positivamente all'efficacia di questo piano.

*(Entra il Consigliere Magnanelli:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Forti? Allora procediamo.

Interrogazione n. 2 a firma del Consigliere Magnanelli sulla Piazzetta San Francesco, Piazzetta delle Erbe, prego.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Riporto delle sollecitazioni fatte da alcuni cittadini del centro.

Scusa, sono due simili, qual è delle due?

PRESIDENTE. Quella della piazzetta di fianco a San Francesco.

ENRICO MAGNANELLI. Premesso che in data 7 novembre 2016 la sfera con la croce del campanile della chiesa di San Francesco si è ripiegata incombendo sul convento e sulle abitazioni di Via Cesare Battisti. Per questo motivo è stata necessaria la rimozione grazie a dei mezzi speciali posizionati in Piazza San Francesco e, quando avevo presentato l'interrogazione, quindi nel Consiglio

scorso, ancora non erano stati montati i dissuasori che facevano sì che le macchine non potessero entrare nella piazzetta.

Visto e considerato questa cosa che era successa, chiedevamo l'intenzione dell'Amministrazione qual era, se riposizionare tutto come era prima, se ricreare il modo di non far entrare le macchine all'interno della piazzetta, o comunque di rimettere i dissuasori. Ho visto che in qualche punto qualcosa è già stato fatto, però proprio nella Piazzetta San Francesco ancora non sono stati inseriti, quindi volevamo sapere qual era la procedura, che intenzione avevate di fare con la piazzetta per impedire l'entrata delle auto e di mettere eventuali altri dissuasori davanti alla chiesa di San Francesco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. La parola all'Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. In realtà il Consigliere Magnanelli, quello che ha citato è corretto, nel senso che le ragioni per le quali erano stati rimossi tre dissuasori in pietra, erano quelle che lei ha citato, e contestualmente era stata rimossa anche il palo con la segnaletica verticale.

Poi era montato nel frattempo anche il cantiere per il restauro del portico di San Francesco. Si è quindi attesa la fine del periodo invernale, lo smontaggio di tutta l'impalcatura del portico di San Francesco, e per la verità già da alcuni giorni almeno tutto è stato risistemato esattamente allo stato precedente. Quindi sono stati riposizionati tutti e tre i dissuasori in pietra che impediscono l'accesso con facilità nella Piazza San Francesco, è stato riposizionato il palo con la segnaletica verticale necessario per vietare sia l'ingresso nella Piazzetta San Francesco, sia la sosta in tutto il tratto compreso di fronte alla piazzetta fino a

tutto il fronte del portico di San Francesco. Quindi la situazione attualmente è esattamente questa.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Infatti, come avevo detto, l'interrogazione l'ho presentata nel Consiglio precedente, quando ancora non era stato fatto questo lavoro. Però faccio una considerazione: forse bisogna rimettere la catena che lega per non far passare comunque le macchine. Questa è una cosa in più che magari si può rimettere, però sono soddisfatto della risposta. Avevo già controllato, però ormai l'interrogazione c'era e l'ho dovuta fare comunque. Grazie.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è sempre a firma del Consigliere Magnanelli, ed è relativa allo spazio antistanti la Fontana della Barberina in Via Cesare Battisti, protocollo 3929, prego.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Queste sono altre sollecitazioni venute dai cittadini. Tra l'altro ci hanno fornito anche delle fotografie che non ho portato, perché c'erano le targhe e quello che era, quindi non era il caso, dovevo fare un lavoro con Fotoshop più grosso.

L'interrogazione, visto che la sosta è permessa esclusivamente solo su degli spazi disegnati bianchi e gialli, dalle segnalazioni che abbiamo ricevuto si trovano in sosta anche delle macchine, e quindi interroghiamo le ragioni del mancato rispetto delle regole del parcheggio nello spazio antistante la Fontana della Barberina in Via Cesare Battisti perché lo spazio è un po' deturpato se ci sono presenti le macchine, e allora volevamo sapere se c'era qualche intenzione di agire, di mettere dei

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

dissuasori o qualcosa in programma, per far sì che questi posti siano liberati dalle macchine. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. La risposta è immagino sempre dall'Assessore Guidi, prego.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Per quanto riguarda questa interrogazione, è chiaro che capita un po' a tutti noi di poter osservare a volte anche auto in sosta in zona dove ciò non è consentito, cioè fuori degli stalli. E' chiaro che lei chiede quali sono le ragioni del mancato rispetto delle regole del parcheggio negli spazi. La ragione prima intanto è la maleducazione di chi parcheggia in quel modo lì. E' chiaro che quando ci sono delle regole, bisogna cercare anche di farle rispettare. Questa è l'indicazione che io, in qualità di Assessore, ma anche il Sindaco - abbiamo avuto un incontro anche nei giorni scorsi con la Polizia Municipale - noi ribadiamo ogni volta di eseguire in maniera il più possibile precisa, puntuale e ripetuta i controlli per diciamo garantire che le regole vengano rispettate. Poi è evidente che si può sempre trovare anche la situazione fuori posto e magari in quel momento non è passato il vigile, non è passata la pattuglia.

Le segnalo, per quanto riguarda in particolare lo spazio antistante la Barberina, che viene citato anche nell'interrogazione, che proprio adesso mentre salivo, io sono salito da Via Cesare Battisti oggi, spesso scendo dal Monte ma avevo un'altra cosa lì, verificare dove fanno degli interventi sulle piante, io sono uno che tutti sapete parcheggio fuori e attraverso la città sempre a piedi. Quindi questo mi è molto utile anche per capire che cosa succede. Stavo proprio salendo in Via Cesare Battisti, ero arrivato quasi davanti alla Piazzetta della Barberina, e proprio in quel momento scendeva una pattuglia della Polizia Municipale che si è fermata

lì da me. Effettivamente c'era una macchina parcheggiata nella piazzetta, la pattuglia si è fermata e ha fatto la multa. Quindi questo è quello che può capitare. Se poi, ripeto, le persone parcheggiano e non rispettano le regole, è chiaro che non è sempre facile essere lì. Consideriamo anche le attività che abbiamo.

A volte è vero che anche a me arrivano segnalazioni da parte di cittadini di auto parcheggiate fuori posto; , poi mi è capitato - le cito questo proprio per dire anche come le cose sono a volte curiose - mi è capitato anche qui poche settimane fa una persona che segnalava che spesso in quella zona c'erano delle macchine fuori posto. Io ho sollecitato, i vigili sono andati; il giorno successivo ricordo ho fatto questa verifica ulteriore e, guarda caso, la prima macchina che era fuori posto era di una persona di un familiare di chi aveva fatto il giorno prima la segnalazione e che si è preso la multa. Quindi per dire che le situazioni sono queste.

Chi prende la multa poi si lamenta perché l'ha presa; poi il cittadino che vede chi non l'ha presa si lamenta perché non l'hanno fatta. Insomma, è un problema complesso.

E' chiaro che qui occorre che si cresca tutti nel rispetto il più possibile di quelle che sono le regole. Se vogliamo bene a questa città dobbiamo fare in modo, e poi è chiaro i vigili sanzionano quando le cose sono fuori regola. Questa è l'indicazione che noi diamo, quindi che a nessuno venga l'idea che noi siamo quelli che diciamo ai vigili di non intervenire. Noi assolutamente, sia io che il Sindaco, continuamente diciamo questo. Poi anche qui sapete che il personale della Polizia Municipale rispetto a qualche anno fa è in numero enormemente minore di molte unità, adesso abbiamo recuperato un paio di unità, e anche questo rende più difficile il controllo delle tante situazioni che abbiamo, perché noi abbiamo un territorio

molto vasto, non abbiamo soltanto la città e il centro storico, abbiamo la città fuori le mura; anche qui spesso ci sono situazioni e segnalazioni. Pensate all'impegno della Polizia Municipale per esempio negli orari di arrivo e di chiusura delle scuole: lì sono impegnati tre o quattro agenti in quell'ora, sia al mattino che all'uscita, solo per quell'attività. Ma potrei citarvi decine di attività che la Polizia Municipale è chiamata a svolgere sul territorio.

Sul territorio ci chiamano perché nelle frazioni dove abbiamo montato i box per gli autovelox, per andare a fare anche lì le verifiche, eccetera, quindi la situazione non è semplicissima. Si cerca di fare il possibile per fare in modo che tutti i cittadini stiano dentro alle regole che ci siamo dati. Questo è quello che stiamo facendo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Guidi. Consigliere Magnanelli?

Procediamo con l'interrogazione successiva. Quella a firma del Partito Democratico sullo IAT la rinviemo, è stato chiesto il rinvio alla prossima seduta.

Passiamo quindi all'interrogazione del Movimento 5 Stelle, protocollo 6211, "Dati su quantità e qualità dei rifiuti differenziati".

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'ho vista, l'ho vista.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'ho vista, però lei le ha presentate con questo ordine. La logica...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene. Procediamo quindi con l'interrogazione la

protocollo 6213 "Mancati introiti CONAI". Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Siccome la questione dell'immondizia noi lo riteniamo un tema molto importante, sia a livello ambientale, sia a livello economico, da tutti i punti di vista rilevante per la città, tra l'altro abbiamo anche una discarica, insomma siamo abbastanza puntigliosi.

Per approfondire un tema, abbiamo fatto una richiesta di accesso al atti al Comune di Urbino. Confrontando la risposta che ci hanno dato con i piani finanziari di Marche Multiservizi, che Marche Multiservizi ci presenta ogni anno, e sui quali viene tarata la tassa dell'immondizia, confrontando i dati che ci hanno fornito con i piani finanziari, non ci torna qualcosa, e io vorrei condurvi a capire cosa non ci torna e indagare insieme alla Giunta anche e insieme al Sindaco se è possibile una cosa del genere.

Praticamente ve lo mostro in tabella. Voi sapete che i proventi CONAI della raccolta differenziata sono le voci in negativo all'interno del piano finanziario di Marche Multiservizi, cioè è quello che Marche Multiservizi guadagna dalla vendita della raccolta differenziata. Le altre voci sono in positivo, nel senso che sono i soldi che Marche Multiservizi spende per erogare il servizio di raccolta rifiuti.

La voce in positivo CONAI perché è una voce interessante e importante? Perché è la voce di guadagno, e quindi è quella che ci permette di abbattere i costi della tassa dell'immondizia. Ricordo che il Comune in questo senso è solo un garante e un controllore, perché il piano finanziario che ci presenta Marche Multiservizi viene diviso sostanzialmente per la popolazione e noi lo ripaghiamo in toto, quindi quanto più sono alti i proventi CONAI, tanto meno i cittadini pagano.

All'interno dei vari dati che abbiamo chiesto al Comune, ci ritorna che

praticamente la quota CONAI per il 2015 ammonta a 98.000 euro, e lo vedete nella tabella che c'è in basso a sinistra; per il 2016 ammonta a 104.000 euro. Questi sono i dati che ci ha fornito il Comune. Noi siamo andati a confrontarli con i piani tariffari che ci ha fornito Marche Multiservizi. Nel 2015, 2014 perché i piani sono identici, la voce proventi CONAI non è presente, quindi i 98.000 euro in detrazione non ci sono; nel 2016 la voce CONAI è presente ma è pari a zero, quindi 104.000 euro in detrazione risultano essere zero; nel 2017 la voce CONAI che noi chiediamo da diverso tempo ammonta a 120.000 euro, ed è presente ed è stata detratta.

Il Sindaco ha già risposto sul giornale che sono dati accorpati, cioè che i 98.000 euro e i 104.000 euro nei piani tariffari non sono presenti perché sono voci accorpate. A parte che a rigor di logica non è possibile in un piano finanziario accorpare voci in negativo e voci in positivo, è comprensibile proprio anche a un profano che fare dei conteggi di questo tipo non è improprio, è incomprensibile. Siccome il piano finanziario viene presentato al Comune affinché sia chiaro cosa spende il cittadino, se mi si accorpano delle voci in positivo e in negativo, la mia funzione di controllo viene meno.

Inoltre, confrontando i costi di smaltimento che il Sindaco dice sono già detratti delle voci CONAI, non c'è uno scostamento così importante. Quindi noi quei 98.000 euro e quei 104.000 non li ritroviamo nel bilancio.

Ora, al di là della realtà dei fatti che è questa, al di là delle risposte anche che può dare il Sindaco, o meglio quello su cui noi interroghiamo il Sindaco adesso è: il Sindaco intende andare a fondo di questa cosa? Anche perché la legge impone un piano finanziario che abbia costi di entrata e costi di uscita. Se vuole, io adesso non ho il tempo di citare la legge, però la legge finanziaria esiste;

esiste un DPR di applicazione, che cita chiaramente tutto quello che va nel piano finanziario. Noi è tre anni che chiediamo un piano finanziario più dettagliato. Ci sono gli estremi di legge per chiederlo. E' inaccettabile che un Assessore al bilancio e che un Sindaco accettino da Marche Multiservizi un conto della spesa, come si fa la casalinga a casa sua. Questa sarà la decima volta che lo dico.

Oggi ci sono un po' le prove di questa cosa, degli scostamenti che riscontriamo, e del fatto che questa Amministrazione non ha il potere e la possibilità di controllare l'operato di Marche Multiservizi perché non ha dei dati sufficienti. Ora io credo che questa sia una cosa da indagare e che possa essere indagata dalla Corte dei Conti o almeno dal Collegio dei Revisori, e che comunque sia importante che lo faccia il Sindaco in quanto garante della tutela del cittadino, perché ricordiamo che poi sono i cittadini che vanno a pagare la tassa dell'immondizia.

L'interrogazione è questa: si fa garante il Sindaco? Intende rendere conto ai propri cittadini di un criterio di controllo effettivo e retrospettivo dove ci sono stati degli errori?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola per la risposta al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Questo tema è un tema giustamente sensibile, che però ha una storia per me recente, devo dire onestamente da quando ci è stata chiesta la conferma, devo dire la verità, a quindici giorni prima della scadenza dell'obbligo di legge, di dare l'assenso a Marche Multiservizi di aderire al CONAI, perché poi ci sono alternative possibili, e quindi veniva chiesto con obbligo entro una certa data per legge di dare il mandato a Marche Multiservizi all'adesione al CONAI, quindi a chi acquista il materiale da riciclo.

Devo dire che io ho voluto capire bene proprio se c'era un'alternativa, e soprattutto ho fatto una richiesta di sapere a quali prezzi venivano conferiti questi prodotti, tant'è che io non ho adempiuto nei termini di legge, lo dico onestamente, perché non mi è stato dato immediatamente qual era questo prezzo di conferimento, di remunerazione di questo prodotto, perché nel piano finanziario, come dice il Consigliere Forti, non era visto, non era evidenziato. Chiaramente veniva detratto il costo di questi introiti nel piano finanziario da parte di Marche Multiservizi, però non era evidenziato. Diciamo che all'interno del piano finanziario non si evinceva quanto introitavamo dalla vendita di questi materiali.

Dopo mi pare tre o quattro mesi, adesso non mi ricordo il tempo giusto, su diverse sollecitazioni mi è stato risposto da Marche Multiservizi che il prezzo del prodotto non era uniforme nel tempo, che quindi diciamo che in momenti diversi e a seconda della qualità del prodotto che vai a conferire, è remunerato un prezzo diverso, e quindi non era prevedibile in termini preventivi, in un bilancio preventivo, avere il dettaglio dei prezzi di questi materiali, di quanto viene remunerato il vetro, di quanto la plastica, di quanto tutti gli altri prodotti riciclabili.

Infatti ci è stato detto, e qui non ripeto i numeri perché li ho qui dall'ufficio, e devo dire che non corrispondono a quelli che lei ha citato, perché nel 2015 sono stati detratti 108.000 euro e nel 2016, 114.000 euro. Comunque quest'anno è il primo anno che nel piano finanziario viene evidenziato quanto introitiamo e quindi nel piano finanziario viene calcolato dalla vendita di questi materiali.

Quindi è chiaro che io sono disponibile ad approfondire e a capire, anche se da quest'anno il piano finanziario non viene più redatto dai singoli Comuni ma viene redatto

dall'ATA, e fra l'altro il prossimo anno sarà direttamente Marche Multiservizi che incasserà gli introiti della raccolta dei rifiuti, tutta la TARI. Quindi ci sono delle evoluzioni.

E' chiaro che io sono disponibile a capire se ci sono degli errori, se ci sono delle incongruenze per quello che ci è dato sapere, e devo dire che nessun Comune di questa Provincia ha chiesto a mia conoscenza questo dettaglio; il Comune di Urbino è stato l'unico che ha chiesto di introdurre nel piano finanziario l'introito, cioè scomputare l'introito di queste risorse economiche che venivano dalla vendita di questi prodotti.

E' chiaro che posso capire che c'è una parte di ragione nel fatto che il prodotto non è sempre uguale, quindi la determinazione del prezzo viene definita dopo il conferimento del rifiuto, perché non tutto il prodotto è uguale, dipende dalla purezza, dalla qualità e da tutti altri elementi, e anche dal momento storico in cui vengono conferiti perché purtroppo questi prezzi tendono ad andare al ribasso, come anche lo smaltimento dei rifiuti: se una volta una tonnellata di rifiuto conferito in discarica costava 120 euro, oggi va intorno ai 60-70 euro. Per fortuna c'è un minor costo di questi rifiuti, dello smaltimento dei rifiuti in genere.

Quindi io sono pienamente disponibile, se ci sono dei dati contrastanti, però noi abbiamo chiesto, come è stato sottolineato, quanto introitavamo; solo che non era evidenziato nel piano finanziario. A quello che mi risulta, questo è. Però sono assolutamente disponibile a verificare e a portare avanti se ci sono stati degli errori, io credo di no, però volevo evidenziare solo questo, che anche a rischio magari di non adempiere agli obblighi normativi, ho chiesto insistentemente di avere nel piano finanziario quello che quest'anno è stato introdotto, che quindi in maniera più trasparente viene evidenziato all'interno del piano stesso.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io sono allibita, sindaco, molto, moltissimo, perché è da quando mi sono insediata su questo tavolo che a ogni anno in cui votiamo la TARI, dico che è inaccettabile un piano finanziari di questo tipo. Si chiara DPR n. 158, e dice chiaramente che “le entrate derivanti dalla vendita del materiale di energia devono essere detratte dai costi del trattamento del riciclo; nella redazione del piano esse saranno dapprima indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto - quindi non solo impone che ci siano, ma che siano anche indicate per le singole frazioni di rifiuto - che le generano e portate in detrazione”.

E specifica “nel foglio elettronico del piano finanziario, saranno inserite nella colonna più a destra e poi detratte a debito”.

Il DPR è chiarissimo su quello che v'è dentro. Lei perpetra una modalità di rapporto con Marche Multiservizi amicale, che è quella che è sempre stata fatta, che è quella che è sempre stata, perpetrata e il suo insediamento non ha cambiato niente, malgrado varie segnalazioni che noi abbiamo fatto, malgrado ci sia l'esempio in Provincia di qualcuno che si comporta diversamente, perché il piano di Asset l'ho presentato che era al primo Consiglio Comunale che è stato fatto sulla TARI, e la differenza l'avete vista; malgrado un Assessore al bilancio, Cangioti, che ricordo aveva sottoscritto che in effetti era carta straccia, e a tre anni di distanza ancora è così. Tra l'altro ci sono degli scostamenti gravi secondo me, rilevanti; avete la modalità di legge, di avere un piano finanziario diverso. A me non interessa se tutto il circondario, se tutti i Comuni sono gestiti dal PD che ha perpetrato questa modalità e quindi si è creata una situazione in cui Marche Multiservizi la

fa da padrone; noi siamo tutti pesci piccoli che non si possono opporre per niente perché sappiamo che Marche Multiservizi tiene in scacco diverse persone, cioè ha il potere di farlo, perché la gestione dell'immondizia è una cosa grave, e quindi un Sindaco che poi si trova i bidoni dell'immondizia pieni o una cattiva gestione del servizio, ne ha un riscontro elettorale fortissimo. Questo lo sappiamo, non è che dobbiamo venirci a raccontare le storie, però siccome la modalità di fare le cose diversamente, di pretendere quello che è il nostro diritto pretendere, va fatto e secondo me nella sua risposta si è arrampicato un po' sugli specchi: non ha preso ulteriormente per un'altra volta, come altre volte, posizioni chiare e per me è sconvolgente.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Se non me la ruba dal tempo della prossima interrogazione sì.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Direi di procedere a questo punto. Riprendiamo l'interrogazione protocollo 6211 “Dati su quantità e qualità dei rifiuti differenziati”. Prego.

EMILIA FORTI. E' a seguire questa interrogazione, e sarò breve. Sappiamo che è iniziato un nuovo piano di raccolta differenziata, è iniziata a Canavaccio, a Trasanni, eccetera. Noi eravamo molto critici su questo nuovo piano di raccolta differenziata perché evidenziamo che la criticità poteva essere quella di avere una raccolta differenziata molto sporca, e di conseguenza inutilizzabile a livello di introito, e che sarebbe poi tornata in discarica, o peggio nel futuro diventerà CSS, quindi parte inceneribile. Comunque eravamo molto critici su questo, ma il

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

piano di raccolta differenziata è partito ugualmente.

Allora a quel punto la Commissione tutta, praticamente all'unanimità, anche i Consiglieri PD che erano presenti, anche Cittadinanza Attiva, eccetera, hanno giustamente approvato il fatto che però questo nuovo piano andasse monitorato, e quindi bisognasse sapere, alla fine di un anno o di due anni, che tipo di scostamento c'è, non solo il dato netto della raccolta differenziata che sarà chiaramente in aumento, ma anche della qualità della raccolta e della quantità della raccolta effettivamente raccolta, e quindi conferita non in discarica ma da un'altra parte, altrimenti noi non siamo in grado di capire se siamo passati a un piano di raccolta differenziata migliore di quello precedente.

Abbiamo chiesto questi dati nelle Commissioni, li abbiamo chiesti quando è stato approvato il nuovo piano di raccolta differenziata, non li abbiamo avuti, abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti scritta, alla quale ci è stato risposto che questi dati non sono a disposizione dell'Amministrazione, e che i dati forniti che l'Amministrazione ha e che ci ha fornito, sono solo i dati relativi alla quantità, e che questi dati relativi alla quantità voi li avete presi da Marche Multiservizi, cioè Marche Multiservizi ve li ha dati perché Marche Multiservizi dice "Io raccolgo tutto il territorio insieme, non lo so quanto caspica raccolto da Urbino, faccio una stima e ti do la stima". quindi il Comune di Urbino, per poter controllare il nuovo piano di raccolta differenziata applicato da Marche Multiservizi, deve basarsi sui dati che gli fornisce Marche Multiservizi, cioè il controllore è anche il controllato, insomma quella lì. Invece sulla qualità della raccolta differenziata non ci sono dati.

Io chiedo conferma di questa risposta del Funzionario, perché mi ha risposto un Funzionario alla richiesta di

accesso agli atti; chiedo conferma alla Giunta e al Sindaco se è questa la realtà dei fatti.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Siamo più o meno all'argomento di prima. E' chiaro che noi non abbiamo un dato perché non abbiamo un personale, con questo sistema non abbiamo il dato della qualità ma anche della quantità, perché noi dovremmo istituire per fare questo uno staff di persone, e magari anche qui se ci sono dei suggerimenti di come poter realizzare, voi capite bene, io credo per lo meno, che se facciamo raccolta differenziata, a parte che questa raccolta differenziata nuova è partita a Canavaccio da quattro o cinque mesi; qui a Trasanni e a Torre San Tommaso è partita venti giorni fa; tutta l'area della città, periferia della città di Urbino, tutta l'area di Pian Severo, la Piantata, fino a Giro di Debitori, partirà il dopo Pasqua abbiamo concordato, però è chiaro che non abbiamo ancora né i dati quantitativi, se non dati sommari.

Però è chiaro che per stabilire la qualità, cioè stabilirla come Amministrazione, abbiamo bisogno di istituire uno staff di persone, perché ci vuole chi controlla fisicamente; se volessimo fare un controllo parallelo a quello di Marche Multiservizi, ci vogliono persone, e io non credo che sia molto produttivo, quando poi non è che il nostro rifiuto di Urbino e quello di Fermignano vanno in due posti diversi e quindi vengo stimati. C'è anche questo dato importante, perché quando dite "sapere noi", cioè il dato anche sui limiti, sul raggiungimento delle quantità, delle percentuali, non è che il dato vale a livello di Comune. Vale a livello provinciale. Non è che i cittadini di Pesaro, che hanno raggiunto il 65%, di norma hanno uno sgravio. Pagano la multa come paga

Urbino, a mia conoscenza. Può darsi che mi sbaglio, ma è così. Pagano una multa nel senso che pagano la sanzione europea perché fino a quando tutta l'ATA non ha raggiunto le quantità di percentuali di raccolta differenziata, non si abbatte.

Quindi allora è chiaro che dire mi ci vogliono due o tre persone per fare questo tipo di controllo, sarebbe un costo a carico dell'Amministrazione Comunale. Se noi abbiamo visto che la vendita del prodotto ci introita circa 100.000 euro, magari quando faremo una raccolta più ampia in percentuale potrebbe arrivare anche di più, ma se queste risorse le spendiamo per adeguare il personale a fare questo tipo di controllo, noi non crediamo che sia produttivo. Non vediamo neanche l'interesse se non una quantificazione complessiva provinciale, sia di qualità in termini di conferimento. E' ovvio che noi non sappiamo neanche come dato, se non dato da Marche Multiservizi, quanto prodotto va in discarica. Abbiamo i dati a fine anno e noi non siamo lì tutte le mattine a pesare i camion, perché questo comporterebbe un controllo. Oppure, lo ripeto come ho detto prima, se c'è un metodo diverso che ci permette di controllare senza avere costi aggiuntivi, che non siamo in grado fra l'altro poi di sostenere, perché poi comunque dovrebbe essere messo nella tariffa, a mia conoscenza, perché se no diventerebbe un costo per l'Amministrazione e quindi per i cittadini della città che vanno a fare questo tipo di controllo.

Quindi se c'è un modo che voi conoscete, cioè sulla scelta della raccolta differenziata di questo tipo, quello che abbiamo attivato noi, ci prendiamo la responsabilità, l'abbiamo portato in Commissione; il Movimento 5 Stelle e i suoi rappresentanti hanno sempre detto che andava fatta una raccolta differenziata di tipo porta a porta spinta, alla quale noi non abbiamo aderito perché aveva a nostra conoscenza 600.000 euro in più di

costo annuale, quindi non ce la siamo sentiti di portare questa cosa perché crediamo che non potevamo aumentare questo costo in proporzione. E' chiaro che forse nel tempo avrebbe dato magari maggiori risultati, però a nostra conoscenza questo sistema, non conosciamo adesso la qualità del prodotto, ma nei luoghi dove è stata applicata ormai da un anno ha raggiunto percentuali di oltre l'80%. La media è intorno all'80, il sistema porta a porta solo dell'indifferenziato. Quindi abbiamo ritenuto che senza ulteriori costi riusciamo a raggiungere gli obiettivi che sono prefissi dalle norme, crediamo che sia... E' chiaro che dobbiamo anche andare a capire poi domani e andare a lavorare sulla tariffa puntuale e sulla qualità della raccolta differenziata, però a oggi credo che abbiamo fatto la scelta più adeguata, però è sempre tutto relativo. Questo in Commissione mi ricordo che è stato abbracciato, come ha detto anche lei, un po' da tutte le componenti o da quasi tutte, quindi questa è la scelta che abbiamo fatto.

Riguardo al controllo, se ci sono dei metodi che ci permettono di farlo senza costi importanti, noi siamo disponibili ad attuarlo.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per la replica al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Da quelle Commissioni io sono andata via sempre molto arrabbiata, perché lei dice "Se avete dei suggerimenti io sono ben lieto di ascoltarli". Allora io in quelle Commissioni ho sempre segnalato che non era possibile prendere delle decisioni sul credo: credo che alla fine sarà un buon piano e che fossero necessari dati chiari, controllabili e verificabili, per sapere se un piano è buono o non è buono. Allora 600.000 euro in più di spesa per il porta a porta bisogna andarlo a verificare, perché oggi quanto guadagno dalla raccolta

differenziata? E dal nuovo piano quanto guadagnerò se una parte non la porto in discarica, se la qualità fa schifo? E io dicevo: ma come è possibile, Sindaco, che noi non possiamo avere i dati di qualità e di raccolta?

E se uno avesse ascoltato e avesse anche ragionato dicendo “In effetti è vero. Ma come è che io sono un Sindaco, amministratore e non posso sapere come viene gestita una cosa sul mio territorio? Io non posso avere un confronto di dati, con tutti i dati necessari, perché non è dato sapere quanto si guadagna dalla raccolta differenziata e non è dato sapere quanto è buona quella raccolta differenziata o no, senza investire di mio degli operai che vanno a guardare dentro i cassonetti”. Uno, se avesse ascoltato, avrebbe detto “Ma in effetti la Forti, cavolo, dice una cosa sensata. Ma come è possibile che io Sindaco non ho gli strumenti per governare?”. Infatti gli strumenti ci sono, sono questi. Lei non ha bisogno di nessuno che va a vedere nei cassonetti. Questo si chiama Osservatorio degli Enti Locali sulla raccolta differenziata. Questo qui è quello di Montelabbate. C'è una password che voi potete fare un accesso, che il Sindaco, lei può fare, darlo ai suoi Funzionari; dentro c'è tutto, tutta la raccolta differenziata divisa Comune per Comune: la qualità 1, la qualità 2, la qualità 3, la qualità 4, la qualità 5; quanto viene pagata, quanto ne portiamo, quanta torna indietro.

Questa era la cosa che un Sindaco o un gruppo di lavoro che dice “Io veramente voglio lavorare sulla raccolta differenziata”, seriamente avrebbe dovuto fare. Noi ci fidiamo.

Lei dice “Ma se avete dei suggerimenti”. Questo è il suggerimento, ma non possiamo fidarci di Marche Multiservizi. Ma lo capiamo o no che Marche Multiservizi ha l'interesse a riempire la discarica, a fare gli inceneritori, ad avere il CSS? Marche Multiservizi è il produttore, è quello che

ci guadagna dall'immondizia. Come fa ad offrirci dei dati attendibili e un servizio ottimale? Siamo noi che dobbiamo chiedere a Marche Multiservizi cosa fa e controllarla. E' impossibile che in tre anni, in cui io ci batto da tanto tempo, lei mi venga a dire “Ma se avete dei suggerimenti, noi siamo ben disposti”. Questa è una presa in giro, perché uno ben disposto, io penso di essere molto chiara quando parlo e anche molto logica...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Questi sono i dati ufficiali del CONAI. Ma stiamo scherzando? Questa non è Marche Multiservizi. Questo è il CONAI che dice...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Allora perché non me li avete forniti? Allora come mai mi avete detto “Noi non abbiamo dati sulla qualità del servizio”?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi scusi, lei a me non li ha chiesti.

EMILIA FORTI. Io ho fatto una richiesta di accesso agli atti ufficiale scritta. Voi avete 30 giorni per rispondermi e mi avete risposto che voi i dati non ce li avete.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non so chi glielo ha detto.

EMILIA FORTI. Il vostro Funzionario.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ma stiamo scherzando? Io ho fatto una richiesta di accesso agli atti. Se lei, se il Funzionario, se chi per voi, aveva i dati di raccolta

differenziata per merceologia o per qualità, me li doveva fornire.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No. Questo è di Montelabbate.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No, non sono dati aggregati.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Questi sono i dati di riferimento...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Il CONAI è obbligato...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non importa, sono un controllo.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. A questi dati Marche Multiservizi...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Prima di tutto, se ci sono per legge, perché lei non me li ha forniti nella richiesta di accesso agli atti? Primo, perché io a questi non posso accedere.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No. Questi non sono i dati ARPAM, non sono quelli. Questi sono i dati del CONAI. I dati ARPAM sono dati aggregati e sommano sia le quantità e tutto. Questi sono i dati CONAI, cioè il CONAI ti dice "Per il

Comune di Urbino io ho ricevuto tot chili di carta sporta 1 e l'ho pagata così; ho ricevuto tot quintali di carta 2 e l'ho pagata così". Quelli sono i dati ufficiali su cui noi possiamo: a) controllare i piani finanziari; b) controllare quali sono i guadagni di Marche Multiservizi con una raccolta differenziata pulita. E ti dice anche quanto l'ha pagata. C'è tutto qua dentro, tutto, per controllare l'operato...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ce li ha per tutti i Comuni scorporati.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No, sono i dati del CONAI. E' il CONAI che paga, è il CONAI che registra.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ma mi state prendendo in giro?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Allora può essere che quando Marche Multiservizi raccoglie per il Comune di Urbino ci mette dentro una frazioncina lì vicina che non fa parte del Comune, ok può darsi, ma non che va molto oltre. Per il resto loro li pesano poi quando tornano in discarica. Possono variare, ma hanno minime variazioni.

Noi i dati ce li abbiamo. Il risultato è che voi i dati non me li avete fornito. Vuol dire che non li sapete, e pensate che l'unico referente vostro sia Marche Multiservizi, e in tre anni di osservazioni che sto facendo e di arrabbiature e di puntigliosità anche, puntigliosità, non siete stati in grado di andare ad approfondire, perché se no sareste arrivati anche voi a questo come ci siamo arrivati noi. Questo sto dicendo.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Infatti continui sui non credo, ma noi comunque adesso...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Allora se per favore me li fornisce questi dati, poi io glieli chiedo anche il prossimo anno, dopodiché il confronto lo facciamo noi sulla qualità di questo servizio che state facendo, perché questo è quello che bisogna fare per dire se il servizio funziona o non funziona.

PRESIDENTE. Aveva chiesto di dare delucidazioni l'Assessore Magrini sulle richieste di Emilia Forti.

MAURA MAGRINI. Grazie Presidente. Io volevo sottolineare che quest'anno, quando abbiamo portato il piano finanziario del 2017, oltre al piano finanziario che lei vede praticamente riassuntivo, noi abbiamo anche tutto il prospetto economico finanziario di cui al DPR 158, quindi con tutte le voci specifiche, sia dal punto di vista dei costi generali e anche dei costi specifici.

Per cui qualora lei lo volesse vedere, è comunque agli atti, da dove vede tutte le varie voci. Io adesso lo vedo qui in piccolo, però noi siamo disponibili, comunque se lei lo vuol vedere, l'avevo portato tra l'altro alla Commissione Bilancio che avevo convocato nella presentazione del bilancio preventivo e l'avevo portato anche in Consiglio il 23 febbraio, quando è stato approvato il bilancio preventivo. Per cui tranquillamente c'è, è agli atti.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Un secondo solo, per dirle che chiaramente gli uffici non ce l'hanno probabilmente perché non l'hanno chiesto, ma se noi lo chiediamo al CONAI, i dati che ha avuto

Montelabbate ce li abbiamo anche noi, quindi glielo forniremo.

Consigliere mi creda, quelli lì sono i dati dati da Marche Multiservizi, perché chiaramente fattura il prodotto e lo divide per città. Con quel dato lì puoi fare delle analisi future.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Normalmente è chi vende che fattura, non è chi paga, cioè il CONAI riceve la fattura da Marche Multiservizi sulla base della quantità che conferisce diviso per città, ma è una divisione... Io non credo che la plastica di Urbino venga divisa da quella di Fermignano. Viene fatta una stima, quindi quei dati lì sicuramente sono dati di legge...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ma è così, perché non è possibile che il Comune di Peglio parte con la raccolta differenziata e va al CONAI diretto. Lo porta a Marche Multiservizi, siamo concreti.

Qui, al di là dei discorsi, il prodotto va tutto insieme; la qualità probabilmente viene stimata tutta insieme. Adesso io infatti mi diventerò a vedere i dati di tutti i Comuni per vedere se si differenziano. Vedrà che non si differenziano. Se si differenziano, si differenziano perché non può essere altro che una stima. Quindi è chiaro che se c'è quello di Montelabbate o di Fermignano c'è anche quello di Urbino. Ma non credo che ci aiuti molto. Io rimango convinto di questo.

PRESIDENTE. Sono le 18.35. Abbiamo esaurito l'ora delle interrogazioni. Quelle che sono rimaste le riprendiamo a fine seduta.

Procediamo con gli altri punti all'ordine del giorno.

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non ci sono osservazioni, pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione delibera n. 2 del 31.01.2017 dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani relativa all'accensione di un mutuo chirografario.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione delibera n. 2 del 31.01.2017 dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani relativa all'accensione di un mutuo chirografario.

La illustra il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non so se vuole esporre il Presidente, visto che è in aula.

PRESIDENTE. Come volete.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questo qui si tratta, dopo l'evento sismico di agosto ma anche di ottobre, ci sono stati dei danni importanti alla struttura che necessitano di intervento urgente, fra l'altro intervento che è stato in parte realizzato, e quindi il Legato Albani chiede questo finanziamento per poter coprire i costi di realizzazione di queste opere, di queste manutenzioni, che sono lavori abbastanza importanti, ma parliamo di lavori anche strutturali in alcuni casi.

Poi magari se il Presidente vuole illustrarli, di questo si tratta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanelli.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non lo so, io non ho prenotazioni da parte di Rossi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì sì, va bene. Allora dopo si riprenota Magnanelli. Prego Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Ci sono stati dei danni sull'ala retrostante a noi, in particolare sull'angolo Via Veneto, Piazzetta San Filippo, che è la zona dove, partendo dal piano terra dove c'è il salone del Circolo cittadino, qui non ci sono murature che dai piani sovrastanti arrivano fino ad appoggiare per terra. Ci sono delle volte importanti.

Si sono verificati dei danni, stimati dall'ufficio tecnico, strutturali, non importanti, ma per criteri anche di cautela è stata emanata un'ordinanza di inagibilità. Quindi vi è una parte, per essere anche chiari dove avevamo il vecchio ufficio noi nella zona, con tutte le sale che vanno verso la parte opposta dei bagni, e sopra dove c'è l'Università è stata dichiarata l'inagibilità, oltre a qualche danno che avrete visto anche sul cortile, alcune fessurazioni sopra la porta dell'ascensore e sopra agli archi interni.

Questi danni sono stati poi analizzati dall'ufficio tecnico, è stato redatto un progetto strutturale, è stato redatto un capitolato che a livello preventivo indica una spesa di circa 36.000 euro, oltre però a un'altra serie di spese che non sono state quantificate, che sono anche la sistemazione di danni minori tipo rottura di intonaci, le avrete notate ad esempio nella zona dei bagni, e

quelle sono già state sistemate: ma se vi fate un giro nel corridoio qui del piano, vedrete sopra ci sono parecchie scalcinate di intonaco, eccetera, che quelli sono anche proprio anche danni minori, non impattanti sulle strutture, e anche difficile da quantificare. Occorre metterci mano ed intervenire.

E' stato chiesto un preventivo al banca di riferimento del Legato Albani, che è Banca Marche. L'importo non è eccessivo; si è pensato di ricorrere al mutuo, un mutuo chirografario quindi che non ha spese di iscrizioni ipotecarie o altro. La banca ci ha fatto un preventivo di un tasso fisso al 2 8% per dieci anni, con spese di istruttoria. Per darvi l'idea, questo è un mutuo che in interessi costa circa 800 euro all'anno, oltre naturalmente alla rata sul capitale, e complessivamente importa una spesa mensile di circa 500 euro. Qui è stata indicata una cifra di 60.000 euro, ma vedremo poi, perché i lavori sono già iniziati, vedremo anche se riusciremo a chiedere qualcosa in meno. Questa è una cifra diciamo massima, che pensiamo sia più che sufficiente.

Questo consente al Legato Albani anche di non andare a intaccare la generazione di cassa che riceve dagli affitti, e quindi di non andare a limitare l'attività che il Legato sostiene con le Associazioni, con le Contrade, con gli eventi pubblici in genere, perché il Legato Albani ha sempre dato un supporto per quel che è possibile alla gestione degli ambienti, alla messa a disposizione delle stanze, anche con contributi diretti soprattutto alle Contrade e agli eventi.

E quindi sotto questo aspetto non riteniamo sul bilancio del Legato molto gravosa l'operazione e sicuramente sostenibile nei dieci anni.

Poi una piccola quota di questo mutuo la vorremmo andare a destinare a chiudere una voce passiva che già il Legato Albani ha a bilancio, e che ha

assunto come restituzione per alcuni lavori di straordinaria manutenzione fatta in un negozio, dove l'anno scorso c'è stata la chiusura dell'attività per un evento luttuoso, purtroppo è deceduto il titolare, e quindi già il Legato Albani sta restituendo mensilmente una quota, che è circa pari al mutuo che andremo a sostenere.

Quindi in sostanza con lo stesso esborso di cassa, per una parte andiamo a chiudere una passività, e per l'altra andiamo a sostenere questi costi che purtroppo vanno sostenuti. Abbiamo fatto richiesta anche allo Stato per un rimborso di spesa per la legge sul terremoto. Noi non siamo nel cratere fortunatamente giù delle basse Marche dove i danni sono stati molto più gravi; avremo presto anche un sopralluogo. Speriamo che lo Stato ci restituisca qualche cosa, ma comunque la sostanza è questa.

Noi dobbiamo fare l'intervento per chiudere l'ordinanza di inagibilità, riconsegnare i locali all'Università, perché è da novembre mi sembra che questi locali sono stati resi inagibili e quindi l'Università è uscita; riattiviamo poi tutte le stanze qui del piano e approfittiamo anche per fare dei lavori di miglioramento con imbiancature e tinteggiature che comunque andavano fatti, e questa è la sostanza.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. La parola al Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Faccio alcune considerazioni e poi ho anche qualche domanda. Parto da una considerazione, che i mutui sono sempre dei debiti, e il Legato Albani ne ha già altri aperti, ed è un modo di avere risorse oggi che però sono addebitate a chi verrà in futuro. Questo lo volevo dire al Sindaco perché è quello, visto che mi sono riguardato qualche Consiglio Comunale, quando lui era all'opposizione

era quello che lui sempre diceva che era un metodo non corretto.

Inoltre voglio evidenziare che il Legato Albani, secondo il mio gruppo, ha sperperato delle risorse, che sono servite a dare una visibilità all'Amministrazione, ma che in sé hanno avuto un costo. Mi riferisco alle spese per gli addobbi natalizi, dove sono stati pagati il cambio delle luci blu in gialle, e non capiamo cosa possa c'entrare il Legato Albani; oppure alla perdita di 30.000 euro di entrate all'anno del mancato affitto del portico che sarà destinato ad una galleria d'arte capitanata dal Consigliere Balduini; inoltre sono stati messi a bilancio dal Comune 15.000 euro, nel bilancio del 2017, per ristrutturare il locale che non è di sua proprietà, dimenticandosi che a gennaio è stato deliberato un bando per la via delle arti, che si troverà in Via Valerio, e che uno dei tre locali è già stato aggiudicato proprio ad una stamperia che vuole aprire una galleria d'arte, investendo quindi importanti somme private.

Il Comune cosa fa o il Legato Albani cosa fa? Fa concorrenza sottolineando ancora una volta, penso, l'inadeguatezza ad amministrare tanta confusione, visto che a gennaio si fa una manovra e poco dopo se ne cerca un'altra.

Infine ci sono dei locali affittati ad un prezzo tra virgolette di favore, come se fosse una proprietà privata e non un bene pubblico. Quindi queste sono alcune considerazioni per cui siamo arrivati ad accendere un mutuo, un altro mutuo.

E poi un po' di domande. Io non ho trovato scritto il tasso del mutuo, i costi, le condizioni, se è stato chiesto ad altre banche, oltre a Banca Marche, i mutui e i tassi; se sì, quali son; e perché poi 60.000 euro, ma in parte ha risposto anticipando la domanda, e dove sono i preventivi di eventuali spese che sono state fatte, perché non l'ho trovato nella documentazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Alcune cose le ha già anticipate il collega Magnanelli, un po' di perplessità sarebbe stato opportuno, però devo dare atto che personalmente il Presidente Rossi mi ha detto "Guarda, se volete vedere tutti gli incartamenti relativi al mutuo, sono a disposizione". Forse sarebbe stato opportuno metterli assieme alla delibera e renderli trasparenti, perché giustamente possono venire dei dubbi.

La somma è una somma tutto sommato di entità modesta. La situazione dei mutui oggi è tale che effettivamente è utile accenderli.

Io faccio solo una piccola nota a margine di questa discussione, dove mi sento di dire che è triste che si stia a ragionare su un mutuo di 36.000 euro o quello che è, quando questa Amministrazione si è lasciata sfuggire un mutuo vantaggiosissimo, un finanziamento vantaggiosissimo di 867.000 euro per il restauro del Palazzo nuovo, semplicemente perché qualcuno si era dimenticato, non aveva voluto o non aveva considerato che bisognava presentare la data di inizio lavori per rendere efficace questo finanziamento, perché credo che fosse addirittura un finanziamento a fondo perduto. Semplicemente perché qualcuno si è dimenticato di dare la comunicazione dell'inizio dei lavori. Era il 2015 credo. Al Legato Albani deve essere arrivata la comunicazione dal Ministero dove revocava questi fondi.

Quindi io quello che voglio mettere in evidenza è che è triste trovarsi a parlare se vogliamo di qualche decina di migliaia di euro, quando ce ne siamo fatti sfuggire, no ce ne siamo, ve ne siete fatti sfuggire 867.000.

Per il resto noi siamo comunque d'accordo nell'accendere questo mutuo.

Sulle dinamiche che segnalava il Consigliere Magnanelli, noi siamo comunque preoccupati perché delle volte effettivamente traspare che nelle mire, non dico negli atti formali del Consiglio di Amministrazione del Legato Albani, nelle mire di qualcuno, il Legato Albani effettivamente sembra obbedire alla regola dell'esigenza personale più che di quella di uno strumento pubblico. Ancor non credo che si sia verificato niente, però anche noi saremo vigili su eventuali utilizzi che ogni tanto si sentono dire, corrono nei corridoi queste voci, e staremo attenti anche noi. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi da parte dei Consiglieri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Io do brevemente alcune delucidazioni che sono state chieste.

PRESIDENTE. E' un intervento che do in deroga per rispondere.

NICOLA ROSSI. Mi sono state fatte delle domande. Io adesso rispondo anche a qualche osservazione del Consigliere Magnanelli che mi sembrano più pretestuose, sperperato, eccetera. Io non so se lei ha verificato quanto ha speso il Legato Albani nelle luci. Le posso dire che ha speso più nelle Contrade, nelle Associazioni. Spende di più nel mettere a disposizione a titolo gratuito i locali come magazzino alle varie Associazioni, fra cui l'Ars, eccetera, li mettiamo a posto con spesa a zero, ed ecco che mi ricollego al discorso di prima che, siccome il mutuo ha una rata di 500-600 euro, a questi livelli, e comunque andremo a chiudere già una voce passiva in parte, questo mutuo serve proprio per non andare a ridurre l'attività del Legato Albani e con poche centinaia di euro che si spendono nelle luci, non è che uno va a reperire una grande visibilità. Quindi avrei avuto

piacere che il suo dato fosse dato in maniera precisa.

L'affitto del portico, siccome il Legato Albani non è proprietario dei locali, ci è stato chiesto dall'Amministrazione per gli scopi che l'Amministrazione ha ritenuto opportuno fare, e noi con una delibera l'abbiamo riconsegnato.

Gli 11.000 euro di ristrutturazione non sono in capo al Legato Albani, perché il Legato Albani per la ristrutturazione del portico non spenderà nulla. Faccio presente che il portico è da più di due anni che è sfitto e nessuno l'ha mai chiesto. Quindi oggi purtroppo, con la situazione del commercio che c'è, potrebbe essere intelligente utilizzare le proprietà piuttosto che lasciarle lì e farle marcire per delle finalità pubbliche, la galleria d'arte o meno, poi nel dettaglio io non entro, comunque il Legato Albani ha restituito.

Lei dice "Possiamo chiedere preventivi", eccetera. A parte il fatto che qui ci sono già delle delibere al Legato Albani, quindi con un accesso agli atti lei può vedere tutto quanto, preventivi, eccetera. Poi è stato ritenuto opportuno da parte della Presidenza del Consiglio di non allegare questi dati, forse perché sono minimali, anche perché le faccio un ragionamento molto semplice. Quando io vi ho detto prima spenderò circa 700-800 euro all'anno di interessi se vado a chiedere un preventivo potrò risparmiare 20 euro, 10 euro. Ho fatto riferimento alla banca che storicamente ha sempre supportato il Legato Albani, che è quindi Banca Marche, una banca territoriale, purtroppo oggi dobbiamo dire "non esiste più", quindi anche chiedere un preventivo noi abbiamo valutato che è più il tempo che perdi, eccetera; le condizioni di mercato oggi, se uno è un po' dentro, le conosce; un tasso fisso al 2,80% significa che la banca qui si prende uno spread di un 1%, sì e no; anche andare a chiedere preventivi cosa posso fare? Ho tirato un

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

pochino il prezzo a Banca Marche, l'abbiamo portato a quello che ritenevamo opportuno. Fra l'altro Banca Marche ci ha sempre supportato e quindi questo è.

Relativamente, e concludo, a quel finanziamento a cui faceva riferimento il collega Sestili di 867.000 euro, io non credo che sia solo proprio la dimenticanza di un inizio lavori, e anzi chiedo supporto se possibile all'Assessore Cioppi che in questa questione è più edotto di me e quindi gradirei che venisse data la risposta puntuale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Io mi ricordo che questo quesito era stato fatto anche in un precedente Consiglio parecchio tempo fa e avevamo già risposto. I fondi che potevano essere resi disponibili per quel tipo di richieste erano quelli dell'Enalotto, che dava dei fondi per le ristrutturazioni di edifici storico culturali, ma purtroppo il nostro progetto è in lista, ma non è potuto essere finanziato perché i fondi non erano stati erogati per quel tipo di voce, quindi non è che è dipeso dal fatto di inizio lavori o di un'inadempienza nella procedura di richiesta delle risorse. E' dovuto al fatto che lo Stato ha ritenuto di utilizzare quei fondi per altre situazioni, magari più urgenti di quelle specifiche. Quindi è in lista e attendiamo che lo Stato ci dia le risorse necessarie.

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi prenotati. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Volevo richiamare un attimo. Queste affermazioni di certezza, scusate se non è corretto, che noi abbiamo perso le risorse perché non abbiamo fatto..... Poi ci meravigliamo se vengono fuori delle distorsioni. Le voci di piazza, quelle che

ha citato lei Consigliere, cioè continuare a dire una bugia palese, ripeterla, magari la prima volta potrebbe essere che "non sapevo, non conoscevo", ma c'è stata un'interrogazione precisa in questo Consiglio, dove è stato detto chiaro che non è come lei ha affermato, e lei lo continua a dire come se fosse una certezza.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A lei risulta. Ma a lei risulta da cosa? Ci porti i documenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ecco, lo faccia, perché continuare a dire una cosa che le abbiamo detto, l'Ingegnere Cioppi le ha risposto adesso, a è la terza o quarta volta che lo ripete. Lei lo dice qui in Consiglio; ovviamente quando incontra qualcuno per strada dice che noi abbiamo perso queste risorse, e quindi io esigo che queste affermazioni palesemente non giuste, non vengano dette perché, come le dico, magari uno può non aver capito, non ha la documentazione, può fare anche un'affermazione, però lei continua a pensare; nonostante la risposta di Cioppi, lei è convinto che Cioppi sta raccontando una stupidaggine, perché comunque rimane dello stesso parere. Ci porti i documenti dove si conferma quanto lei ha detto perché se no diventa fastidioso e diventa fuorviante anche della verità, di quello che è doveroso per un amministratore il comportamento.

Volevo anche dire, non è intervenuta in questo contesto, però lei Consigliere Forti è Presidente della Commissione di Controllo. Lei non l'ha mai riunita da quando ci siamo insediati. Se vuole portare le istanze che lei ha appena sostenuto, la convochi, perché purtroppo si fa fatica. Nelle ultime

Commissioni, noi le abbiamo sempre convocate, i Presidenti di Commissione hanno sempre cercato di fare il lavoro, giustamente non è semplice, perché spesso non c'è il numero legale, qualche volta, ultimamente specialmente, poi c'è un'interrogazione specifica su queste. Quello è lo strumento istituzionale per poter discutere le cose. E' vero che è più facile fare delle affermazioni.

Sul tema che diceva prima il Consigliere Rossi, il Presidente del Legato, io ritengo che noi abbiamo fatto delle scelte strategiche, lo dico a lei Consigliere Magnanelli, rispondo a lei nel senso non perché non ascoltava. Abbiamo fatto delle scelte. Il tema del portico abbiamo ritenuto che, a prescindere dalle altre iniziative, noi abbiamo realizzato la Casa della Poesia dove si fanno attività culturali, mostre, eventi, e quindi ci sono altre cose, altre iniziative, ma non è detto che noi dobbiamo avere un limite, perché da un lato fate l'interrogazione perché sul tema culturale turistico non si fa nulla; dall'altro dite "Ma perché fate anche quell'iniziativa che avevate già fatto l'altra?". Lei capisce che a noi appare un po' strana tutta questa affermazione, perché chiaramente quello spazio che è inutilizzato da molto tempo, abbiamo altri spazi liberi in Piazza della Repubblica dove c'era l'ex Banca Marche che a tutt'oggi non si è potuta collocare, quindi abbiamo ritenuto opportuno dare degli spazi ad artisti locali che magari possono, è un'iniziativa dell'Amministrazione Comunale. Anche questa affermazione, questo riferimento al Consigliere Balduini, io non la accetto, perché se il Consigliere Balduini, come Consigliere di questa Amministrazione, come gli altri Consiglieri, fanno delle proposte e l'Amministrazione le accoglie, non è responsabilità, oppure è la cosa della Laura Scalbi, o di Balduini o di Rossi Nicola. E' un Consigliere che l'ha proposta e l'Amministrazione ha ritenuto opportuno istituirla.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, c'è una mozione che è stata votata fra l'altro. Questo caso lo voglio usare, diciamo in qualche modo dare da esempio perché non è detto che se facciamo la Festa del Duca non possiamo fare il Biosalus, o se facciamo il Biosalus non faremo l'iniziativa vegetarianesimo o sul veganesimo che stiamo pensando di fare a giugno. Stiamo proponendo delle iniziative. Sbagliando, facendo bene, però non è che una limita l'altra o non può essere sovrapposta ad un'altra iniziativa.

Giustamente lei pensa che non era opportuno e io lo rispetto, però non è che una esclude l'altra. Non si sovrappongono assolutamente le iniziative; da un lato c'è un bando dove i singoli soggetti hanno partecipato per realizzare un'attività; dall'altro c'è l'Amministrazione che ha degli spazi, questi spazi che spesso vengono reclamati o richiesti da più parti, e che spesso non ci sono. Quindi adeguare questi locali da parte dell'Amministrazione per darli a disposizione credo che sia una buona iniziativa. Poi magari ci sbagliamo.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Io chiuderei gli interventi e apro gli spazi per le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. L'unica cosa che mi trova d'accordo è quando dice "Se lei non è d'accordo io la rispetto", giustamente, però io sono obbligato a portare il pensiero comunque dei cittadini che mi vengono a dire "Guarda secondo me sono stati avvantaggiati perché noi abbiamo fatto un bando partecipando mesi fa", quindi io dico quello che la cittadinanza sta ricevendo. E quindi per questo ho fatto l'intervento.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Però il cittadino che percepisce questo può fare delle considerazioni, quindi noi riportiamo delle considerazioni, secondo me giuste, e rimaniamo sul secondo me giuste, e comunque in ogni caso il discorso era per far capire che da quello spazio che l'Amministrazione ha deciso di investirci o di comunque realizzare quello che vuole realizzare, abbiamo un mancato introito, così come altre cose che ho citato prima che ho fatto degli esempi. Poi il collega Rossi ne ha evidenziate altre, dove abbiamo perso soldi in questi anni, io non le ho citate tutte, ne ho citate tre, però queste sono considerazioni per cui si è venuto ad instaurare un mutuo. Dopo uno può dire "Sono d'accordo a instaurare questo mutuo", però si instaura il mutuo per queste considerazioni mie più quelle fatte dal Consigliere Rossi.

Io voterò no perché secondo me il metodo di arrivare ad aprire un mutuo, che è vero che stiamo discutendo di 60.000 euro, e quindi è una cifra irrisoria, siamo tutti d'accordo, per alcuni, per me no di sicuro, però visto queste considerazioni che ho fatto, confermate dal Consigliere Rossi e ampliate, secondo me c'è stata una mal gestione, ed è questo che volevo far capire. Per cui anche questo mancato introito si poteva, per dire questi 11.000 euro, io avevo letto 15.000, magari sono di meno, sono 11.000 euro che comunque il Comune investe nella ristrutturazione del portico, magari con un affitto poteva essere scalato e quindi questo era un altro pensiero, un'altra modalità, si poteva arrivare a spendere meno soldi del Comune e fare investire dei privati. Queste sono considerazioni magari non condivise dalla maggioranza, però non penso che si possano portare e dire. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Io premetto che votiamo a favore, perché comunque sia la cosa ci è stata illustrata in maniera esaustiva, ne avevamo conoscenza da tempo. Non volevo dire che la cifra è irrisoria prima, voglio dire che è commisurata al patrimonio del Legato, quindi non è un impegno eccessivo per il Legato Albani.

Però sfrutto questi due minuti per dire una cosa, Sindaco. Tra i verbi che lei può usare in questo Consiglio uno non glielo concedo, perché lei non può esigere niente. Cioè lei in base a quale autorità in questo Consiglio pronuncia la frase "io esigo che"? Allora in questo Consiglio il suo voto vale come il mio, quindi lei non può esigere niente. Se può esigere moralmente è un altro discorso, ma no a norma di Regolamento.

L'altra cosa che non può fare è supporre che io abbia un pensiero consolidato, perché io ho fatto un'affermazione che al momento è ancora supportata dalle risultanze che al momento non mi risulta siano state confutate, e comunque io non denunciavo un bel niente, facevo una considerazione. Lei suppone che io non creda alle parole dell'Assessore Cioppi. Non ho difficoltà a credere alle affermazioni dell'Assessore Cioppi però, per come me la mette lei, adesso mi fa scattare la curiosità. Ho chiesto al Consigliere Forti, che è stata anche lei ampiamente bacchettata per non avere riunito la Commissione di Controllo, che per altro non dovrebbe interessarsi di queste cose, per chiedere tramite il loro Consigliere che si faccia una visione, una visura degli atti che rappresentano la corrispondenza tra il Ministero che doveva erogare questo finanziamento e il Legato Albani. Per vederlo, così finalmente, se ce l'ha già l'Assessore Cioppi me li faccia avere, così chiudiamo questa questione.

Quanto alle cose dette e non corrispondenti a verità, mi sembra, e qua

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

le voglio ricordare, che proprio l'anno scorso in merito alla questione della TARI e delle tariffe, chi disse delle cose che risultarono smentite proprio dall'Assessore di riferimento, le fece lei. Quindi è lei che, prova provata, delle volte dice delle cose non corrispondenti al vero. Se anche io dicessi delle cose non corrispondenti al vero qua dentro, chiunque ha la possibilità di smentirmi come avete fatto. Quindi non è grave, perché io non è che sono andato dai giornalisti a dire "Guardate che c'è lo scandalo del finanziamento perduto del Legato Albani". Lo dico qua dentro, lei mi ha smentito e siamo a posto. Adesso andremo fino in fondo per capire chi aveva ragione e chi no.

Io trovo più grave invece che in questo Consiglio, di fronte alle interrogazioni sulle tariffe CONAI, in realtà chi ha balbettato e non sapeva rispondere era lei. Io trovo peggiore il fatto che lei non sia informato, non su un capitolo importante del Comune e della gestione del Comune, perché lei con tutte le deleghe che si è tenuto, con tutte le cose che ha fatto in tre anni, incluso mandare via dalla sua Giunta - "domineddio" a questo punto - è chiaro che lei si ritrova nell'impossibilità di seguire in maniera organica e armonica il lavoro che le spetta, perché ne ha troppe da fare. Però che neanche dietro a un'interrogazione che è lì giacente da due settimane, dieci giorni, non so quando l'hanno fatta, non si sia documentato a fondo, io lo trovo grave. Peggio del Consigliere che lei suppone dica delle cose non corrispondenti al vero. A questo punto andremo a verificarle, come è giusto che sia. Io non ho denunciato nulla, ho fatto una considerazione e rimarco il fatto che lei, tra i tanti verbi che può usare, il verbo esigere qua dentro non le è consentito, perché nessuna autorità le consente di esigere in Consiglio Comunale. Grazie.

*(Esce il Consigliere Rossi:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Concluse le dichiarazioni di voto, pongo in votazione la delibera.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 1 contrario*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 1 contrario*

Bocciodromo comunale in località Varea - Modalità per individuazione nuovo gestore.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Bocciodromo comunale in località Varea - Modalità per individuazione nuovo gestore.

La illustra il Sindaco, prego.

*(Entra il Cons. Rossi:
presenti n. 13)*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Qui parliamo dell'affidamento dei locali del bocciodromo, compreso gli spazi adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande, quindi la gestione degli ambienti, con la possibilità di scomputare, con chiarezza delle opere da realizzare a carico dell'affidatario per una durata di vent'anni, con la possibilità di scomputare le opere realizzate dall'affitto. Quindi questa in linea di massima è la proposta.

E' una linea di indirizzo ovviamente però chiaramente, da quando non abbiamo più il gestore del bar, perché chiaramente è stato pensionato e quindi ha lasciato i locali, abbiamo ragionato sul fare un'assegnazione, fra l'altro questi locali

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

sono adiacenti al nuovo campo Varea che ancora non è stato intitolato meglio, però diciamo che nei prossimi giorni ci sarà l'inaugurazione del campo Varea, quindi diciamo che in quel luogo ci sarà un accesso di utenti abbastanza importante e crediamo sostenibile la realizzazione di un impianto di questo tipo.

Chiaramente c'è la necessità di adeguare i locali, quindi nel bando tutti i lavori saranno a carico del gestore; la durata è di vent'anni; l'affitto che abbiamo ritenuto congruo, perché chiaramente la sostenibilità dopo l'investimento non è facile; c'è la possibilità in questo bando, in questa assegnazione, di togliere due campi bocce, praticamente sono sei piste da bocce, la possibilità di eliminarne due perché quattro, a detta dell'Associazione Bocciofila, sono sufficienti per l'attività della Bocciofila; in questo spazio possono essere realizzati degli spazi adeguati per altri utilizzi che possono essere a scelta del gestore.

Ci sono chiaramente anche qui grossi lavori da realizzare, quindi speriamo che ci sia interesse. Crediamo che ci siano, ci sono state delle manifestazioni di interesse o da parte di Associazioni, o da parte di aziende o privati. Quindi questo è. Non mi pare che ci sia altro.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola ai Consiglieri, volevo dire che alla Conferenza dei Capigruppo si è proposto di fare un'integrazione, praticamente sia nella premessa che nella delibera dove vedete il punto 1, e nel punto 1 ci sono cinque criteri, cinque lineette, alla quarta, laddove si dice "destinazione principale a bocciodromo comunale con contestuale utilizzo dei campi destinati al gioco delle bocce", la proposta che ha fatto la Conferenza dei Capigruppo è di mettere invece "destinazione principale a bocciodromo comunale con contestuale utilizzo di almeno quattro dei campi

destinati". C'è questa precisazione. Questo viene riportato ovviamente, oltre che nella premessa, in maniera identica anche nel deliberato.

A questo punto ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Io volevo fare qualche considerazione. Qua noi oggi veniamo a votare l'approvazione per l'individuazione delle modalità del nuovo gestore. Io mi aspettavo un iter diverso, mi aspettavo che la Giunta definiva delle linee di indirizzo, si portava la cosa in Commissione, si discutevano ed è quello che veniamo a votare oggi. Invece oggi non capisco proprio che cosa stiamo votando. Secondo me doveva avere un iter totalmente diverso questa cosa.

Da quello che ho capito stiamo votando delle linee di indirizzo che farà successivamente la Giunta, perché io non le ho trovate scritte, magari non sono arrivate da me, secondo dopo la scelta senza delle linee di indirizzo, quindi va a come la volete impostare voi. Io direi prima magari di impostarla, metterci a conoscenza di quali sono le linee di indirizzo e poi votarle. Non so, se no che cosa stiamo votando? Io chiedo il rinvio. Se qualcuno mi spiega, magari non ho capito io, ma la cosa è molto vaga perché se votiamo delle linee di indirizzo che non ci sono, non capisco che cosa voto. Che cosa voto? Vi do il consenso di fare delle linee di indirizzo come volete.

PRESIDENTE. E' l'indirizzo che dà il Consiglio, di affidarlo in concessione. E' una scelta.

ENRICO MAGNANELLI. Affidamento in concessione secondo che parametri? Abbiamo messo dei parametri, delle cose? No.

PRESIDENTE. Quello che è indicato.

..... Quello specificato al punto 1.

ENRICO MAGNANELLI. Questo che devono esserci almeno due campi bocci, quattro bocce, non chi può partecipare, chi non può partecipare?

..... Quello lo prevede la legge.

ENRICO MAGNANELLI. Quindi che cosa? Perché li non l'ho trovato bene, non l'avevo capita bene. E' proprio una domanda. Vi dico l'interpretazione. Se qualcuno mi spiega, prende la parola e dice come l'ha capita, io sono pronto a votarla. E' una domanda, non è che è un'insinuazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Io volevo dire che l'altra sera questa cosa è stata in parte discussa anche in Commissione, però anch'io, pur approvando magari l'idea del progetto così generale di riqualificazione dell'area, sono rimasta un po' dubbiosa, anche ragionandoci dopo, su quello che dice Enrico, cioè questo affidamento, poi adesso il Sindaco aggiunge "Vedremo, un'associazione, un privato", è molto diverso. Quindi questa cosa magari se ci fosse fatta chiarezza, perché in Commissione veramente di questo non si è discusso, si è parlato solo della procedura dell'affidamento. Poi adesso arriva, non sappiamo l'Associazione, il privato... Un pochino di chiarezza sarebbe gradita. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie Presidente. Intervengo anche come

Presidente di Commissione, perché giustamente in Commissione abbiamo dibattuto di questo. Queste richieste non sono state eccepite in Commissione. Ora spieghiamo meglio che anche le altre procedure, nel caso dell'affidamento della piscina come in tutti gli altri affidamenti, la procedura tecnica - Segretario mi rivolgo a lei - è questa, cioè il Consiglio è responsabile di scegliere la tipologia di affidamento, quindi la concessione, con delle linee di indirizzo in generale.

Poi per quanto riguarda la definizione dei criteri che si delinearanno nel bando, di questo è responsabile la Giunta. Si può prevedere una Commissione successiva, questo non penso che sia vietato. La richiesta può essere accolta benissimo, però qui noi adesso andiamo a deliberare il fatto che il bocciodromo venga affidato in concessione e questi siano i criteri di massima. Dopo secondo il TUEL è la Giunta che deve stabilire e decidere. Questa è la legge che lo stabilisce, nessun altro.

Poi se vogliamo prevedere una successiva Commissione sulla base dei criteri indicati dalla Giunta, non penso che ci siano grossi problemi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Non è quella la procedura corretta indicata dalla legge.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. No. Tu adesso voti solamente, dopodiché non sta al Consiglio votare, cioè il TUEL non prevede questo in questo tipo di concessione. Però torno a ribadire che secondo me si può dibattere anche di questo, non c'è problema, l'apertura c'è, però non è previsto dalla legge. Adesso noi andiamo solamente a votare quello che è scritto, niente'altro. Quindi ci sta bene quello che è scritto? L'abbiamo

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

dibattuto in Commissione: ci sta bene questo che si propone? Nient'altro. E' questo spetta al Consiglio, è la legge che prevede questo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Il tema che è emerso - io non sono andato in Commissione, ma non sono neanche membro di diritto, quindi non mi si dica che non ho partecipato e quindi non ho titolo a esprimermi - adesso io non conosco il Codice Appalti perché è molto complicato. Se questa procedura si uniforma al Codice Appalti, probabilmente ci sono dei vincoli anche molto stringenti che prevedono aspetti che riguardano ad esempio la concorrenza e cose di questo tipo, però non è secondaria la cosa che adesso non ricordo chi ha tirato in ballo, perché in un criterio generale ad esempio la scelta tra una Società lucrativa e un'Associazione non lucrativa sportiva è un criterio dirimente secondo me, che andrebbe considerato dove potrebbe essere titolo preferenziale quello che è un'Associazione sportiva di tipo dilettantistico ad esempio a chiedere la gestione dell'impianto, perché è nelle corde di un'Associazione non lucrativa sportiva dilettantistica fare questo tipo di cose, cioè le fanno proprio con una forma statutaria.

Un privato magari si potrà dire "lo fa a scopo lucrativo, genera economia, per me è meglio", però secondo me quello è uno degli aspetti generali che, se non collide con il Codice degli Appalti, probabilmente è una delle materie che il Consigliere Magnanelli indicava quando diceva "Non è stato oggetto di discussione per cui mi trovo a dover votare una scatola vuota", perché questo è un argomento effettivamente che, forse è sfuggito, perché mica voglio dire che ci sia un retro pensiero dietro, però se noi

segnaliamo adesso che questo è un argomento che potrebbe meritare probabilmente una riflessione, il Consiglio lo valuti, ci rifletta, perché noi non è che perché arriva una delibera dobbiamo votarla. Non è scritto da nessuna parte che se arriva una proposta di delibera, infatti si chiamano proposte di delibera, non si chiamano delibere. Quindi se noi ravvisiamo che nelle maglie dell'indagine che è stata fatta, qualcosa è sfuggita, possiamo sempre ripensarci. Questo secondo me non è un argomento secondario, quello dell'Associazione sportiva dilettantistica o Società privata.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io capisco che possano venire dei dubbi, però votare una scatola vuota, quando io non c'ero ma è stata portata in Commissione, poi è stata discussa nei Capigruppo, quindi gli interventi che sono stati fatti, sia da Magnanelli che da Sestili, siccome mi pare che sono Capogruppo se non sbaglio, tu per forza, perché è chiaro che noi possiamo ripensarci e fare tutto quello che vogliamo, però è chiaro che i passaggi istituzionali sono stati fatti tutti, perché prima c'era stata anche l'affermazione... Per un momento, vi dico sinceramente, mi era venuto il dubbio che non era stata fatta la Commissione. Invece mi si conferma che è stata fatta.

E' chiaro che in ordine agli argomenti nella Commissione era un indirizzo, una discussione su quali soggetti possiamo coinvolgere, se le Associazione, se anche i privati, quindi per fare il bando a favore di quali soggetti era un oggetto da discutere. Oggi noi è chiaro che possiamo scegliere anche di non votarla, ma è urgente andare avanti. Di fatto se i dubbi sono questi, ne possiamo discutere anche successivamente, però è chiaro che noi

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

non è che dobbiamo votare per forza, però...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, e poi è dopo la Giunta chiaramente che fa la scelta, perché non è solo un fatto di scelta. E' un fatto di capire a quale soggetto può essere destinato e come può essere sostenibile, perché noi non sappiamo se questo intervento è sostenibile. Presumiamo che sia sostenibile, ma se non c'è adesione da parte di nessuno al bando, potrebbe anche andare deserto.

Quindi io dico che qui diamo le linee guida. Si sa che in concessione quindi a tutti quelli che vogliono partecipare alla gara, però successivamente a questa approvazione, se c'è l'esigenza di confrontarsi anche in una successiva Commissione, le Commissioni possono essere convocate in qualsiasi momento.

Se uno è contrario e mi dice che è contrario perché non lo dobbiamo dare in concessione, è un altro discorso, ma per esempio discutere in Commissione per dare un indirizzo alla Giunta se è opportuno o non è opportuno darlo a quale soggetto, sempre nelle linee di indirizzo che vengono date dal Consiglio, credo che ci possa essere anche un altro momento di discussione.

Siccome sono state fatte delle affermazioni da parte del Consigliere Magnanelli dove si dice "Viene portata qui senza discuterla, senza niente", io sono d'accordo con lei Sestili che io non devo fare certe affermazioni, però quando c'è stata una Commissione, siete stati invitati, venire in Consiglio e affermare che non è così, io - se permette - devo replicare. E' chiaro che possono essere dette anche cose non giuste, però c'è stata la Commissione...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Quale questione?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' chiaro che quello poi sarà la Giunta che decide. Queste sono le linee di indirizzo e la Giunta... C'è scritto nella delibera. Quindi se prima della Giunta, dopo questo Consiglio, c'è la necessità di confrontarsi anche con la minoranza per capire se possono esserci delle indicazioni da dare alla Giunta, noi siamo disponibili, non è che abbiamo la verità infusa. Però c'è un'esigenza di andare avanti velocemente perché chiaramente la Bocciofila ha da esercitare delle attività, ha necessità di determinare questa cosa, e quindi io chiedo che venga approvata perché è urgente approvarla.

Poi anche successivamente possono essere fatte delle Commissioni, degli incontri, sotto la forma che ritenete più opportuno.

PRESIDENTE. A questo punto chiudo il dibattito e apro le dichiarazioni di voto. Consigliere Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie. Noi alla fine, ci siamo consultati, e abbiamo deciso che voteremo a favore, però con l'impegno di riportare, appena la Giunta ha deciso, la cosa in Commissione. Il dubbio Sindaco me l'ha fatto venire...

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Sì, prima della Giunta. Il dubbio me l'ha fatto venire lei, Sindaco, perché se no io in Commissione ci sono andata, quindi ci siamo confrontati. Adesso lei mi dice "però vedremo". Mi ha dato come l'impressione di dire "proviamo a fare questa cosa, poi si vedrà". Sul "si vedrà", siccome è una cosa importante e di interesse per una larga fascia della

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

popolazione, allora questo “ci sarà” mi ha messo dei dubbi. E’ per questo che io sono intervenuta, pur avendo partecipato alla Commissione.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. No no no, questo no.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. No Sindaco.

Interventi fuori microfono non udibili.

BRUNELLA CALCAGNINI. Ma noi, per rispondere alla Marianna, noi questa criticità che te l’abbiamo evidenziata perché andiamo in quel senso lì, però è anche vero che un’Associazione ha delle finalità, un privato ne può avere altre.

Questa cosa è emersa, ma non solo io, l’hanno avuta anche altre persone.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Se siete d'accordo, io la farei, visto che noi comunque come Partito Democratico abbiamo partecipato.

Noi comunque voteremo a favore con l’impegno di. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Mi sembra lecito tutto sommato che il bando di gara tecnicamente poi lo faccia il Comune. Considerato che comunque è un’assegnazione a bando, quindi poi ci saranno dei punteggi a seconda delle priorità, e considerando che al punto 3 si dice che il bando di gara viene stilato sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio e dalla Giunta, voterò favorevole e invito la Giunta a tenere in

considerazione - e siamo d'accordo su questo, mi sembra - con miglior punteggio magari le Associazioni, anche se per un’analisi della situazione, considerato che ci sono dei soldi da spendere, è più a rischio che vada a vuoto anche dei privati. Quindi è comunque una situazione difficile che va aperta a chi se la prende secondo me.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ma io le faccio spesso. Lei dovrebbe ascoltare di più.

PRESIDENTE. Effettivamente concordo, sì. Consigliere Magnanelli, prego.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Io invece mi asterrò, semplicemente perché i dubbi che ho evidenziato non sono stati chiariti, però concordo con il fare una Commissione dove possiamo dire la nostra. Sono d’accordo anche a non escludere i privati, come è stato precedentemente detto dal Consigliere Forti, perché magari le Associazioni non possono bastare. Però i miei dubbi che sono venuti fuori qua, io non ero presente alla Commissione ma ho chiesto a chi ha partecipato se avevano parlato di questi dubbi, è confermato anche al microfono dalla Calcagnini che non è stato parlato, non si sono chiariti. Dei dubbi rimangono, come ha detto Sindaco ci son, l’ha dichiarato il Sindaco, e quindi io su questi dubbi mi astengo. Sono entrato con i dubbi, ho chiesto a chi partecipava alla Commissione se erano stati risolti, non sono stati trattati, esco che ho ancora i dubbi e quindi mi asterrò. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Naturalmente voto positivamente alla proposta di

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

delibera. Torno a ribadire che in Commissione i dubbi non sono minimamente stati sollevati. La Consigliera Calcagnini può confermare, per cui non è che non sono stati chiariti. Sono venuti dopo.

Tra l'altro, dalle dichiarazioni che state facendo, anche voi non precludete né alle Associazioni, né ai privati, la possibilità di partecipare. Per cui capite bene che questo significa precludere a nessuno la possibilità di partecipare. Abbiamo già definito un criterio abbastanza comune per tutti mi sembra.

L'unica indicazione in più che è emersa dalla Consigliere Forti forse è quella di eventualmente considerare con un punteggio leggermente superiore le Associazioni, sempre però nell'ottica della sostenibilità, perché tutti vogliamo che le cose finiscano in maniera positiva per il bene della città e per il bene del servizio che andiamo a dare in un'area importante, per cui penso che sia già stato chiarito il tutto.

Se fosse emerso alla Conferenza dei Capigruppo come la richiesta di inserire, di specificare le quattro piste destinate alla Bocciofila, che sono quelle che garantiscono la possibilità di fare gare, si sarebbe discusso direttamente alla Capigruppo e in Commissione e sarebbe stato direttamente accluso anche quell'ordine, però che sia chiaro che non è che i dubbi non sono stati chiariti.

PRESIDENTE. Anche gli altri momenti sono momenti istituzionali. Questo per chiedere che le Commissioni, che spesso vanno a vuoto per mancanza di numero legale, le Conferenze dei Capigruppo, dove do atto che c'è solo il Partito Democratico dell'opposizione a partecipare, quelli sono momenti istituzionali, che nulla vieta che si faccia il dibattito anche in Consiglio, ma nell'ottica di avere sempre degli atti non dico perfetti perché di perfetto non c'è mai nulla, ma migliori possibili, quelle sono le

sedi in cui uno si confronta, si dibatte. Non c'è solo questo. Quindi quando uno chiede confronto e possibilità di sciogliere dubbi, ci sono quei momenti lì apposta però, siccome noto sempre delle assenze, questo ci tenevo a dirlo perché non è solo questa la sede istituzionale. Sede istituzionale è Capigruppo, sede istituzionale è Commissione preposta.

Non ho altre dichiarazioni di voto. A questo punto pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto

Ricognizione e classificazione amministrativa delle strade vicinali d'uso pubblico ricadenti all'interno del territorio del comune di Urbino. Approvazione definitiva.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Ricognizione e classificazione amministrativa delle strade vicinali d'uso pubblico ricadenti all'interno del territorio del comune di Urbino. Approvazione definitiva.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non c'è molto da dire. Questa è l'approvazione definitiva. Si replica senza osservazioni la classificazione delle strade vicinali. Sono elencate qui a margine al punto 2, e sono le strade vicinali di Molino del Locco, vicinale di Biancalana, vicinale di Ca' Corona, vicinale di Ca' Calagnello, vicinale di Campo Cavallo, vicinale di Ca' Biagio, vicinale di Calza Palla,

vicinale di Ca' Dondo, vicinale di Ca' Porneta, vicinale del Monte della Conserva, che io so ho sempre saputo che era comunale erroneamente, vicinale di Ca' Angelone.

Quindi questa è la riclassificazione di queste strade. E' l'approvazione definitiva della classificazione di queste strade come vicinali. Non ci sono state osservazioni.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Il punto 5 e il punto 6 sono simili, non so se lo devo dire nel punto 6, ma ho delle considerazioni, perché avete detto che non ci sono state considerazioni e invece - infatti questa è una domanda - perché non è stata accolta l'osservazione della signora Benini Hemler?

PRESIDENTE. E' la delibera successiva.

Intervento fuori microfono non udibile.

*(Esce il Consigliere Forti:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi di Consiglieri? Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la delibera che, ricordo, è "Ricognizione classificazione amministrativa delle stradi vicinali ad uso pubblico ricadenti all'interno del territorio del Comune di Urbino. Approvazione definitiva".

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 1 contrario*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 1 contrario*

Proposta di costituzione del Consorzio Strade Vicinali del Comune di Urbino approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.66 del 2.8.2016/. Valutazione osservazioni e approvazione definitiva.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Proposta di costituzione del Consorzio Strade Vicinali del Comune di Urbino approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.66 del 2.8.2016/. Valutazione osservazioni e approvazione definitiva.

La parola al Sindaco.

*(Entra il Consigliere Forti:
presenti n. 13)*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anche qui, per riconfermare appunto l'approvazione definitiva, c'è questa osservazione di Angela Silvana Benini Hemler, dove chiede di avere un'Assemblea di strada con possibilità di attribuzioni e convocazione. Diciamo che l'osservazione è pervenuta su una modalità di classificazione di un'Assemblea di ogni strada, che chiaramente comporterebbe delle complicazioni notevoli, perché chiaramente c'è un Consiglio che lavora su tutte e quindi andare a fare questa cosa secondo noi non è accoglibile.

Per il resto è la costituzione di questo Consorzio, che per noi è una cosa molto importante, perché è stato un lavoro molto complicato e complesso; sembrava, quando abbiamo iniziato, che fosse più semplice. Poi con l'apporto del Consigliere delegato Rossi, che magari può illustrare meglio anche come ha fatto l'altra volta la delibera, perché mi ha seguito nella stesura con la partecipazione attiva del Segretario e di Mara Mandolini

dell'ufficio lavori pubblici, perché chiaramente questo Consorzio ci permetterà d'ora in poi di intervenire sulle strade che lo ritengono opportuno averlo come soggetto volontario di gestione delle strade dove c'è un condominio da gestire. Chiaramente, come sempre, quando c'è un condominio, la difficoltà di gestione è forte.

Questo soggetto ci permetterà anche di aderire a eventuali, permetterà ai frontisti delle strade vicinali di aderire anche a possibili progetti e bandi che dovessero uscire sia a livello di Regione che a livello di altri Enti superiori.

Quindi noi crediamo che sia una cosa molto positiva. Non sto ad elencare le strade perché comunque abbiamo alcune strade già che hanno aderito, ma altre strade che vogliono, dopo la costituzione del Consorzio, aderire a questo soggetto che devo dire che a mia conoscenza è il primo che viene costituito a livello provinciale; molti altri Comuni hanno chiesto di avere conoscenza proprio per aiutarli a costituirlo, quindi significa che il lavoro fatto è un lavoro che è considerato produttivo.

Chiaramente c'è stata anche la collaborazione da parte del Consorzio di Bonifica, ci siamo riferito molto ai tecnici e anche agli amministratori del Consorzio di Bonifica perché in altre realtà regionali comunque questi Consorzi esistono, quindi ritengo che sia un risultato positivo andarlo a determinare. Poi questa osservazione si è ritenuto che non sia accoglibile perché complica di molto la gestione amministrativa della struttura stessa.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Apro il dibattito. Consigliere Magnanelli, prego.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Ha già risposto alla domanda che volevo fare, il motivo per cui delle considerazioni fatte da esterni non sono

state accettate. Io però invito a leggere comunque le considerazioni, perché quello che io ho estrapolato sono delle osservazioni secondo me corrette, e quindi potevano aiutare a fare un lavoro migliore o magari metterci la pulce nell'orecchio che questa cosa potesse non funzionare o comunque farci fare delle riflessioni che non ho sentito, l'ho semplicemente letta trovata qua, non abbiamo parlato, magari è arrivata dopo e non ne abbiamo parlato. Quindi vorrei magari dal Presidente della Commissione, che è il collega Rossi, se mi può dare qualche spiegazione o togliermi qualche dubbio, visto quello scritto da questa persona. Se vuole le leggo anche il pezzo, l'estrapolato che mi interessa, se no fa un discorso che spiega un po' il tutto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei Consigliere Magnanelli. Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Diciamo che la questione che aveva sollevato con le sue osservazioni la Dottoressa Benini in qualche maniera costituiscono uno spunto di riflessione su un argomento che, nel momento in cui avevamo esaminato in Commissione tutte le problematiche relative alla costituzione del Consorzio, compresi i vantaggi del costituirlo, ci erano in qualche maniera fuggite. Perché? Perché il tema è quello di rendere comunque, di garantire trasparenza e democraticità nei processi che porteranno all'articolazione delle attività consortili.

L'osservazione infatti chiedeva di istituire dei Consigli di strade, che diventavano degli organismi inferiori ma costitutivi del Consorzio comunale più ampio. E' chiaro che l'osservazione ha un suo fondamento ed è altrettanto chiaro, credo oggettivamente, che una frammentazione così polverosa delle attività e dell'autorità in capo al

Consorzio non sia utile, però è altrettanto vero che in ottemperanza a quel criterio di partecipazione e di trasparenza che forse è stato lo spunto che ha mosso la Dottoressa Benini a porre la questione, noi dovremmo ragionare eventualmente su aggiustamenti dello Statuto o dotare e spronare il Consorzio a verificare la congruità di tutti gli elementi che attengono alla trasparenza delle decisioni e delle cariche che vengono ricoperte all'interno del Consorzio stesso, perché questa sia una tutela indiretta delle questioni che giustamente sono state secondo me legittimamente poste appunto dall'osservante.

Quindi il mio invito è quello sostanzialmente anche nel non accogliere l'osservazione in quanto tale, ma coglierne i motivi che hanno portato alla sua presentazione, che ritengo assolutamente legittimi, quindi vedere cosa è possibile fare per concludere: se promuovere una revisione dello Statuto da subito, oppure lasciare lo Statuto come è ma dotare di Regolamenti di funzionamento che diano delle garanzie per quei principi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. Diciamo che l'aspetto è irrilevante. L'osservazione in effetti era già insita nello Statuto, perché se voi avete letto lo Statuto, se ne è parlato in Commissione, era già stata data massima autonomia alle strade potere decisionale.

Tenete conto che questo è un Consorzio unico comunale, quindi questa è l'unica osservazione pervenuta ma io vi do per certo che potrebbero esserci altre strade non interessate a costituire un'Assemblea di strada, perché comunque è un organo in più, che porta a dei rallentamenti decisionali che forse non sono utili.

E fra l'altro, disseminato nelle norme dello Statuto, è più che sovente citato che le strade hanno massima autonomia decisionale nel proporre al costituendo Consorzio gli interventi che desiderano fare.

Venendo nello specifico, l'osservazione è stata rigettata perché comunque ribadisco già inserita, però il Consorzio riconoscerà come interlocutore l'Assemblea di strada, quindi in massima autonomia se una strada decide di dotarsi degli strumenti che ritiene opportuni come quello di un'Assemblea di strada, non deve essere lo Statuto ad andare ad appesantire un meccanismo, e quindi il Consorzio riconoscerà come interlocutore quell'Assemblea di strada qualora quella strada la volesse costituire.

Quindi sostanzialmente non cambia niente. Questo era solo un appesantimento che potrebbe portare anche a qualche costo in più. Fra l'altro tenete conto che quando il Consorzio sarà costituito avrà un suo CdA autonomo, nominato da tutti gli associati e da tutte le strade, e ciò non toglie che poi quel CdA potrà fare qualunque modifica allo Statuto che vorrà e che riterrà opportuna, perché poi nella massima trasparenza vi sarà un Consiglio di Amministrazione, vi saranno delle istanze che verranno portate al Consiglio di Amministrazione, il Consiglio le discuterà, modificherà lo Statuto e potrà fare tutto quello che ritiene.

Quindi sostanzialmente non è stata preclusa nessuna autonomia. Ribadisco, il Consorzio stradale riconosce qualunque Assemblea di strada come interlocutore, quindi a questo punto si è pensato di non andare ad appesantire uno Statuto già abbastanza corposo e specifico con una cosa che magari altre strade potrebbero non volere. E' semplicemente questo perché, ribadisco, considerate che questo è un Consorzio comunale. Quindi qui potrebbero in teoria entrarci anche tutte le 70, 80, 100 strade vicinali che il Comune di Urbino ha, e l'osservazione è pervenuta

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

da un'unica strada, come vedete. Vi sono altre strade che hanno aderito, nessuno ha chiesto questa cosa.

Però concludo ribadendo che perché mi sembra che non sia sostanziale questa cosa, in parte è già insita nello Statuto. Il Consorzio riconoscerà come interlocutore qualunque Assemblea di strada vorrà costituirsi, nelle forme e nei metodi che questa deciderà. Quindi massima libertà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Io non ho altri interventi prenotati. Non so se ci sono dichiarazioni di voto.

Metto in votazione la delibera che è "Proposta di costituzione del Consorzio strade vicinali del Comune di Urbino".

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 astenuti

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 astenuti

Accettazione donazione terreno di proprietà privata sito in adiacenza all'area denominata "Curva dell'esse".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Accettazione donazione terreno di proprietà privata sito in adiacenza all'area denominata "Curva dell'esse".

La illustra il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come si evidenzia, si tratta di un frustolo di terreno che è all'interno dell'ansa della strada famosa curva dell'esse di proprietà di Pacini, che ha chiesto di darla al Comune perché ovviamente è un'ansa della strada che praticamente, diciamo

che la proprietà non ha nessun utilizzo e invece per noi potrebbe essere oggetto di un intervento futuro magari per dare un decoro migliore a quel luogo che è l'accesso della nostra città.

Chiaramente è un piccolo frustolo di terreno, però che potrebbe tornarci utile per adeguare l'arredo dell'accesso alla città. Quindi si propone l'accettazione della donazione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Magnanelli, prego.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. E' l'ultima e poi dopo non dico più niente. Avrei delle considerazioni anche qua.

Il Comune si addosserebbe la manutenzione di un'altra area, e già per la manutenzione abbiamo diverse spese e quindi abbiamo diverse difficoltà, però magari questo è già stato calcolato, quindi può essere che metto le mani avanti. La motivazione che ho letto è una costruzione del marciapiede del Consorzio Conad. Secondo me è assolutamente inverosimile. Perché? Perché, uno, non è neanche nel programma triennale; due, perché ancora non è stato fatto alcun marciapiede di quelli programmati nel 2014; in più non conviene acquisirlo quando c'è almeno una bozza di progetto di un marciapiede o di quello che si vuole fare.

Queste con sono delle considerazioni, per cui perché dobbiamo prendere questo terreno non l'ho capito. Questi sono i contro forse, i pro ancora non sono stati elencati. Quindi se ci sono tre contro, vediamo quanti sono i pro; se sono superiori, possiamo tranquillamente votarlo.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ritengo che chiaramente le motivazioni

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

possono essere, come indicazione, anche un ipotetico camminamento verso la zona del Sasso perché ovviamente, al di là del fatto che non riusciremo a farlo forse in questo mandato. però magari chi viene dopo di noi o noi che continuiamo ad amministrare, pensiamo che quello sia un luogo da dedicare al camminamento, ma diciamo che ci sono anche altri utilizzi ipotetici perché noi abbiamo bisogno di aree vicino alla città anche per altri utilizzi.

Fra l'altro adiacente alla strada, fino al parcheggio De Angeli, c'è già una fascia di terreno, oltre alla barriera di guardrail della strada attualmente regionale, di una fascia di tre metri che ci permette proprio di continuare il percorso verso questo frustolo e poi continuare verso una proprietà del Comune, quindi saremmo già nella piena proprietà.

La manutenzione di questo spazio, come è noto, comunque riguarda parte della strada, ma soprattutto l'Amministrazione, perché chiaramente è una cosa che viene già fatta, anche senza spese perché è stata fatta dando in concessione l'utilizzo del legname, ma al di là di questo credo - quello che dicevo prima fuori microfono a lei Consigliere Magnanelli - che oggi abbiamo la possibilità di acquisirlo, non credo che abbiamo spese per poterlo mantenere. Domani magari la proprietà cambia quando avremo intenzione di fare, poi dovremo acquisirlo e comprarlo. Quindi credo che sia opportuno assolutamente accettare questa donazione. Non è in un luogo inaccessibile, è alle porte della città. Credo che sia un fatto estremamente positivo avere l'acquisizione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Io non ho altre prenotazioni per cui pongo in votazione la delibera "Accettazione donazione terreno di proprietà privata sito in adiacenza all'area denominata "Curva dell'esse".

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto

Art. 56-bis D.L. 21 giugno 2013 n.69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98. Acquisizione a titolo non oneroso al patrimonio comunale di beni appartenenti al Demanio statale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Art. 56-bis D.L. 21 giugno 2013 n.69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98. Acquisizione a titolo non oneroso al patrimonio comunale di beni appartenenti al Demanio statale.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Qui abbiamo aderito al decreto che prevedeva la richiesta da parte degli Enti comunali di acquisire proprietà demaniali, in questo caso sono terreni, come in qualche modo la delibera precedente che però proviene da un privato; qui acquisiamo delle porzioni ex strade vicinali, ex aree a sedime di terreno dell'Apsa. quindi sono porzioni di terreni che potrebbero essere interessanti. Qui abbiamo anche le foto aeree degli spazi che si vanno ad acquisire. Abbiamo valutato che sono tutti terreni che possono essere utili alla gestione degli spazi pubblici e delle strade.

Quindi proponiamo l'approvazione dell'acquisizione di queste aree demaniali. Credo che era un'opportunità che non potevamo non cogliere perché arricchisce il patrimonio comunale.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Ho una domanda: è un'opportunità o un obbligo la presa in carico dei terreni demaniali?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No. Che voi l'abbiate ritenuta un'opportunità l'ho capito, però fattivamente è un obbligo la presa in carica o si poteva rifiutare?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Potevate non richiederlo. Allora io manifesto un dubbio perché mi sembra che ci sia una tendenza a rimandare ai Comuni l'onere oltre agli onori di gestione di zone territoriali, senza però un corrispettivo economico, cioè mi sembra che i Comuni siano messi in condizione di avere sempre meno dovendo gestire sempre di più. La cessione dei terreni demaniali mi fa fare questa riflessione, cioè fino a che punto sono un vantaggio e fino a che punto poi diventano una spesa, perché comunque un terreno demaniale, mi sembra se non sbaglio che ci fossero anche delle zone vicinali del fiume, cioè delle zone anche sensibili che vanno poi mantenute e curate, non solo per questioni ambientali ma proprio di sicurezza, e quindi vorrei più chiare delucidazioni su quali si pensa siano i vantaggi di acquisizione.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi del Consigliere prima di dare la parola alla Giunta? Non ho altre richieste di intervento, per cui la parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' chiaro che la domanda del Consigliere Forti, "E' un'opportunità o un obbligo?". Non c'è nessun obbligo. C'è stata una normativa che veniva applicata fino a una certa data e noi abbiamo fatto un'analisi

di quelle che erano le aree che ci ponevano in acquisizione. Siccome riteniamo, adesso ne vedo una Trasanni, n. 24, sono una porzione di terreno che costeggia la strada e che noi normalmente, quando vendiamo questi frustoli, li vendiamo a 20-30 euro al metro, siccome sono frustoli che potrebbero essere interessanti, abbiamo ritenuto, facendo un'analisi insieme alla Dottoressa Mandolini, di quali erano le possibilità di acquisizione a titolo gratuito, è vero che, quello che dice lei, potrebbe essere soggetto a manutenzione, però siccome alla fine c'è un obbligo da parte dell'Amministrazione, se c'è un'emergenza, di comunque intervenire, perché questo accade, nelle aree demaniali non ho mai visto qualcuno che è venuto a sistemare le cose, è chiaro che nel momento in cui invece diventa un'opportunità, perché comunque diventa un patrimonio per l'Amministrazione Comunale. Quindi frustoli anche abbastanza importanti che sono adiacenti a proprietà, e quindi noi potremmo anche decidere poi successivamente di alienarle a chi potrebbe essere interessato.

Quindi a me pare è parsa una buona opportunità, perché comunque il fatto che sono demaniali non ci esime dall'obbligo, nei casi dove ci fosse un'emergenza o comunque una situazione, di un intervento direttamente o attraverso il Consorzio di Bonifica come si sta facendo in molti luoghi del nostro territorio ma di tutto il territorio provinciale, quindi comunque l'acquisizione è un arricchimento a mio avviso del patrimonio immobiliare del Comune di Urbino.

Quindi abbiamo ritenuto opportuno di aderire, cioè noi della maggioranza. Ovviamente se siamo d'accordo e se vogliamo approvarlo. Diversamente non succede nulla, ritorna al Demanio. Quindi abbiamo ritenuto opportuno e devo dire anche posto l'attenzione rispetto a questi argomenti, che è stato appunto

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

l'Assessore Cioppi che ha rilevato che c'era questa normativa, perché non è sempre semplice coglierle sempre tutte, quindi è stata l'attenzione particolare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Erano queste. C'erano delle aree che non erano poste in concessione. Comunque l'ha seguita l'Ingegnere.

PRESIDENTE. Prego Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Per completare le argomentazioni che diceva il Sindaco che potrebbero essere anche ceduti come piccoli frammenti di terreno a delle proprietà private, ma anche per esempio per allargare delle sedi viarie di vie comunali che necessitano di allargamenti, e fra l'altro c'è stato il caso specifico, senza doverle acquisire poi dal Demanio. Quindi essendo già di proprietà, possiamo allargare la sede viaria con procedure molto più semplici, diventando di proprietà del Comune.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Sestili.

PIERO SESTILI. Ripeto, sono delle valutazioni che faccio adesso, quindi non erano preordinate, mi scuso anzi, però la domanda che ponevo nasceva da una valutazione di questo tipo, e ragiono a voce alta: l'ex area di sedime del torrente Apsa a cosa ci serve? Ha una sua logica strategica perché consente di poter sfruttare qualcosa, poter allargare qualche strada? Perché l'area di sedime di un torrente credo che sia più un onere che altro, potrebbe, posto che credo che lo Stato non è che partecipi alle spese di gestione dell'argine del fiume o del sedime. Dico bene o dico male? Per quelle non è che lo Stato ci mette del suo. Ce l'ha il terreno e via.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Fare un percorso pedonale dici?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E' chiaro che un Comune ha più capacità di alienare e mettere a frutto anche, quindi rispetto allo Stato in questo senso ha una logica, un po' come quando prendiamo frustoli...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Quindi non è oneroso. Diciamo che siamo un po' combattuti, adesso vediamo se astenerci o votare a favore, magari ci pensiamo un attimo, mi consulto con la collega.

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi prenotati. A questo punto apro per le dichiarazioni di voto. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io resto perplessa. L'avrei votata favore se fosse stata presentata con già per ogni terreno il progetto allegato di massima, nel senso se ci fossero già le intenzioni di utilizzo da parte del Comune e quindi la possibilità di soppesare i vantaggi che l'acquisizione ci dà, perché probabilmente tra l'altro sono vantaggi che derivano da ulteriori investimenti che il Comune fa su questi terreni, e non mi sembra che il bilancio finanziario ci permetta molto.

Quindi resto dubbiosa sul confronto costi e benefici, e mi resta un po' questa sensazione che appunto ci sia proprio, cioè l'Assessore Cioppi ci denota il fatto che il Demanio con questa modalità vuole sbloccare dall'immobilità una serie di terreni; io dall'altra parte invece vedo che il Demanio, cioè le sedi centrali, lo associa a tante altre cose che sta facendo, dove non è che sblocca delle cose, ma se

ne libera e ne assegna la responsabilità ai Comuni, perché è vero che dice “Il Demanio non ci fa niente”, però poi è responsabile, nel senso che sono di proprietà sua. Quindi se il fiume ha qualcosa, comunque è sotto la responsabilità del Demanio. Invece così diventano sotto la responsabilità del Comune.

Non c'è secondo me un confronto costi e benefici ben evidenziato, quindi mi asterrò.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non essendoci altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione la delibera.

*Il Consiglio approva con 9 voti
favorevoli e 4 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 9 voti
favorevoli e 4 astenuti*

*(Esce il Consigliere, Paganelli:
presenti n. 12)*

Svincolo degli obblighi di cui alle convenzioni stipulate per la cessione delle aree edificabili relative al Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) della zona artigianale di Canavaccio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Svincolo degli obblighi di cui alle convenzioni stipulate per la cessione delle aree edificabili relative al Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) della zona artigianale di Canavaccio.

Chi la illustra? Assessore Cioppi, prego.

ROBERTO CIOPPI. La proposta di delibera riguarda la vasta area di Canavaccio che è stata destinata all'insediamento produttivo realizzato con il P.I.P., con il Piano per gli Insediamenti Produttivi. Questo Piano è partito in base alla Legge 865 e la Legge Regionale 34, che sulle orme delle norme sui P.E.E.P. andava, dal punto di vista produttivo, a sollecitare insediamenti produttivi in aree artigianali.

Per quanto riguarda questa area di Canavaccio, sulle 36 attività che si dovevano insediare, 30 sono già attive, mentre 6 ancora non hanno realizzato il fabbricato. Già in precedenza, per le gravi difficoltà economiche delle contingenze economiche degli ultimi anni, alcune ditte di queste sei hanno richiesto la possibilità di avere delle proroghe rispetto ai vincoli che imponevano l'inizio dei lavori, l'ultimazione dei lavori, e sono state concesse delle proroghe, vista appunto la contingenza particolare economica.

Questa proposta va ad eliminare quei vincoli che in passato potevano avere una logica, ma che attualmente, viste le difficoltà economiche, perdono di consistenza. I vincoli principali erano proprio quelli di dare dei termini stabiliti per l'inizio dei lavori, dei termini stabiliti per la fine dei lavori, con delle notevoli penali imposte, per cui il 25% del prezzo di cessione se non si rispettava il termine di inizio lavori, o l'intero prezzo di cessione se non si rispettava il termine di ultimazione dei lavori.

Questa proposta di delibera va un attimo a definire una chiarezza su come procedere per questa vasta area del Piano di Canavaccio, nel senso che si propone di eliminare i vincoli, chiaramente dietro un corrispettivo economico che le ditte che fanno richiesta di eliminazione dei vincoli devono in qualche modo corrispondere al Comune, e le linee guida

che questa proposta di delibera definisce sono proprio quelle di, per quanto riguarda le ditte che si sono insediate già da più di cinque anni, il valore da corrispondere al Comune è stabilito come il 90% del valore di mercato (nel regolamento è ben descritto, poi magari lo preciserò) di una stima sintetica che va a prendere la media del valore massimo e minimo stabilito dall'OMI, quindi dall'Agenzia delle Entrate che stabilisce i valori di mercato, ridotta del 50% per queste che sono più di cinque anni; mentre per le aree che non risultano iniziate da meno di cinque anni, è la stessa modalità di stima del valore di mercato, quindi il 90% del valore di mercato stabilito come ho detto prima, e questo 10% di sconto va proprio ad incentivare la possibilità di richiedere questa eliminazione dei vincoli, mentre non viene per queste aree che hanno meno di cinque anni ridotto, perché chiaramente non sono state attivate oltre i cinque anni.

Le linee guida che vanno a definire questa proposta stabiliscono il percorso da far seguire al funzionario che andrà ad attivare questo regolamento, e quindi nella proposta di delibera in qualche modo si stabilisce che il termine di ultimazione dei lavori è stabilito al 31.12.2018, quindi ultima data entro la quale dovranno essere ultimati i lavori, quindi si fa chiarezza anche su questa data definitiva; di approvare il regolamento per la rimozione dei vincoli, che non hanno, come ho detto precedentemente, più una logica, visto il momento contingente economico, mentre l'avevano all'inizio della proposta dei Piani P.I.P.; di proporre a queste sei unità la possibilità di accettare i vincoli dietro un compenso da in qualche modo corrispondere al Comune nelle modalità che ho detto; di dare mandato al responsabile del Settore Urbanistica di stabilire, mediante un rogito notarile, poi il trasferimento di tutti quegli obblighi, convenzione sull'urbanizzazione, che comunque la

ditta deve soddisfare; di stabilire che questa presente deliberazione non comporta impegni di spesa del Comune, anzi, introiti; di pubblicizzare anche questa proposta, in modo tale che vengono in qualche modo stimulate le attività ad eliminare questi vincoli; di esplicitare, come dicevo prima, nell'atto notarile che comunque gli obblighi di convenzione devono essere riportati negli atti.

Dopo l'approvazione del presente atto deliberativo non si procederà più ad assegnazione di eventuali lotti liberi, o che si dovessero rendere liberi per revoca di assegnazione, all'interno chiaramente del perimetro del P.I.P..

Chiaramente questo libera anche dal fatto, volevo precisare, che potrà essere, con questo nuovo regolamento di convenzione con queste aree di P.I.P., possibile insediata anche l'attività commerciale, mentre prima non era prevista dalla convenzione. Quindi è una modalità di riallineare i termini, di eliminare i vincoli che non sono più logici in questo momento contingente, e di definire una data certa oltre alla quale chiaramente le ditte devono soddisfare tutti questi impegni presi. Grazie Presidente.

L'ultima cosa è di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE. Grazie. Apro gli interventi. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Scusate, chiedo dei chiarimenti, perché non ho ben compreso la delibera.

In quella zona sono stati acquistati i terreni con un acquisto agevolato, che però poneva dei vincoli, quindi se tu rivendevi prima di tot anni dovevi poi pagare il corrispettivo di cui eri stato beneficiato. I vincoli che si vanno a togliere sono anche questi, cioè il beneficio ricevuto viene abbonato completamente?

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PRESIDENTE. Ci sono altre richieste prima di ridare la parola all'Assessore, o altre richieste di chiarimenti? Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Questo è un argomento sul quale già ci siamo trovati a confrontarci in altri casi, perché non è l'unico questo, e si era già convenuto sul fatto che i criteri che avevano ispirato queste norme al tempo sono ampiamente decaduti e superati, per una serie di contingenze economiche che hanno portato di fatto all'impossibilità di godere del bene, così come lo si intendeva a suo tempo. Quindi questo già pone comunque l'Amministrazione nell'obbligo morale di considerare che cosa? Di considerare che comunque delle aziende, o dei cittadini, o dei privati, che al tempo pensavano di realizzare qualcosa, per delle contingenze loro indipendenti, non si trovano più in quella situazione di vantaggio. Questo alla fine che cosa ti dice? Che quel vantaggio non era più un vantaggio.

Su quella base si rende meno aspro l'intervento coercitivo quando non c'è il rispetto degli impegni presi, quindi su questo siamo assolutamente d'accordo.

Mi sembra di aver capito che peraltro nei terreni specifici ci sia stato l'ulteriore gravame di un ricorso vinto dalla famiglia Cossi, e che questi hanno dovuto comunque.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Perché in quel caso consideriamo anche quell'aspetto, e poi comunque c'è una parte sanzionatoria residua che rimane. Questa a quanto corrisponde? Non abbiamo capito a quanto corrisponde, e se ci potete fare un esempio, perché so che alla Capigruppo non eravate in grado di fornirci un'indicazione. Perché se lo spirito deve essere quello di agevolare una situazione che nel tempo è diventata complicata, se

poi dopo il residuo sanzionatorio comunque è elevato, è come non aver fatto niente. Quindi volevamo sapere a quanto corrispondevano queste cifre, perché comunque sia già in passato avevamo ampiamente adottato questo regolamento, mi ricordo che la prima volta deliberammo una cosa analoga verso il settembre del 2013, se non vado errato.

Noi siamo sostanzialmente d'accordo, ma vorrei sapere. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Cioppi, prego.

ROBERTO CIOPPI. Chiarisco meglio la cosa, che è un po' più complicata, ed in effetti va chiarita bene.

L'aspetto della causa Cossi è un'altra questione, nel senso che le aree che erano state cedute a prezzo agevolato erano state cedute ad un prezzo stabilito con le leggi allora in vigore; poi le norme sono cambiate ed i valori di acquisizione sono cresciuti notevolmente, e quindi alla proprietà è stato riconosciuto il prezzo corretto di vendita secondo le normative vigenti.

Comunque chi aveva acquisito l'area da convenzione è obbligato a darne la differenza.

PRESIDENTE. Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Solo per spiegare un po' il meccanismo tecnico, solo per quanto riguarda il meccanismo tecnico.

I P.I.P. funzionavano così: c'era una legge vecchissima, che è del 1971, la 865, che riprendeva in particolare quello che era l'edilizia economico popolare, i P.E.E.P., che è la legge del '62, quindi sono leggi molto vecchie.

Il meccanismo come funzionava? Questo dava la possibilità agli Enti Locali principalmente, ma anche al Ministero

dell'Interno quella volta, di intervenire, acquisendo delle aree, con un vincolo espropriativo, dichiarandole di pubblica utilità, con l'obbligo, per quanto riguardava gli Enti Locali, di mettere a disposizione degli imprenditori ad un prezzo agevolato, nel senso che il prezzo agevolato doveva essere solo pari alle spese di acquisto e di lottizzazione dell'area. Quindi non c'era un utile, il Comune non poteva fare utile su queste cose, quindi comprava e gli costava 10, faceva le strade e costavano 2, doveva vendere nel complesso a 12, senza guadagnarci niente, tant'è vero che molti Comuni, anche il Comune di Urbino ci ha rimesso tutto quello che riguardava la progettazione, perché spesso ha fatto progettazione interna con proprio personale, che non si è fatta pagare da nessuno.

Questa era la filosofia del P.I.P., così come dei P.E.E.P.; ad Urbino ci sono stati tanti P.E.E.P. negli '60, '70, '80, c'è stato uno sviluppo enorme.

Che cosa succede? Il P.I.P. cosa imponeva? Due generi di vincoli, e questo l'abbiamo nelle nostre convenzioni; erano dei vincoli molto stretti nei primi anni, che riguardavano la realizzazione dell'intervento di costruzione, per cui nei primi cinque anni entro un anno bisognava incominciare la costruzione, entro i tre anni successivi bisognava terminarla, comunque nei cinque anni bisognava terminare la costruzione e dare avvio all'attività. Questi vincoli dei primi cinque anni erano anche sanzionati, nel senso se non lo fai, si applica una penale pari al 25% del valore che tu hai pagato; oppure nella nostra convenzione è previsto anche il 100% del prezzo che hai pagato, quindi paghi un'altra volta quel prezzo lì.

Questo riguardava gli obblighi nei primi cinque anni. Poi comunque ci sono dei obblighi che rimangono per sempre, ad esempio in quella zona lì non è previsto il commerciale, perché nelle

convenzioni stipulate quella volta si parla solo di artigianale e industriale, mentre in tantissime aree P.I.P. si parla anche del commerciale, perché il commerciale è comunque un'area di carattere artigianale o industriale.

Ad esempio c'è un altro vincolo che rimane per sempre nella nostre convenzioni, che prevede che il lotto lo devi edificare minimo il 50% della volumetria che è ammessa da P.R.G.. Questi sono vincoli che rimangono dopo i cinque anni per sempre in poche parole.

Il discorso del prezzo di cessione, invece, è collegato ad un altro discorso, nel senso che siccome che il Comune, vi ho detto prima, non deve guadagnarci niente, ma non ci deve nemmeno rimettere, in tutte le convenzioni è stato scritto che il prezzo di acquisto viene definito in un euro al metro quadro, salvo eventuali maggiori oneri dovuti agli espropri, per cui tutto quello che riguarda sentenza Cossi o non Cossi, quello che è avvenuto nel futuro successivamente alla cessione del lotto al singolo artigiano, o industriale, è garantito dalla convenzione stessa, che rimane quello, per cui qualsiasi onere maggiore di acquisto dell'area che dovesse venire negli anni è coperto dalla convenzione, per cui noi abbiamo l'obbligo di chiedere la restituzione alle ditte assegnatarie dei lotti. Quindi sull'acquisto la convenzione rimane così com'è.

La delibera del Consiglio Comunale cosa vuol far? Dal 1998, la 865 del '71 che dicevo prima, che è l'origine dei P.I.P., è stata modificata, in particolare nell'articolo 27, che era quello che metteva tutti questi obblighi. Quindi lo Stato già ha detto dal 1998 "tutti questi obblighi stanno diventando un po' anacronistici e vanno a bloccare il mercato".

Cosa è successo? Che è vero che negli anni '70 e '80 si sono comperate queste aree con pochi soldi, ma è anche vero che a seguito della modifica della

legge sugli espropri provocata dalla Corte Costituzionale il valore che hanno pagato i Comuni poi è stato adeguato al valore venale, per cui non c'era più motivo per mettere dei limiti a chi di fatto era costretto a pagarlo al valore venale dell'area, per cui nel 1998 lo Stato ha detto "questi limiti non ci sono più", per cui sono rimasti anche questi facoltativi.

Il problema nostro qual è? Nella nostra convenzione sono rimaste. Allora, siccome sono nelle convenzioni, abbiamo chiesto il parere anche al nostro legale. Il problema è di questa natura giuridico: se la nostra convenzione avesse richiamato genericamente gli obblighi previsti dalla Legge 865, l'articolo 27, decadendo quegli obblighi, essendo abrogata la legge, sarebbero cascati anche i limiti. Invece le nostre convenzioni riportano espressamente tutti quegli obblighi ex articolo 27 uno per uno. Essendo un rapporto convenzionale, un contratto fra l'altro fra le parti, quello cessa solo su volontà delle parti, a meno che non sia contro legge, ma non è contro legge, perché la legge non dice che è vietato farlo, dice "non è più obbligatorio inserirlo". E' un concetto giuridico un po' sottile, però questa è la realtà di fatto.

Molti Comuni nel corso degli ultimi anni cosa hanno fatto? Hanno detto "andiamo a modificare queste convenzioni con effetto retroattivo". Qui è nato il problema. Io tolgo dei vincoli, ma allora come faccio a quantificare il valore di quei vincoli? Perché è vero che ho messo dei vincoli, ma è anche vero che forse ho agevolato chi ha acquistato, su un prezzo che era un po' inferiore rispetto a quel valore venale di quella volta, perché il privato vendeva liberamente a 10, io invece l'ho acquistato a 8 tramite una procedura espropriativa.

La finalità di questa delibera è di dire di trattare in maniera diversa i due vincoli, quelli nei cinque anni che sono molto vincolanti, dove ci sono rimaste solo sei ditte che non hanno adempiuto

agli obblighi di costruire nei sei anni, per vari motivi, ce ne sono un paio che sono in liquidazione, ognuno ha avuto le sue problematiche; mentre ce ne sono 30 che hanno eseguito tutti gli obblighi nei cinque anni, gli sono rimasti quelli perenni, che sono un po' più affievoliti, ma sono comunque dei vincoli.

Allora la proposta di questa delibera è di dire: togliamo i vincoli per tutti quanti. Quelli che sono nei cinque anni, che hanno vincoli più pesanti, con anche delle penali, li rimettiamo tutti nei termini, dandogli una scadenza certa, evitando così di tornare in Consiglio Comunale, e chi è Consigliere da un po' di anni se lo ricorda, con le proroghe delle proroghe, richiesta dalla ditta, ogni volta noi venivamo in Consiglio e prorogavamo, dove Gambini era sempre contrario!

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE.

Quindi rimettiamoli quei sei in un termine che è abbastanza breve, perché è stato scritto 31.12.2018, con la facoltà di dire "se in questo termine tu vuoi liberarti dai vincoli, mi paghi la differenza fra quello che tu hai pagato a qualsiasi titolo per acquistare l'area ed il valore venale del bene ad oggi", calcolato sulla base dei valori OMI, che sono quelli più ufficiali e quelli più alti in giro, per cui io ti calcolo la differenza, e di questa differenza, per agevolarti, non me la dai tutta, mi dai il 90%, quindi una riduzione del 10%, che se andate a fare i conti in maniera specifica la differenza è poca, non vengono cifre astronomiche, vengono cifre molto ridotte. Comunque è una facoltà dell'imprenditore dire "mi libero, o se no do esecuzione alla convenzione". Farà lui.

Per le altre 30, invece, che non hanno più questi limiti stringenti nei cinque anni, che hanno costruito, hanno incominciato a lavorare, eccetera, gli

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

andiamo a togliere quei vincoli che sono generici, che comunque sono dei vincoli, facendo lo stesso calcolo: valore che hai pagato a qualsiasi titolo per l'acquisto del lotto, il valore venale calcolato oggi sulla base dei valori OMI, te lo riduco non più al 10% come per gli altri, ma te lo riduco al 50%. Ragioniamo anche qui forse di qualche migliaia di euro, dandogli comunque la facoltà: se lo vogliono fare lo fanno, se non lo vogliono fare rimangono con i vincoli che hanno adesso.

Questa è la filosofia.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Sì, sì, tutto quello che hanno pagato verrà considerato nel valore che hanno pagato, compresa l'eventuale integrazione per la sentenza Cossi e via dicendo, per fare questa differenza fra il valore calcolato con i valori OMI.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Giustamente. Sarebbe stato normale, perché se io e lei facciamo un contratto e diciamo che lei ha il vincolo imposto dalla Legge 100 del 2015, se la Legge 100 del 2015 la cancellano lei l'obbligo non ce l'ha più ed è a posto. Invece nelle convenzioni è stato riportato "come prevede", e riportati tutti gli obblighi che lei ha. Quindi è entrato a far parte del contratto, non è più un obbligo di legge, ma è un obbligo contrattuale, si scioglie solo con il consenso delle parti, se no rimane, purtroppo, l'obbligo.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. E' una facoltà.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi prenotati, per cui pongo in

votazione la delibera "Svincolo degli obblighi di cui alle convenzioni stipulate per la cessione delle aree edificabili relative al Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) della zona artigianale di Canavaccio".

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 1 astenuto

Approvazione regolamento per la definizione agevolata in riferimento a tutte le entrate comunali non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione regolamento per la definizione agevolata in riferimento a tutte le entrate comunali non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione.

La parola all'Assessore Magrini.

(Entra il Consigliere Paganelli: presenti n. 13)

MAURA MAGRINI. Grazie. Solo un breve cappello, che penso che tutti sappiano. Le entrate comunali che sono soggette ad esecuzione forzata, quindi quelle che non sono state riscosse dal Comune, possono essere in pratica riscosse con due modalità: una tramite Equitalia, o altrimenti tramite ingiunzione fiscale.

Il Comune di Urbino per una buona parte, quindi un buon 90% e più, si avvale della riscossione coatta di Equitalia; per il resto abbiamo anche ingiunzioni fiscali.

Le ultime normative nazionali, come tutti forse sanno, hanno previsto la rottamazione delle cartelle di pagamento, per cui noi abbiamo portato come proposta di approvazione questo regolamento per la definizione agevolata in riferimento a tutte quelle entrate che sono soggette ad ingiunzione fiscale, onde evitare una disparità di trattamento dei contribuenti, quindi quelli che erano esecuzioni forzate con Equitalia, che ad oggi si possono vedere l'opportunità di rottamare il proprio debito; quelle che invece erano ingiunzioni fiscali, che invece è una facoltà dell'Amministrazione eventualmente approvare o meno il regolamento.

Tale regolamento, brevemente, ha come oggetto le entrate non riscosse tramite ingiunzione fiscale, quelle praticamente notificate le ingiunzioni dal 1° gennaio 2000 al 31 gennaio 2016. In seguito alla definizione agevolata, che deve venire da parte del contribuente, quindi non è una obbligatorietà, non sono dovute le sanzioni. Considerate che le sanzioni normalmente vanno ad incidere sull'importo del tributo un 30%.

Il debitore deve avvalersi della definizione agevolata, deve presentare un'istanza, quindi direttamente al concessionario incaricato che ce l'ha in gestione, e deve presentarla entro il 31 maggio 2017.

Nel regolamento abbiamo previsto il pagamento come un po' previsto su quello che è lo schema di Equitalia, quindi un'unica soluzione entro il 31 luglio 2017, oppure in cinque rate: 31 luglio 2017; la seconda rata il 30 settembre 2017; la terza il 30 novembre 2017; la quarta il 30 aprile 2018; la quinta il 30 settembre 2018.

Il modulo poi verrà messo a disposizione dei contribuenti sia nel sito del Comune, eventualmente poi anche da parte del concessionario alle riscossioni, che oggi allo stato attuale sul Comune di Urbino è Andreani Tributi S.r.l., tra l'altro

che si trova all'Ufficio Tributi, quindi ha la sede all'Ufficio Tributi. Una volta che il contribuente pensa di aderire alla agevolazione sulla riscossione, dovrà presentare istanza, ed il concessionario, entro il 30 giugno 2017, dovrà dire se l'istanza viene accolta, oppure viene rigettata.

Eventuali pagamenti che sono già stati fatti parziali sulle ingiunzioni vengono considerati comunque a titolo di acconto.

Questo è quanto. La bozza di regolamento è già stata trasmessa.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Apro il dibattito per i Consiglieri, se ci sono domande o interventi.

Non essendoci interventi prenotati, non so se ci sono dichiarazioni di voto, altrimenti pongo in votazione la delibera "Approvazione regolamento per la definizione agevolata in riferimento a tutte le entrate comunali non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

La prima comunicazione che vi trovate nella documentazione consegnata è il verbale sul controllo successivo di regolarità amministrativa agli atti amministrativi del secondo semestre 2016, firmata dal Segretario Comunale, ed è l'esito del controllo effettuato dal Nucleo di Controllo nominato con il Decreto del Sindaco. E' solo una relazione che viene assegnata ai Consiglieri ai sensi del regolamento per

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

vedere l'esito del controllo effettuato sulle ordinanze e sulle determinate, eccetera.

Il primo ordine del giorno che avete in elenco mi pare che sia stato chiesto il rinvio. L'ordine del giorno sul rifacimento manto stradale viene rinviato alla prossima seduta.

Abbiamo la mozione successiva "Iniziativa a sostegno dei Comuni colpiti dai recenti sismi - Campania la solidarietà non crolla", a firma del Movimento 5 Stelle, protocollo 4694.

La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Sarò rapida, perché sono un po' stanca.

Sappiamo che i Comuni colpiti dal sisma sono in grosse difficoltà, e quindi ad ognuno tocca una piccola parte, ognuno dovrebbe avere la propria piccola parte nel sostenerli. Il sostegno che può dare il Comune di Urbino - vado direttamente alla richiesta che noi facciamo - è proprio quello di istituire una campagna a favore dei Comuni terremotati, che si chiama tra l'altro "la solidarietà non crolla", che faccia da contenitore ad iniziative concrete a favore dei Comuni colpiti.

Si possono individuare i produttori ed i commercianti dei prodotti tipici dei Monti Sibillini, localizzati nei Comuni coinvolti dal sisma, alle iniziative promosse dal Comune di Urbino: la Festa del Duca, i Mercatini di Natale, eccetera. E si può prevedere per la partecipazione di questi produttori l'esenzione dalla tassa dell'occupazione del suolo pubblico.

Si può promuovere nel nostro territorio l'uso dei prodotti di aziende da loro provenienti nelle mense scolastiche o nei siti universitari, e si possono coordinare le suddette attività in collaborazione con altri Comuni della Regione.

Ci sembra una mozione sostenibile, che per il Comune non ha grosse spese, che però può essere un'azione interessante per i Comuni colpiti, ma -

perché no - anche per fare rete territoriale e promuovere comunque i prodotti del nostro territorio, anche del nostro territorio un po' più esteso, come arrivare ai Monti Sibillini.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere forti. Si tratta di mozione, quindi i Consiglieri che volessero intervenire o palesare la loro intenzione di voto sono chiamati a farlo.

Non c'è nessuno da parte dei Consiglieri o da parte della Giunta? Consigliere Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Posso già anticipare anche la dichiarazione di voto, però non so se vuole fare un intervento anche Piero. Mi sembra una cosa bella quella proposta dal Movimento 5 Stelle, quindi sono a favore.

Io ci aggiungerei che potremmo lasciare, come inizio, anche qualche gettone della nostra presenza in Consiglio Comunale.

PIERO SESTILI. E' complicato.

BRUNELLA CALCAGNINI. Non lo so se è complicato, però.....

PRESIDENTE. Il problema è già stato affrontato, perché non lo può fare l'Amministrazione Comunale.

SEGRETARIO GENERALE. C'è un problema tecnico e fiscale.

PRESIDENTE. Personalmente ogni Consigliere può devolvere quello che....

PIERO SESTILI. Se siamo tutti d'accordo, la riformuliamo come mozione unitaria del Consiglio.

PRESIDENTE. Si rispondeva però alla richiesta del Consigliere Calcagnini, che singolarmente ognuno lo può fare,

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

tecnicamente che il Comune indirizzi ad altro non si riesce a fare.

BRUNELLA CALCAGNINI. Va bene, volevo dire che ero a favore, e che comunque magari, sì, è vero, come Comune di Urbino non è che abbiamo fatto molto come solidarietà per le zone terremotate, mi ci includo anch'io, perché anche noi potevamo essere di stimolo, quindi questa cosa secondo me va presa seriamente in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE. Altri, prima del Sindaco? Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. E' chiaro che condividiamo, anche se magari chiedo collaborazione anche per le iniziative, perché comunque le cose chieste sono anche queste un impegno per l'Amministrazione, però sicuramente è opportuno farlo.

C'è una impossibile di aderire all'impegno quando si dice nel punto 4 "a promuovere nella nostra città l'uso di prodotti ad hoc di dette aziende, ad esempio nelle mense scolastiche universitarie". Qui diventa difficile, perché ci sono gli appalti già assegnati, e non mi posso impegnare a dire che non prendo niente da queste ditte ma lo prendo da qualcun altro. Purtroppo credo che questo punto 4 debba essere stralciato, se lo vogliamo approvare, perché diversamente io non potrei impegnarmi a fare questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mi pare di capire che da questa mozione viene stralciato il punto 4.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, la richiesta è questa.

PRESIDENTE. Mi pare che il proponente sia d'accordo.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per rispondere anche al Consigliere Calcagnini sul fatto che sia stato fatto poco, sicuramente si può sempre fare di più, però iniziative che abbiamo promosso anche insieme all'associazione sono state fatte.

Personalmente ho qualche dubbio che abbiano l'efficacia, ma questo è un altro discorso, purtroppo.

Domenica eravamo a Mercatello per la solidarietà, che ha realizzato un'iniziativa per la solidarietà ad una città terremotata, ed il Sindaco mi rappresentava che ci sono problematiche serie, sia in termini di intervento da parte dell'efficacia di queste risorse, ma soprattutto - adesso non centra niente con questa delibera - la mancanza assoluta della presenza della Regione e del Governo, cioè una situazione che mi ha rappresentato veramente drammatica.

Poi l'ho detto altre volte, il Presidente della Regione Abruzzo è stato inquisito per aver fatto degli atti di velocizzazione delle procedure, ed è sotto processo. Questo è un Paese che ormai secondo me è ingessato sulle procedure, purtroppo. Questa è una definizione sommaria un po' della situazione in cui ci troviamo, ma di fatto operativamente rappresenta questo, cioè probabilmente chi era più spregiudicato nei governi passati.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Senz'altro, però io le dico....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però l'ho premesso che è staccato. Purtroppo la percezione anche dei Sindaci di queste risorse che arrivano, che sono... l'ho

detto, non centra con questa delibera, però c'è questa situazione, che purtroppo è reale, è concreta....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Senz'altro, senz'altro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non faccio politica.

PRESIDENTE. Più che altro non fate, per favore, i dibattiti a due, perché poi non si capisce.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Senz'altro, però è uno stato di fatto, è una situazione purtroppo reale, che non è un Comune poco colpito, è uno dei tre Comuni più colpiti delle Marche, e non è che me l'ha detto il Sindaco di Mercatello

PRESIDENTE. Pongo in votazione questa mozione, modificata come abbiamo detto, ovvero con l'esclusione del punto 4.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Mozione successiva, sempre a firma del Movimento 5 Stelle, "Adozione dei contenuti della risoluzione regionale 33 all'interno del Piano d'Ambito prodotto dall'ATA per la gestione dei rifiuti". Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Parlo sempre di rifiuti! Mia figlia quest'anno si è vestita a carnevale da sacco dell'immondizia! Ci ho pensato in questo momento.

Il 29 marzo, quindi a brevissimo, ci sarà l'approvazione del documento preliminare di tutta la regolamentazione ATA.

L'ATA è il nostro strumento per confrontarci con il colosso Marche Multiservizi alla pari, perché non è più il piccolo pescetto che da solo deve contrattare con Marche Multiservizi, ma è tutto il bacino ATA, che prende delle decisioni e chiede a Marche Multiservizi come gestore di svolgere la propria funzione, secondo i criteri stabiliti dall'ATA. Ovviamente l'ATA per stabilire i criteri fa riferimento a quello che accade in Regione, alle linee guida regionali.

Le linee guida regionali hanno tra l'altro approvato una mozione del Movimento 5 Stelle sulla contrarietà alla realizzazione degli inceneritori, sulla riduzione del combustibile solido secondario, che sarebbe il CSS; indicano tra l'altro la riduzione come obiettivo primario, il porta a porta come una pratica necessaria, la tariffazione puntuale, e buona parte delle indicazioni che comunque anche noi in questi anni abbiamo dato.

L'ATA cosa dovrebbe fare? Dovrebbe recepire le indicazioni regionali e concretizzarle.

Il documento è già stato presentato. E' un documento di 325 pagine, tecnico, abbastanza corposo, ed è stato presentato in un'assemblea ATA dove il Comune di Urbino non era presente. Mi auguro che invece adesso, il 29 marzo, sarete presenti. In ogni caso è un documento molto tecnico, e sarà faticoso per il Sindaco, o chi per lui andrà alla riunione, capire alcune sottigliezze, che sono le sottigliezze che adesso noi stiamo citando.

Il documento ATA, che è stato presentato, anche se ne ha la possibilità non è stato stringente sulle richieste, è stato molto vago, cioè segue le indicazioni regionali, ma non dà degli obblighi stringenti, appunto; non dandoli, ci lascia alla mercé decisionale. Invece l'ATA è proprio il luogo dove noi dobbiamo dire adesso, tutti insieme, che

vogliamo all'interno della nostra Provincia un sistema di raccolta differenziata reale, serio, che punta sulla qualità; vogliamo guadagnare dalla nostra immondizia; non vogliamo gli inceneritori; vogliamo la riduzione delle discariche, e soprattutto la riduzione di quello che va in discarica.

Se queste sono le cose che vogliamo, il posto dove portarle ed essere chiari e stringenti è proprio l'ATA. Quindi in ATA il 29 marzo la posizione che si assume lì dentro è la posizione che può essere determinante e può evidenziare veramente la volontà di fare qualcosa, e non di affidarsi al gestore.

Quali sono i punti che non ci convincono e che vorremmo che fossero specificati, e quindi l'impegno che si chiede al Sindaco? L'impegno è questo: l'adozione su tutto il territorio di riferimento del porta a porta spinto. Cioè un impegno, che questo va preso in ATA, perché è chiaro che se io, Comune di Urbino, chiedo al mio gestore "mi fai la raccolta porta a porta spinta?" lui mi dice "no, è troppo costosa, perché te la devo mettere in carico solo a te". Ma se tutta la Provincia lo chiede, è un cambiamento di gestione che il servizio può fare. Noi sappiamo, perché questa è matematica, che solo il porta a porta spinto ci può portare alla riduzione e alla qualità che desideriamo.

L'altro è l'introduzione della tariffa puntuale. Non è che non ci sono queste cose nell'ATA, non ci sono messe in modo stringente, introduzione della tariffa puntuale, ma c'è scritto "andiamo in direzione di". Questa è la differenza. Non è che non sono cose che non ci sono, ma non sono così stringenti. Si fa, e basta.

La realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti che massimizzino il recupero di materiale ed evitino la produzione di combustibile solido secondario. Il CSS è lo scarto finale del trattamento che subiscono i rifiuti, ma è anche quello scarto che viene dalla

raccolta differenziata sporca. Ecco perché a Marche Multiservizi interessa una raccolta differenziata sporca, perché quella che non viene riciclata torna al TMB, riviene selezionata, e probabilmente è talmente sporca che finisce tutta a diventare CSS. Il CSS va incenerito, quindi permettere che la produzione dei rifiuti non sia virtuosa vuol dire aumentare le quantità di CSS e porre le basi per creare la necessità di inceneritori nelle nostre zone, quindi intervenire sulla quantità di produzione del CSS è importantissimo. Sarà il motivo per cui Marche Multiservizi ci verrà a dire "guardate che vi serve un inceneritore", perché la produzione di CSS aumenterà. Quindi noi è che lì che dobbiamo andare ad intervenire.

A richiedere immediatamente al gestore dei servizi di raccolta rifiuti il raggiungimento della soglia del 75%; ad attivarsi per partecipare ai bandi regionali ritenuti utili per il territorio comunale, al fine di usufruire della premialità connessa alla sede di finanziamento.

Questi sono gli impegni che chiediamo al Sindaco, e chiediamo che il Sindaco prenda in ATA. Alcune sono delle cose tecniche. In ATA ci sarà il nostro Vice Sindaco di Montelabbate che porterà le stesse risoluzioni, quindi quando lei dice "io li voglio accettare i suggerimenti, anzi, avete delle informazioni, se avete delle cose, se avete studiato, ditele". Io lo sto dicendo, ma anche in ATA, quando per Lei sarà difficile capire le 325 pagine tecniche che verranno esposte, potrà chiedere riferimento.

Inoltre, se proprio, come ha manifestato, veramente è interessato a capirci qualcosa sul settore immondizia e a volerci fare qualcosa, visto che il 29/03 è una data importante, si vede, perché viene anche rinnovato il CdA di Marche Multiservizi, quindi Pasotto dovrà essere rinnovato o meno. Io allora adesso le lancio una sfida: se Lei veramente ha detto che è interessato a chi sulle cose ci

studia, a fare qualcosa, sapere le cose, avere le informazioni, ci metta uno del Movimento 5 Stelle dentro al CdA di Marche Multiservizi, e vedrà che molte cose non ci metterà due o tre anni ad arrivarci, ma magari ci arriva prima. Fine.

PRESIDENTE. Può darsi che si iscriva Pasotto ai 5 Stelle!

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Sarò molto breve. Io sono d'accordo che su alcuni punti sollevati dall'iniziativa di Emilia Forti del Movimento 5 Stelle mi trova d'accordo; ad esempio alcuni punti, come l'introduzione della tariffa puntuale, l'incremento della raccolta differenziata, sono degli aspetti che sono diventati ormai puramente enunciativi che troviamo da molti anni in molti regolamenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io non posso essere del tutto d'accordo, perché qua, nella piena trasparenza, si scartano alleati, se ne pigliano altri, addirittura l'invito..... Vabbé, stiamo scherzando.

Quindi su alcuni aspetti sono d'accordo, cioè un maggiore impegno a raggiungere degli obiettivi e fissarli in maniera stringente su alcuni regolamenti mi trovano d'accordo.

Io non mi trovo d'accordo sul punto c). Perché? Perché il punto c) è un punto (quello delle termovalorizzazioni) sul quale noi dobbiamo cominciare a ragionare in maniera meno pregiudiziale, cioè a dire noi continuiamo ad avere paura della parola termovalorizzazione ed inceneritori, quando, se andiamo a guardare fuori dei confini italiani, basta mettere il naso in Germania e vediamo, chissà perché, che stanno facendo tutti i termovalorizzatori. Lo stesso nei Paesi Scandinavi. Per quale motivo? Perché la tecnologia oggi consente di trattare i

rifiuti urbani in maniera tale da avere un combustibile a basso costo con scarsissime emissioni in ambiente. Addirittura le emissioni gassose vengono usate per fare il cartongesso, per dirne una.

Allora noi in questi documenti stiamo attenti a non inserire delle cose che spesso sono superate dal tempo, perché questo della termovalorizzazione e di tutti i prodotti che possono essere inviati ai termovalorizzatori sono delle cose che di anno in anno diventano sempre più fattibili ed ecocompatibili.

Io personalmente propongo di accettare il punto a) e b), però il punto c) lo lascerei lì dov'è, cioè proporrei di spuntarlo, proprio perché sono atti di indirizzo che noi diamo; negli atti di indirizzo, siccome non sono vincolanti, consideriamo quello che sta succedendo, perché nessuno poi ci viene a dire "ah, loro sono per". Se anche il Comune di Urbino cominciasse a ragionare sui temi della termovalorizzazione non ci vedo nulla di male, personalmente, perché sono dei ragionamenti supportati ormai da evidenze di tipo tecnico scientifiche. Quindi toglierei il comma c) del punto 1. E non ho altro da aggiungere.

Faccio questa proposta, se è d'accordo il proponente.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io dico che questa mozione può essere accolta su alcuni punti, come diceva prima Sestili, ma non sono d'accordo su alcuni altri, perché qui dire "adozione su tutto il territorio di riferimento della raccolta differenziata del rifiuto eseguito con metodo del porta a porta spinto", noi abbiamo fatto una scelta diversa, e questo direbbe totalmente il contrario di quello che abbiamo fatto noi come scelta, quindi credo che, purtroppo, questo non può essere da noi accettato.

Ok introduzione della tariffa puntuale, cioè la tariffa puntuale è un obiettivo che deve essere raggiunto, e qui io credo che chiaramente è un obiettivo da raggiungere prima possibile, comunque comporterà questo metodo, che comunque mi pare che le normative lo prevedano, e quindi lo impongano, per certi versi credo che si debba realizzare.

Sulla realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti che massimizzano il recupero di materie ed evitano la produzione di combustibile solido secondario, CSS, qui bisogna capirci cosa vuol dire. Quali sono questi tipi di impianti che si pensa che sono in qualche modo alternativi a quello che diceva prima il Consigliere Sestili, che possono non andare a realizzare, o comunque a confluire il CSS nell'impianto di incenerimento?

Il nostro impianto, quello che si pensa di realizzare, è un impianto di trattamento dei rifiuti, che alla fine comunque una componente, pur minimale, va all'impianto di incenerimento. Questo è. Quindi questo va chiaramente al contrario di quello che noi abbiamo condiviso, sia in ATA, sia in Provincia, sia nel confronto l'accordo fra i Sindaci.

Sono d'accordo a richiedere immediatamente al gestore del servizio raccolta rifiuti il raggiungimento dell'eventuale superamento del valore del 75% della raccolta differenziata entro il 2018. Qui se diciamo "a richiedere immediatamente l'impegno", sicuramente sono d'accordo, perché comunque noi dobbiamo raggiungere gli obiettivi; questi obiettivi sono posti al 2020, mi pare, se non sbaglio, per normativa, entro il 2020, e qui andiamo a dire entro il 2018.

Richiedere l'impegno è un conto, ma richiedere che dobbiamo raggiungerlo prima, se così è, correggetemi se sbaglio, perché potrebbe essere che mi sbaglio con le date.

Poi il punto 3 "ad attivarsi per partecipare ai bandi regionali ritenuti utili per il territorio comunale al fine di usufruire delle premialità concesse in sede di finanziamento", questo credo che sia un obiettivo da perseguire, e quindi è un impegno che mi sento di prendere.

Gli altri punti, il punto 1, il comma b) bene, l'a) non sono d'accordo, il c) non sono d'accordo. Questi sono i tre punti sui quali non possiamo impegnarci, perché abbiamo preso un'altra strada, abbiamo fatto altre scelte, qui andremmo a contraddirci in termini.

E' vero che quello che si fa in altre società di gestione, perché qui l'incriminata è sempre la nostra società di gestione, dove noi abbiamo la maggioranza, quindi non è che i Comuni non hanno la maggioranza; è chiaro che, con il meccanismo che abbiamo, la gestione viene data all'amministratore di Marche Multiservizi, quindi la componente Hera.

Questi dati del Comune di Fano, con tutti questi termini positivi, dove c'è un gestore totalmente pubblico, non li vedo, perché io ho visto il costo medio per cittadino è superiore al nostro; sicuramente i Comuni e l'entroterra fanno più fatica a fare la raccolta differenziata, anche se con questo metodo che introduce Marche Multiservizi la raccolta è meno di qualità, sicuramente, può darsi, però un conto è fare la raccolta dei rifiuti differenziata a Pesaro, a Fano, ed un conto è farlo nell'entroterra, tant'è che il Comune di Pesaro sappiamo benissimo che gli obiettivi li ha già raggiunti da un pezzo, anche se gestita da Marche Multiservizi. Dire che a Fano hanno raggiunto gli obiettivi, ma dove la facilità, e anche da un punto di vista ambientale, in un territorio così vasto, come il nostro, poco denso di popolazione, è così conveniente, sia da un punto di vista ambientale, economico, strutturale, andare porta a porta con 5-6 camioncini, quindi ogni prodotto un mezzo e fare il

giro di tutto il territorio? Non mi pare così conveniente da un punto di vista ambientale.

Può darsi, e questo non è provato, ancora non abbiamo i dati, però è vero che forse riusciamo a fare una raccolta di qualità migliore, ma noi abbiamo visto che su tutti i Comuni già un anno dall'applicazione di questo metodo a Tavullia, a Borgo Pace, a Mercatello, adesso non mi ricordo tutti i Comuni, hanno raggiunto la media dell'80% della raccolta differenziata. E' di poca qualità? Può darsi.

Io torno sul tema di prima, e chiudo, cioè io posso chiedere, in base a quello che mi è stato contestato come poca attenzione, e sicuramente noi, come Amministrazione, possiamo chiedere al Conai quanti rifiuti ha portato Urbino; quei dati sono dati da Marche Multiservizi, è inutile che ci torniamo, cioè posso chiedergli, ma non è che cambia molto; posso chiedere quanto abbiamo ricavato a posteriori perché, come ho detto prima, non sappiamo. Quando facciamo il piano finanziario non è che Marche Multiservizi sa, adesso, quest'anno, nel 2018, quanto prodotto conferiamo, perché fa una stima, è a rendiconto, perché è impossibile saperlo, perché la raccolta differenziata aumenta, non è sempre uguale, quindi anche tutti gli argomenti che sono stati introdotti prima, cioè dandomi una responsabilità, che praticamente ho, però studiare i dati va benissimo, ma qui è una questione di scelte.

Voi giustamente dite raccolta differenziata porta a porta spinta. Noi abbiamo fatto un'altra scelta. Dettata da Marche Multiservizi? Forse. Non è così, perché noi non pensiamo che poteva stravolgere in questo modo facendo la raccolta porta a porta, perché comunque sarebbe stata una botta importante per i cittadini del nostro territorio. E allora io dico, se noi raggiungiamo con questo metodo, fra l'altro i cittadini dove è stato

applicato, a Canavaccio per primo, un po' peggio a Trasanni devo dire, però dove è stato applicato mi pare che non sta andando male. I cittadini partecipano volentieri, il sistema l'hanno capito bene, sta funzionando, io quindi mi sento di dire che questa mozione la possiamo approvare su questi punti. Se deve essere approvata totalmente siamo costretti a dire che non la possiamo approvare.

Per quello che mi riguarda, io posso impegnarmi sul punto 1B, 2 e 3.

PRESIDENTE. Mi rivolgo alla proponente, perché ci sono state anche richieste specifiche da parte dei Consiglieri. Prego.

EMILIA FORTI. Do alcuni chiarimenti: il primo è che non è che siamo noi che vogliamo il porta a porta, è già nelle risoluzioni approvate dalla Regione Marche; così come la non realizzazione di inceneritori nelle Marche, non è che sono io, Sestili, all'inceneritore.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. La Regione si è espressa diversamente.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. La Regione ha dato già delle indicazioni. Noi siamo un contesto regionale, la Regione ha dato già delle indicazioni: ha dato le indicazioni del no all'inceneritore, ha dato le indicazioni del porta a porta, ha dato le indicazioni della tariffa puntuale, eccetera. Ha dato una serie di indicazioni.

L'ATA è il sottoprodotto della Regione, nel senso che poi tutti gli ATA viaggeranno insieme.

Il sistema di raccolta differenziata che avete approvato sul nostro territorio è stato un compromesso, io lo ricordo bene, perché ricordo benissimo le parole del

Sindaco che diceva “il porta a porta è sicuramente la cosa più efficace”, ma Marche Multiservizi ci ha presentato un preventivo di 600.000 euro e noi non lo possiamo fare. Allora forse non si è capito il discorso che, ragionando in ATA, vengono meno questi discorsi, non funziono più, perché non è il pesce piccolo che si confronta con il pesce grosso che gli dice così; sono due pesci quanto meno della stessa misura. Quindi l'ATA ha un potere contrattuale in questo, ed ha la possibilità di dire a Marche Multiservizi, o all'Ente che gestirà, perché non è detto che sia Marche Multiservizi, che tipo di raccolta vuole.

Questo adesso è possibile. Non lo era quando eravamo da soli, in ATA è possibile. Quindi dire che ci contraddiciamo se sosteniamo il porta a porta spinto, mi sembra incoerente. Al contrario, ci contraddiciamo se non lo portiamo avanti, perché quello che a me è stato detto in Commissione da voi è “noi l'approviamo, tu hai ragione, così bisognerebbe fare, ma siccome costa tanto non lo possiamo fare”. Adesso c'è l'occasione di portarlo avanti comunitariamente insieme a tutto l'ATA, di fare una richiesta al gestore, che non può incidere sui prezzi, perché poi l'ATA stabilirà anche le tariffe e tutto il resto. Questa è una nostra occasione. La vogliamo perdere? La possiamo perdere.

Non sono contraria all'inceneritore, quanto meno non ho bisogno di esprimerlo in questa mozione, perché questa mozione non parla di inceneritori, questa mozione dice “realizziamo impianti che massimizzino il recupero di materiale”. Noi questo votiamo, cioè ci interessa essere avanzati sul nostro territorio tanto da minimizzare lo scarto che abbiamo, recuperare al massimo il materiale. Noi diciamo questo. E non l'ho messo, infatti, non l'ho scritto né nell'impegno, né nelle premesse, se non citando le volontà della Regione. L'impegno che noi prendiamo è quello di

minimizzare il recupero di materiali. Poi questo ha delle conseguenze che io ho espresso, ma che non è detto che siano quelle, però noi votiamo quella cosa lì, quindi sinceramente non c'è bisogno di fare un dibattito se l'inceneritore serve o non serve. Può essere che comunque poi ci serva per quel che poco che produciamo. Se ci serve lo facciamo, ed inceneriamo quel poco che diventa CSS, però sarà nostro interesse ridurlo quel CSS, o ne vogliamo produrre di più? A me sembra anche logico.

Quindi io non capisco il rifiuto di questi due punti, ma soprattutto non li capisco, considerando che tutta la normativa europea ci spinge in questa direzione, che tutti gli studi ci spingono in questa direzione, e che adesso abbiamo la possibilità di perseguirli attraverso l'ATA, che finalmente è un organismo comunitario che ci può rendere un po' più contrattualmente forti rispetto ad un Ente gestore molto grosso; anzi, l'ATA potrebbe anche arrivare a fare una scelta di gestione in proprio, e sarebbe una bellissima cosa, probabilmente anche proficua.

Non mi risulta quello che Lei dice, Sindaco, che dove ci sono le gestioni in house dell'immondizia le cose non funzionano, le tariffe siano altissime. Questo non mi risulta. Sono disposta, però, a confrontare le informazioni che ha Lei con quelle che ho io.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. La Aset non è mica un consorzio in house.

PRESIDENTE. No, no, è in house.

EMILIA FORTI. Completamente?

PRESIDENTE. E' completamente pubblica.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

EMILIA FORTI. Non lo sapevo. Comunque, infatti, lavora molto meglio, i suoi tassi di raccolta differenziati sono molto più alti.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io la vorrei andare a vedere però la qualità, perché c'è una discrepanza, ricordatevi che c'è una discrepanza fra il dato assoluto di raccolta differenziata, che è quello che io metto nel cassonetto quando svuoto il bidone giallo. Passano a raccogliere, e quella lì è la raccolta differenziata che io faccio. Ma invece quella vera è quella che si prende il Conai, perché quello che non si prende il Conai non è raccolta differenziata, è roba che torna indietro. Lì è un numero che è falsato, esprime una cosa che non è realistica.

Noi, ragazzi, qua non possiamo più coprirci le spalle con numeri falsati, perché ne va del nostro ambiente, cioè noi non è che stiamo parlando...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ma Lei non me lo ha mai detto veramente.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ho capito, ma allora si contraddice!

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Lei in Commissione, quando io ho sollevato la questione di analisi del piano, ha detto "ha ragione la Forti, ci vorrebbe il porta a porta, perché è il sistema che ci permette la raccolta differenziata". Guardi che io me lo ricordo, e forse ci saranno anche gli atti di questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non sono dattiloscritti, non c'è la registrazione, però probabilmente è stato appuntato.

Vabbé, Lei è contrario, si permetta di essere contrario.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. La sua azienda resta biologica se gli fanno un inceneritore? Resta biologica? Non credo

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Tiriamo delle conclusioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. A questo punto pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 2 voti favorevoli, 8 contrari e 3 astenuti

PRESIDENTE. Le altre mozioni vengono rinviate alla prossima seduta, per richiesta dei proponenti.

A questo punto, prima di procedere con l'ultima delibera, per la quale però è d'obbligo la seduta segreta, e quindi, mentre rimarranno accesi i microfoni per la registrazione, verranno spente le telecamere per la ripresa audio-video, vogliamo procedere con le interrogazioni?

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Il problema è che dovremmo interrompere la registrazione audio-video, e poi riprenderla.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene, facciamo le interrogazioni.

Tornando alle interrogazioni, quindi eravamo rimasti alla n. 7, ovvero protocollo 6218, interrogazione sul portale Urbino New. La parola al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Devo dire che ho presentato due interrogazioni, che vorrei illustrare entrambe, anche se il tema è grosso modo lo stesso.

L'interrogazione come senso ha quello di andare a sollecitare un ragionamento sulle politiche turistiche della città, dove per politiche turistiche intendo non l'agire di giorno in giorno, ma intendo chiarirmi e chiarire al Consiglio fino a che punto questa Giunta abbia una sua strategia turistica. Perché dubito che ce l'abbia? Questo è un preambolo, poi vado direttamente al punto. Perché, secondo me, nel corso di questi tre anni anche le traversie politiche che hanno interessato questa maggioranza non possono che avere inciso pesantemente sulle politiche del turismo.

Lasciamo da parte il terremoto, perché quella comunque è una cosa che può creare dei problemi, ma che non dovrebbe arrestare una strategia turistica, visto che comunque noi danni strutturali non ne abbiamo avuti; noi abbiamo avuto dei danni di immagine sui quali bisogna ragionare.

Detto questo, io ho l'impressione che non ci sia più una strategia turistica. La strategia turistica era quella che, da programma, era nelle corde di CUT, che adesso non è più in maggioranza, soprattutto non è più in maggioranza con quello che era l'Assessore di riferimento, che aveva elaborato una serie di documenti e di indicazioni utili a perseguire una certa politica, una certa strategia turistica. Potevamo essere d'accordo, potevamo non essere d'accordo, ma c'era.

Perché questo lungo preambolo? Perché secondo me adesso c'è una situazione che è una sorta di combinato

disposto, molto grave, dove viene a mancare quello che era l'ideologo della strategia turistica; non viene sostituito da un Assessore con pieno titolo, perché la delega la tiene il Sindaco che, come ho detto prima, se ha fatto un errore grosso - non ne ho mai parlato in questi anni - è quello di fare molte cose, quando un Sindaco, invece, dovrebbe avere, a mio modo di vedere, la mente molto più libera, e anche le mani molto più libere, quindi si è tenuto una delega impegnativa, inventandosi sostanzialmente una competenza, che necessariamente si fa nel tempo, come tutti quelli che prendono una materia nuova e vogliono impararla, con un atteggiamento anche empirico, se vogliamo. Quindi due aspetti che fanno un combinato disposto secondo me disastroso.

Terzo aspetto, che rimane di fondo a tutte e due le interrogazioni, è che c'è un elemento di conflittualità nella gestione turistica cittadina, perché la conflittualità è creata dal fatto che abbiamo un Assessore che ha delle deleghe con delle profonde ricadute sulle strategie turistiche, che non sta facendo quasi nulla, che impone una sua linea, con anche una statura intellettuale e mediatica superiore a quelli che siedono in questo Consiglio, ma che ci sta prendendo in giro con una mostra (Sindaco, è inutile) di cui stiamo parlando da circa un anno, Rinascimento Segreto, che adesso vengo a sapere si inaugurerà il 13 aprile, non so dove, se fra Fano, Urbino, Pesaro, dove, quando, come, perché, comunque una mostra lungamente attesa, che adesso ci arriva frammentata.

Allora perché l'interrogazione sul portale Urbino New? Perché il portale Urbino News è attualmente la vetrina web ufficiale della comunicazione degli eventi che si fanno ad Urbino.

Allora io voglio dire una cosa: l'altro giorno c'è stato qui seminario del direttore dell'Istituto per il Commercio Estero, che peraltro è un urbinato, che

diceva “guardate, oggi il mercato è dominato dal web; anche l'esportazione del prodotto turistico è dominata dal web, dove per primeggiare - e l'Italia vende pochissimo attraverso il web - non è condizione sufficiente fare un sito fatto bene graficamente, bisogna anche lavorare per posizionarlo in maniera adeguata verso determinati target, in determinati settori, cominciare le scalate ai motori di ricerca, targettarlo bene, sapere cosa si vuole fare”.

Sulla base di queste scarsissime indicazioni, che vi riporto probabilmente anche in maniera non fedele, una valutazione di minima del portale Urbino New ci dice che noi da quel lato siamo sicuramente fallimentari. Quello è un sito che - io sono andato a vederlo prima dell'interrogazione - riportava alla sezione mostre Le Terre di Piero, senza una data, senza nulla. Perché? Perché era un contenitore aperto da chi precedentemente sedeva in quell'Assessorato. Tra l'altro smentito proprio quel tipo di iniziativa da questa Giunta, perché poi non gli ha dato seguito.

Allora io voglio dire: il portale, che dovrebbe promuovere la nostra presenza turistica, dove? Almeno vogliamo dire sul livello nazionale? Riportava delle informazioni del tutto carenti, che poi, chissà perché, dopo che ho presentato l'interrogazione due o tre cose in più sono comparse, ma frammentarie, senza la traduzione in inglese. Quindi noi a chi vogliamo parlare attraverso quel sito? Alle persone di Pieve di Cagna, a quelli che abitano in Via Fontanoni, per fargli sapere se c'è qualcosa, o cerchiamo di promuovere la città al di fuori dei nostri confini?

Allora io dico: perché c'è un combinato disposto esplosivo, Sindaco? Perché io mi domando e dico: togliamo un attimo dal campo di osservazione quella che spero sia una sua buona volontà nel voler avere questa delega, ma

se io fossi in Lei, giustamente, mi fiderei di un Assessore di riferimento, che peraltro è maestro nel dominio dei mezzi mediatici, in particolare il web, che ha una pagina Facebook tra le più visitate d'Italia, quindi vuol dire che lo capisce lo strumento.

Lui, che promuove mostre, che dovrebbe stare qua a dare indicazioni, qual è il suo contributo? Qual è la sua valutazione sul portale Urbino New? Lo conosce? C'è una riflessione in Giunta sull'efficacia di questi strumenti? Ci sono delle riflessioni per dire “ragazzi, cosa stiamo facendo”? Ci accontentiamo di immaginare una mostra, Rinascimento Segreto, poi ne parlerò anche dopo, che non arrivava mai?

La mia interrogazione è: questo sito, questo portale Urbino New, da chi è gestito? Chi lo controlla? Se è stata fatta un'analisi sulla targettizzazione del sito a chi è rivolto? Cosa vogliamo fare? Chi lo tiene in piedi? Ha un senso? Ha un senso lamentarsi - lo dirò anche dopo - di una contingenza sismica e dei danni che ci ha creato, chiedendo il sostegno della Regione, quando noi siamo i primi a non dare neanche l'indicazione di dove siamo geograficamente, attraverso un portale che vi invito a vedere, perché mica l'avete fatto voi!

La domanda è questa: siete consapevoli della inefficacia di questo portale, o no?

Poi le domande sono espresse in maniera esplicita, se volete rispondere punto per punto sarei anche più contento.

*(Esce il Consigliere Vittoria:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Le cose che lei afferma sono sue considerazioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei confonde delle cose, per esempio lei dice che noi pubblicizziamo Le Terre di Piero, che invece non ci sono più. Non è così. Lei confonde Le Terre di Piero con il progetto Terre di Piero, che sono due cose distinte. Io non voglio entrare nel merito.

Lei ha fatto un'interrogazione all'Assessore Sgarbi e al Sindaco. Io le dico per quello che mi compete, l'ho detto mi pare anche altre volte, per quello che riguarda i siti se è interessato le do una risposta scritta, più dettagliata, perché mi sembra opportuno, perché si sono fatte delle affermazioni che nell'80%-90% dei casi non sono assolutamente come lei rappresenta, ed invito alla risposta anche Vittorio Sgarbi, perché le dirà su alcuni temi che lei ha trattato.

La scelta di non avere delegato il turismo a nessun'altro è stata una scelta non dettata da qualcos'altro, ma da una scelta proprio nostra, come Amministrazione.

Il nostro Ufficio Turismo sta lavorando bene, sta lavorando in serenità, sta strutturandosi. Io sono l'Assessore al Turismo, me la sono tenuta la delega su decisione della Giunta e del Consiglio; ho una collaborazione dei Consiglieri delegati su molte deleghe, come lei sa bene, come voi sapete bene, e riteniamo che sia strategico, siccome il turismo per noi è il primo argomento, e non rimane, come ha detto lei, che sicuramente chi era Assessore prima ha condiviso con la maggioranza e ha avuto piena delega e pieno appoggio anche dal punto di vista economico per fare delle azioni.

Lei dice "non conta quello che è successo con il terremoto". Centra molto. L'ho detto prima, ma è opportuno ripeterlo, anche con il tema della mostra che era in atto, perché noi non avevamo in programma solo la mostra Rinascimento Segreto, ma ad agosto-settembre iniziava un'altra mostra, ed inizierà quando questa

ovviamente finisce, perché pensiamo che duri i primi quattro mesi, poi con una proroga se ci sarà l'opportunità di farla, quindi a successione di questa ci saranno altre iniziative, ma chiaramente il sistema turistico non è solo fare le mostre.

Tutto quello che abbiamo fatto è stato condiviso con l'Assessore Sgarbi, al di là del fatto che fisicamente non è qui ai Consigli, come magari sarebbe opportuno in qualche modo, però sappiamo benissimo che non ci può essere la presenza fisica, ma che è assolutamente presente. Quindi a questi interrogativi sicuramente avremmo modo di rispondere puntualmente.

Ritengo che le strategie che stiamo mettendo in atto, compreso quello che lei dice, questa mostra confusa, ritengo che invece sia la strategia. Da Natale, da subito, siamo riusciti ad attivare una mostra, che ha dato poca efficacia ad Urbino e a Pesaro, perché non ha funzionato nulla. Il nostro Direttore della Galleria delle Marche, che io stimo, perché comunque ha innescato un meccanismo virtuoso, le mostre che ha messo in atto non hanno dato nessuna efficacia (questo detto da lui, ma constatato dai numeri) perché purtroppo, e quindi ricollegando il discorso di Rinascimento Segreto, la non adesione al cofinanziamento da parte delle società che potevano partecipare, che fra l'altro avevano manifestato l'interesse, è dettato da questo elemento. Poi noi potevamo partire a Natale, ma volutamente non l'abbiamo voluto fare, perché spendere dei soldi, anche se pochi, 60.000 euro per il Comune di Urbino, ritengo che è opportuno farlo nel momento più efficace.

Vittorio Sgarbi mi ha detto "lo possiamo fare". Avevamo anche la ditta a cui il Consigliere di CUT dice che noi non potevamo dare l'assegnazione diretta, invece lo potevamo fare, ed avevamo anche i soggetti che erano interessati a farlo, però abbiamo deciso volutamente che era opportuno partire quando la

mostra potesse avere una maggiore efficacia. Quindi questa è stata la scelta.

E soprattutto anche perché nel frattempo era venuto fuori l'interesse, proprio partito dalla mostra "Marche per le Marche", che ha coinvolto Pesaro, che poi ha portato anche il coinvolgimento di Fano, e se questo voi lo considerate un fatto irrilevante, per me non lo è.

Guarda caso, prima che arrivasse l'Assessore al Turismo Gambini, si è parlato di navetta. Era otto mesi che si parlava di navetta, ma non era mai stata attivata. Con il Sindaco, quello che voi criticate dal punto di vista turistico, è partita immediatamente, in collaborazione con Gradara, in collaborazione con Riccione, in collaborazione con Aufreiter, con il Palazzo Ducale. E' partita immediatamente. Questo anno spero che venga replicata, perché stiamo lavorandoci per replicarla, e per farla funzionare meglio, ma è partita in dieci giorni.

Da quando abbiamo realizzato la mostra Le Marche per le Marche, quindi anche a sostegno delle zone terremotate, con la collaborazione di Pesaro e con il coinvolgimento di Pesaro, è nata anche l'opportunità di cominciare a riragionare sul biglietto unico, autorizzato da Franceschini già dall'anno scorso, ma già si era abbandonato.

Il fatto che io mi tengo la delega è perché bisogna avere la capacità di relazionarsi con gli altri, alla pari. E nonostante le appartenenze politiche diverse con Pesaro e Fano, evidentemente i dati ci dicono che c'è questa possibilità. Questa non è una possibilità da poco.

Oggi l'ufficio di Fano sta lavorando per elaborare un progetto di tutta la Provincia, dove insieme andremo a fare un lavoro importante.

Io ho un mio collaboratore ed un mio staff nel Settore Turismo, che è Gabriele Cavallera. Abbiamo attivato un percorso virtuoso con la UIC, che era in stallo da molto tempo, e stiamo

funzionando; stiamo facendo attività. Abbiamo a pieno titolo... Non c'è da sorridere! C'è capacità gestionale, anche nello staff, perché a pieno titolo funziona chi deve funzionare, cioè il dirigente, la responsabile dell'ufficio, che sta facendo le cose con tutti i criteri e con tutti i crismi, magari mettendoci un giorno di più.

Anche le cose che sono state dette prime, che la nostra comunicazione degli eventi non è arrivata alla Regione, non è così. Avremo modo di verificarlo.

Quindi noi abbiamo fatto tutto: abbiamo fatto tutti gli eventi che abbiamo programmato quest'anno, che sono molti di più dell'anno scorso, e con il pieno apporto di Sgarbi, che ha dato il suo assenso e la sua collaborazione a questi eventi.

Abbiamo in programma anche di intensificare le attività, e proprio oggi ne parlavamo all'interno nostro con dei responsabili del Settore Turismo, proprio per capire come classificare. Abbiamo discusso in Commissione come caratterizzare la nostra città sul tema del benessere, della salute, per collegare diversi eventi su questo tema, perché se noi ripetiamo, per esempio, fare due mostre insieme, una la fa il Comune, un'altra la fa nello stesso periodo, non è così produttivo con il Palazzo Ducale.

Io spero di ricucire questi strappi che ci sono stati fra il Direttore della Galleria, che qualcuno ha anche fomentato in qualche modo, e Vittorio Sgarbi, che a noi serve in questo territorio, perché, mi dispiace dirlo, ma se va Gambini o va Sestili al Ministero, non ci ricevono neanche! Se va Vittorio Sgarbi, probabilmente ci ricevono. Dico solo questo. E quindi a noi questo Assessore serve, serve molto, e la dimostrazione che probabilmente se io chiamavo i Sindaci, non in collaborazione con Vittorio, probabilmente i Sindaci ad Urbino non ci venivano per niente, come non ci sono mai venuti. Diciamocelo

chiaro. Questa collaborazione con il territorio Urbino non l'ha mai avuta, ed uno dei motivi, il principale motivo (lo dico a voi adesso ,perché ho l'occasione), uno dei principali motivi per cui mi sono tenuta la delega è proprio questo, perché noi abbiamo bisogno di comunicare questo territorio, questa città, insieme agli altri, non da soli, dicendo magari male di Pesaro, perché questo è lo sport nazionale di dire male di Pesaro, di dire che Fano fa i cavoli suoi, e non credo che questo sia produttivo, a 360 gradi.

Poi io non pretendo di essere esperto di turismo, perché è l'ultima cosa che devo fare, ma con la collaborazione dell'Amministrazione e degli uffici credo che riusciamo a fare un buon lavoro, e gradirei di mandarvi la risposta scritta, adesso ce l'ho scarabocchiata, ma su tutti i punti che sono stati chiesti c'è una risposta ben precisa, che non corrisponde a quanto contestato, e comunque risponde alle domande nello specifico.

Dico anche, come ho avuto modo di dire prima, che il progetto che era stato iniziato per l'incarico a Urbino Servizi di lavorare su questo tema verrà riconfermato, è stato già chiesto di confermare, ed Urbino Servizi ci ha già risposto, lo porteremo in Giunta probabilmente i primi della prossima settimana, e poi il progetto va avanti, facendo delle modifiche, perché devo dire che il progetto come era stato così pensato non era sostenibile dal punto di vista economico. E' chiaro che noi dobbiamo fare i conti anche con le risorse economiche che abbiamo, non è che possiamo fare voli pindarici e pensare che possiamo fare tutto.

Sicuramente quest'anno, vi premetto, proprio per effetto del terremoto, dovremmo sicuramente investire di più degli altri anni sul tema... Scusate, sono andato fuori.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Io rimango sempre meravigliato dal fatto che Lei ha un'idea personale dei destini di questa città, personale sua, e quindi coinvolto come persona, e dell'Assessore Sgarbi.

Intanto io le dico che di quello che ha riferito adesso mi sentirei di farle una domanda, partendo dalla fine: chi ha stabilito che Urbino trae vantaggio dal fare una politica turistica assieme a Fano e a Pesaro? Non deve essere mica una sensazione, perché io allora potrei dirle che forse è meglio magari pensare a Gubbio, che le devo dire? Però se non c'è uno studio sotto, a me rimane sempre l'idea che fa comodo, perché sono vicine, perché è Provincia Pesaro Urbino e fanno il terzo centro. Potrebbe essere sbagliato come concetto.

Detto questo, passo avanti. Lei mi risponderà passo a passo sul portale Urbino News. Io le lanciao una sfida, vogliamo fare una cosa di questo genere? Prendiamo uno studente di sociologia, Scienze della Comunicazione, uno dell'ISIA, uno dell'Accademia, e uno degli FG, e gli diciamo "ci date una valutazione dell'efficacia di questo portale?".

Al di là dei discorsi, e non mi ha risposto, al di là del fatto che Le Terre di Piero, viva Dio, continuano ad esistere, perché Piero della Francesca ha calpestato alcuni territori ed ha lasciato alcuni segni di sé, quindi Le Terre di Piero non è che vengono cancellate perché Lei ha mandato via la Crespini!

Allora un progetto bocciato, secondo lei, ha un senso tenerlo nella pagina web Urbino News? Io le stavo chiedendo: secondo Lei questo sito è efficace? Secondo Lei questo - che comunque qualcosa costerà - è efficace? Secondo me no. Se questo è il nostro biglietto da visita, andremo sempre a rimorchio di Fano e Pesaro, anzi, io sono dell'idea che subiremo Fano e Pesaro.

Sulla presenza di Sgarbi, di nuovo, è un aspetto strategico. Io le domando:

Sgarbi è funzionale a Urbino, o è funzionale a se stesso? Perché se è funzionale ad Urbino, potrebbe esserci un domani un effetto di ricaduta; ma se Sgarbi non è funzionale ad Urbino, il giorno che lui - sfortunatamente, aggiungo - lascerà l'Assessorato urbinato, noi ci ritroviamo in braghe di tela, perché viene a mancare l'alfiere principale. Come se Lei avesse un testimone e dice "io punto tutto su tal dei tali, punto tutto su Monica Bellucci come sponsor". Poi Monica Bellucci non si vede più. Che vantaggio c'è stato a darle i soldi? Lo stesso vantaggio (e lo dico a detrimento della mia maggioranza, al tempo era la mia maggioranza) quando si decise di ingaggiare Dustin Hoffman come testimonial. Ma poi se quello testimonial, per un motivo o per l'altro, o va via, o non viene collegato all'immagine delle Marche, non serve a niente!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però a me interessa Urbino, se permette! Poi se le Marche hanno deciso Spacca, che Lei ha appoggiato, tra l'altro, non io, aveva deciso di spendere dei soldi in quel senso, l'abbiamo subito tutti. Ma io guardo adesso ad Urbino. Io la responsabilità amministrativa ce l'ho su Urbino, mica su tutto il mondo!

Secondo me, ripeto, quel sito lì, e lo dico come monito, e spero che i fatti mi smentiscano, è una pessima gestione del turismo, che non obbedisce, Sindaco, all'idea che Lei deve confrontarsi in maniera muscolare con l'Assessore di qua, di là, o il Presidente di qua di là, o andare a cercare il Ministro perché se no il Ministro non riceve, perché il Ministro non è che non riceve. Io credo che Sgarbi il Ministro lo riceva, intanto perché è un dipendente del Ministero; in secondo luogo perché comunque è una personalità visibile e presente nello scenario culturale italiano; in terzo luogo è di Ferrara,

vogliamo metterci anche quello; in quarto luogo, credo che negare un appuntamento a Sgarbi sia oltremodo pericoloso, perché il giorno dopo ti ritrovi sulla sua pagina Facebook coperto di insulti, quindi chiunque lo riceverebbe. Chiunque lo riceverebbe.

Io voglio domandare una cosa, e la mia domanda è: voi siete consapevoli della inefficacia di questo biglietto da visita? Vogliamo riconoscere che è uno strumento inefficace? Ed io sono dell'idea che Vittorio Sgarbi neanche l'ha visto, anche se è l'organo ufficiale del suo Assessorato, alla fine. Secondo me non l'ha neanche visto, perché se no con un tratto di penna direbbe "no, questo non va bene".

La cosa peggiore in questi portali è che vengano riportate notizie obsolete, datate, e a volte false. Questo ce le ha tutte e tre! Tutte e tre ce le ha, con una veste grafica che non è neanche accattivante, perché non si capisce se è di Urbino, del Peglio, di Urbania. Non c'è una caratterizzazione iconografica forte. Manca. Non è riportato in maniera adeguata, ad esempio, che Urbino è Città Unesco, non è messo in evidenza.

E' uno strumento che non serve, per cui io delle sue risposte scritte ne farò tesoro quando le vedrò, ma al momento io rilevo che non ha risposto alla mia interrogazione. Non ha risposto in maniera adeguata.

PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione successiva, n. 6219. Chi la illustra? Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Questa è stato il primum movens. Perché? Perché arriva un messaggio.... è l'interrogazione del calendario degli eventi?

PRESIDENTE. Sì, Urbino Città di Raffaello.

PIERO SESTILI. Questa fa il paio con la precedente. Perché fa il paio con la precedente? Premesso che sono d'accordissimo con il Sindaco quando dice, e finalmente è stato fatto, che cosa? Che bisogna evitare l'accavallamento degli eventi, perché ci si ritrovava delle volte con una settimana dove succedeva di tutto, e magari non era stato neanche promosso in maniera adeguata. Quello è molto negativo, perché ci vuole quanto meno un borderò dove dire "ad aprile c'è questo, a marzo c'è questo, a maggio...".

Setto questo, andiamo però alla sostanza della cosa che io rimarco. La stessa superficialità con cui è disegnato quell'altro sito, cosa secondo me molto pericolosa e dannosa, la ritrovo in questo stampato, che è uno stampato ufficiale del Comune di Urbino, dove intanto rilevo che le attività che sono dettagliate per il 75%-80% sono quelle di Enti totalmente terzi al Comune, quindi io vorrei sapere una cosa, siccome vengono propagate le attività di Enti terzi al Comune, vorrei sapere se nella progettazione grafica e nella progettazione editoriale di quel prodotto è stato sentito il Direttore Aufreiter, se è stato sentito il Direttore dell'Accademia Raffaello, se è stata sentita l'ARS, se sono stati sentiti tutti i soggetti che vengono elencati in quel depliant, e se sono stati messi in grado di visualizzarlo per dare un placet, perché lì vengono coinvolti tutti, e non sono iniziative del Comune, perché l'accademia Raffaello va avanti per conto suo, va avanti a prescindere; la stessa cosa fa il Direttore Aufreiter. Non è che perché il Sindaco Gambini c'è o non c'è Aufreiter non va avanti. Quindi io voglio sapere se nella progettazione editoriale è stato richiesto un placet.

Veniamo alla progettazione editoriale. Frontespizio, testa del documento, peraltro neanche impaginato, perché è un papiro lunghissimo, non c'è neanche il cambio pagina, quindi è anche di difficile lettura, e non è rendibile da un

punto di vista cartaceo, perché va riprogettato tutto, se non altro le interruzioni di pagina. Quello è un pdf generato lunghissimo, un papiro è, un rotolo.

MARIANNA VETRI. Quella è la versione digitale, c'è la versione cartacea. Ci sono due versioni: cartacea e digitale.

PIERO SESTILI. Allora, Marianna, cosa vuol dire? Allora sei te che fai la programmazione di questa roba!

Va bene, c'è anche la versione cartacea; devo vederla ancora, però quella del web, con un pdf, se vuoi andare pagina per pagina, non ci vai. Chi ha fatto quella versione lì è un minus sapiens, secondo me. Vuol dire che non c'è una logica. Ma la logica meno stringente, e più idiota, perché bisogna usare le parole... mi denunceranno, ma solo un idiota poteva pensare di fare quel documento con la testata del brand massimo di Urbino, che è Raffaello, in prossimità delle celebrazioni raffaellesche.

Uno guarda Raffaello e dice "chissà che diavolo mi trovo qua dentro!". Poi trova di tutto.

Se arriva uno straniero e dice "cavoli, questo anno hanno fatto le cose in grande, c'è Raffaello". Poi va a cercare in un infinito documento pdf, che non finisce mai, perde magari quello che sta cercando, e trova un'iniziativa che è una sagra popolare, che interessa, certamente, alla popolazione urbinata e a quelli che stanno in giro, ma se arriva un giapponese, collega Raffaello ad una roba che... Ma chi l'ha pensata questa roba, quando stiamo andando verso le celebrazioni raffaellesche? Chi ha avuto la testa di usare quel brand in quel modo?

Sarebbe, come dire, che io faccio la carta igienica e la chiamo Rolls Royce! Secondo voi la Rolls Royce sta zitta?

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

PIERO SESTILI. Consigliere Vetri, mi renda edotto del suo pensiero.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, per favore!

PIERO SESTILI. Piero Sestili, perché, scusi?

PRESIDENTE. Vada avanti, è un'interrogazione!

PIERO SESTILI. Vado avanti, ma vi faccio delle domande! Io voglio sapere chi ha progettato, fisicamente chi ha pensato di usare Raffaello per quelle cose. Se fosse un mio studente, lo boccerei venti volte, non una!

Io voglio sapere se il Presidente dell'Accademia Raffaello ha autorizzato l'uso di Raffaello Sanzio per quelle cose, e se l'ha fatto voglio sapere perché. E voglio sapere anche l'Assessore di riferimento Sgarbi se è d'accordo, se ha scritto "si stampi", come faceva il Papa, su quel documento, perché secondo me è un altro flop, peraltro diffonderlo a babbo morto.

No, non deve ridere, Consigliere Sirotti. Guardi che alla fine ci rimettiamo tutti, eh. Io non voglio che si rida...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ma lo sa perché? Perché l'argomento mi sta a cuore. Io non voglio vedere i sorrisini, perché i sorrisini li fanno o le persone che si sentono superiore, o gli stupidi.

PRESIDENTE. Senta, Consigliere Sestili....

PIERO SESTILI. Allora, siccome qui nessuno è superiore a nessun'altro....

PRESIDENTE. Sì, appunto!

PIERO SESTILI. E voglio sperare anche che nessuno sia stupido, non si ride.

PRESIDENTE. Senta, per favore, Consigliere Sestili, ha dato dell'idiota, del minus sapiens.....

PIERO SESTILI. Io l'ho dato ad erga omnes, però.

PRESIDENTE. Sì, ho capito....

PIERO SESTILI. E io lo so chi è l'idiota, venga allo scoperto. Mi dica qualcuno "io ho voluto Raffaello".

PRESIDENTE. Sì, però intanto l'ha dato, quindi comunque non è stato rispettoso verso qualcuno....

PIERO SESTILI. Ma non sono rispettoso di un documento che non è rispettoso di Raffaello.

PRESIDENTE. Adesso, per favore, concluda.

PIERO SESTILI. Concludo. Io voglio sapere.....

PRESIDENTE. Anzi, lei ha già concluso, perché siamo già....

PIERO SESTILI. Voglio sapere chi ha pensato di fare questo capolavoro, ed io voglio sapere cosa pensa Vittorio Sgarbi di questo documento.

PRESIDENTE. Sindaco, prego, risponda.

PIERO SESTILI. Voglio sapere da lui, per iscritto, perché l'interrogazione è rivolta a lui.....

PRESIDENTE. Sindaco, se si prenota, le do la parola. Prego Sindaco.

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lo sa perché sorrido? Lo sa perché sorridiamo? Come mai l'anno scorso non ha rilevato nulla? E' la stessa copertina dell'anno scorso!

PRESIDENTE. E' uguale!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E uguale. E' stata una replica della copertina dell'anno scorso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Secondo lei! Lei pensa di avere la scienza infusa?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Eh, dica il suo parere, ma può darsi che non corrisponda a quello degli altri, come il mio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi questa impostazione grafica è stata scelta l'anno scorso, è stata replicata, con l'assenso di Sgarbi, detto io a Roma a casa sua, con presente la Valentina Bicchiarelli....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ha sbagliato, va bene! Mica detto che non si sbaglia mai!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però quello che è singolare è che lei anno scorso non ha rilevato nulla sull'impostazione grafica. E' la stessa uguale, preciso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questo cosa vuol dire?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Le iniziative che sono dentro la nostra comunicazione degli eventi, sono tutte....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io credo che lei.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, Sindaco, risponda.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io devo rispondere, perché mi sembra che tanto lei ha una sua opinione, quindi non ha bisogno di nessuna risposta, quindi non è importante che io risponda.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Devo rispondere o non devo rispondere? Perché se no non rispondo, non è che c'è problema.

Noi pensiamo di aver fatto un buon lavoro, lei dice che è una.... non ripeto la parola, perché l'ha detto, però dare del minus sapiens alle persone che lavorano negli uffici, perché ci hanno lavorato, sia i nostri dipendenti che tutti quanti, mi pare un atteggiamento poco opportuno, tant'è che io non ho visto queste grandi opere di comunicazione quando governava lei.

PIERO SESTILI. Io non ho mai governato.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, lei ha governato perché Capogruppo del PD da molto tempo, quindi il Capogruppo è colui che....

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei è stato Capogruppo da sempre.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Da cinque anni.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Comunque era Capogruppo e non ha rilevato nulla. Fra l'altro l'unico che stimo è colui che purtroppo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Franco Corbucci, l'unico che in questa città negli ultimi 50 anni ha fatto qualcosa, perché gli altri hanno fatto solo danni ad Urbino, tutti. E' l'unico che ha avuto il coraggio di fare delle cose, e avrò modo di dirlo anche presto con tutti quelli che fanno i fantastici intorno.

Quindi non solo Sgarbi è d'accordo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, perché ha fatto Santa Lucia, ha fatto il Consorzio, ha fatto la Casa Albergo, ha finalmente sbloccato delle situazioni che ha avuto il coraggio di farlo. Purtroppo ha avuto vicino a sè persone così.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Infatti, infatti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi noi pensiamo che questo depliant

è stato approvato da Vittorio Sgarbi, è stata chiesta a tutti l'introduzione, è stata concordata con tutti, tra l'altro le manifestazioni, quelle che vengono fatte dalle associazioni, hanno il patrocinio del Comune, quindi sono lì dentro perché hanno il patrocinio del Comune; quindi tutte le iniziative, fatte anche da altri Enti o da altre associazioni, sono patrocinate, e quindi è normale che possono stare dentro la comunicazione dell'Amministrazione Comunale.

La grafica non l'ho scelta io, perché era già scelta da prima, abbiamo deciso di replicarla, perché abbiamo pensato che era, non detto da me, che non sono nessuno. Quindi non capisco questa sua.... Io lo caspico, perché lei dice "non è efficace", quindi da un punto di vista politico ci guadagna, quindi noi ci perdiamo e lei automaticamente ci guadagna, quindi non so perché si infervora.

Se questo è, su tutto il tema della comunicazione.... Scusate, scusate, perché noi sul bilancio 2017 abbiamo previsto l'assegnazione di fondi per rifare il sito, tutto il progetto che è in programma ho detto che lo faremo, però, purtroppo, il bilancio è stato approvato a fine febbraio, di conseguenza c'è il tempo tecnico per l'applicazione, c'è il tempo tecnico per dare l'assegnazione. Magari il metodo ha una linearità, deve avere una linearità, quello che magari non era abitudine essere.

Di fatto crediamo che da adesso in poi questo lavoro sarà implementato, sarà integrato anche dagli incarichi che daremo per realizzare sia la comunicazione, perché l'anno scorso noi abbiamo speso 30.000 euro di comunicazione - le dico anche questo - programmata dall'ex Assessore. Io l'ho condiviso, l'abbiamo approvato in Giunta, su testate nazionali, o comunque regionali. Non siamo in grado di capire quanta efficacia avrà avuto, non è detto che quella era una buona azione. E' stato

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

deciso, è stato deciso in questo modo, noi l'abbiamo approvato come Giunta, però io credo che spendere 30.000 euro su magari una comunicazione via rete potrebbe essere anche più efficace, ed è quello che probabilmente decideremo di fare da adesso in avanti, perché comunque è chiaro che tutti gli altri mezzi di comunicazione sono più costosi. Quindi questa è l'indicazione degli investimenti prossimi che faremo.

Noi accettiamo tutte le critiche del mondo, però pensiamo che sia fuori luoghi quella di dire che sembrava che dalla sua interrogazione quasi che quest'anno abbiamo fatto un errore, che invece l'anno scorso era bellissimo. Siccome era la stessa, mi pare strana questa sua osservazione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Apprezzo che il tono della sua risposta questa volta sia stato meno aggressivo. Non è che però io devo essere contento se voi sbagliate. E' il contrario, cioè se noi siamo convinti che delle azioni sono inadeguate, non è che ce le teniamo nascoste, poi andiamo a casa e ci freghiamo le mani, perché tanto non è che uno deve campare sulle disgrazie altrui, piuttosto deve cercare di lavorare bene. Io non so se stiamo lavorando bene, magari stiamo lavorando male. Però, per quello che riguarda la città, l'amministrazione ce l'avete voi.

Secondo me, ma non è un mio pensiero, perché mi sono confrontato anche con delle persone che di queste cose un po' ne capiscono, sicuramente più di me, che sono un farmacologo, quindi non è che ho la scienza infusa; riporto quello che mi dicono altri, che da fruitore di messaggi di tipo turistico, come tutti, può riconoscere se questo tipo di operazione è utile o non è utile. Secondo me è sbagliata, e alcuni mi hanno detto che è sbagliata.

Una persona autorevolissima, per quello che riguarda la lettura e la progettazione dei brand, ha detto "Raffaello non può essere sprecato in questa maniera, soprattutto adesso che ci si avvicina alle celebrazioni raffaellesche".

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Qualcuno l'ha usato sulle pizze, ma è un privato, non è un'Amministrazione Pubblica!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Non è l'Amministrazione Pubblica della Città di Urbino, quindi è diverso, e bisognerebbe farglielo notare. Però, Lei, Sindaco, come fa a farglielo notare se poi è il primo ad abusare del marchio di Raffaello? E fortuna che non lo stanno mettendo in altre cose, perché io prima ho detto la carta igienica e la Rolls Royce, può darsi anche che a qualcuno gli venga in mente di fare la carta igienica barocci se continuiamo di questo passo.

Però il punto, al di là del fatto che mi infervori o meno, io sono fermamente convinto che non è stato fatto uno studio accurato di posizionamento di questo brand, considerando una serie di variabili. Credo che sia stato superficiale, e vi invito a ragionare, al di là del fatto che mi infervoro o meno, che è solo colore alla fine, perché poi mi passa, e nessuno di voi va a casa e non dorme questa notte perché continua ad avere paura della mia arrabbiatura.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Sì, ma non le ho indirizzate a nessuno, le ho usate erga omnes, perché lì ci deve essere qualcuno che ha pensato e dice "adesso lo scrivo".

Non vorrei che la coda di paglia, adesso scappa fuori che uno e due....

PRESIDENTE. Non interloquite.

PIERO SESTILI. Mi dispiace, nel quale caso chiedo scusa. Però riflettiamo su questo aspetto. Siccome il turismo è una cosa alla quale dite di tenere, secondo me questi aspetti vanno considerati. E poi non vi lamentate che qualcun altro si appropria delle celebrazioni raffaellesche, perché così non è che se ne appropria, diventa Raffaello lui, per dirla tutta, perché mi sembra che almeno un lavoro di approccio più ragionato forse ci sia a quel livello.

Io suggerirei cautela e di stare attenti, ormai è andata così perché fuori, però per il futuro pensiamoci al brand e come costruire un brand Urbino, senza pensare all'alleanza Pesaro-Fano, mettere tutte le iniziative in un borderò dove c'è davanti Raffaello, campeggia Raffaello. Non si può. Però chiederei il parere di Raffaello anche. Purtroppo non si può. Lui era sicuramente un esperto di immagini.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Andiamo avanti, per favore! Interrogazione successiva, protocollo 6284. Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Io ho anche scritto al giornale, e ripeto quello che c'è scritto nell'interrogazione per capirci di nuovo.

Apprendo dai giornali dell'apertura 18-24. Non voglio entrare minimamente nella diatriba che qualcuno ha già ripreso, centro storico aperto-chiuso, commercianti sì-no. Non ci entro. Rilevo solo che accanto a 18-24 si parla di sperimentazione.

Punto 1, Assessore Guidi: questa sperimentazione quanto deve durare? Siete degli alchimisti, o cosa? Perché quando noi ci siamo insediati ricordo che si iniziò a sperimentare 8,30-10,30, le

fasce orarie, sperimentiamo. Qua è tutta una sperimentazione, e fortuna che non maneggiate sostanze chimiche, se no chissà cosa veniva fuori! Allora continuiamo a sperimentare, bene. Lasciamo perdere tutta la lungaggine delle sperimentazioni, e vorrei sapere cosa è emerso dalle sperimentazioni precedenti.

N. 2. Quando si sperimenta, Lei mi insegna, perché viene da studi scientifici anche Lei, la prima cosa da fare, oltre porsi la domanda e l'obiettivo, è fare il disegno sperimentale; il ché vuol dire faccio un disegno sperimentale, mi servono una, due, tre, quattro cose, ed uso queste tecniche. Detto questo, il disegno sperimentale urbanistico del traffico cittadino prevederà che cosa? Che uno dice "faccio un carico veicolare ad una certa ora, poi dopo vedo qual è l'effetto".

Voi nello stesso tempo in cui sperimentate quella cosa lì decidete di fare cosa? Di tagliare una delle arterie, anzi l'unica arteria ampia, commercialmente in declino, ma ancora esistente, che è Via Mazzini.

Quindi la sperimentazione dell'apertura 18-24, mi domando, serve per sapere quante macchine possono passare per Lavagine? Capire qual è il massimo? Perché la sperimentazione, Assessore, va fatta quando la città è percorribile, non quando mi va a chiudere una delle arterie principali. Io su questo la sfida a darmi una risposta logica, perché mi sembra illogico, mi sembra il frutto di una casualità, della serie: decidiamo di fare questa cosa, poi un altro dice "facciamo anche questa", e quando si va a deliberare ci si accorge che confliggono. Peraltro si va a fare in un periodo in cui arrivano i turisti, perché tanto quel lavoro di Via Mazzini va a finire oltre Pasqua, secondo me, se non siete dei campioni del mondo, o giapponesi, secondo me va a finire dopo Pasqua.

Punto n. 1, la logica della sperimentazione secondo me è saltata, lo

dico proprio con chiarezza, e vorrei che Lei poi mi rispondesse.

Terzo punto, ritorno lì, sono stato dei mesi fermo, e mi scuserete se riprendo oggi questo tema, però c'è un Assessorato che si chiama della difesa del centro storico, che tra l'altro Lei dovrebbe avere a cuore, perché Lei ha anche avvocato a sé le competenze Unesco. Allora, se dobbiamo difendere il centro storico, e qualcuno si è intitolato "difesa del centro storico", gli va bene che si riapre la città 18-24? L'Unesco non si interesserà, non verrà a vedere, ma i siti Unesco hanno bisogno di un traffico dell'apertura della ZTL di notte? Lo dico, perché è una scelta. Uno potrebbe anche dire "Unesco, io ti dico che per vivere un centro storico bisogna aprirlo al traffico". Prendere una posizione, ma giustificarla in maniera forte.

Io però mi domando queste cose principali: la coincidenza dell'apertura al traffico e la chiusura di Via Mazzini nel momento in cui sperimentiamo. Voglio capire cosa sperimentiamo. Vuol dire che nelle vostre intenzioni c'è quella di mandare ben oltre il 30 aprile l'apertura 18-24. Ma allora ditelo con chiarezza! Non andiamo avanti per proroghe. Dite "sì, proviamo, e andremo avanti per tutta l'estate". Perché io penso che ormai diventa così, credo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Eh, a pensar male ci si prende, però. Lo dice anche Lei, tante volte.

Dopo, questa cosa del centro storico aperto, con un Assessore alla difesa del centro storico, io spero che interloquisca su queste questioni con Lei, che ci sia stato un momento di confronto, della serie "Sgarbi, cosa ne pensa?", "vogliamo aprire", "è una roba da farsi o no?", e l'altro dice "e Lei, Guidi, cosa ne dice, perché è Lei che ha i contatti con quelli Unesco, vogliamo aprirla?". Un confronto

di questo tipo è stato fatto, o l'epigrafe di quell'Assessorato è così, tanto per scrivere? Perché allora io mi auto-nomino Consigliere alla ragione. Io domani esco sul giornale e dico "io sono il Consigliere alla ragione, perché ho sempre ragione io", oppure il Consigliere incaricato al rompimento di... perché rompo sempre le scatole. Però mi autonomino.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Lei, Capogruppo Sestili, ha incentrato gran parte del suo ragionamento intorno alla questione della sperimentazione e la coincidenza della chiusura con Via Mazzini. Non ha però detto niente, per esempio, sul fatto che attualmente, cioè prima di questa sperimentazione, in centro storico si poteva entrare dalle 16,30, cioè dalle quattro e mezza era possibile per tutti accedere al centro storico. Io credo che questo aspetto di spostare comunque l'accesso libero al centro storico a dopo le 18 consente di allungare nel pomeriggio di un'ora e mezzo di spostare gli accessi, e quindi di liberare quindi il centro storico dall'accesso a tutti, spostandolo più avanti, e quindi tenere tutto il pomeriggio fino alle sei il centro storico libero.

Quando si ragiona su queste cose bisogna, è vero, vedere magari anche l'aspetto, dice "uno apre dalle 18 fino alle 24", ma bisognerebbe anche vedere l'aspetto della chiusura del centro storico dalle 16,30 alle 18, intanto. Perché questo non viene messo in evidenza?

Allora io dico questo: noi entriamo in una fase in cui le condizioni climatiche, perché siamo già in primavera, migliorano, le giornate si allungano; nel periodo già di aprile già sono iniziate, per esempio, molte presenze anche di studenti delle scuole che arrivano, le visite studentesche, poi arrivano i turisti, e quindi se noi liberiamo - questo è il

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

ragionamento che io faccio - il pomeriggio dall'accesso, favoriamo sicuramente la circolazione di questi turisti, di queste persone nell'arco di tempo nel quale queste persone più facilmente possono muoversi. Dalle 18 in poi si entra.

Intanto continuiamo a garantire dalle 18 alle 19,30 le attività produttive, perché se uno vuol andare a fare degli acquisti, consegnare, può farlo, in un orario che già dà meno fastidio rispetto a quello, secondo me, 16,30-18,30. Il problema della sera lo vedo, in linea generale, meno complicato. Perché? Perché la sera secondo me un grossissimo problema, per quanto riguarda l'accesso al centro storico, non si dovrebbe creare. L'idea del termine "sperimentazione" significa proprio che noi possiamo verificare se questa previsione può essere vera o meno, perché se noi ci accorgessimo, per esempio, che di sera entrano tantissime macchine, diventa difficilissimo gestire la sosta nel centro storico, è evidente che uno dice "no, probabilmente così non si può fare, bisogna trovare una soluzione diversa". Però se io mi accorgo in questo mese, o poco più, nel quale è prevista questa situazione, quindi fino al 30 aprile adesso è prevista, se io mi accorgo che tutto sommato il tardo pomeriggio grossi problemi non li crea, la sera la situazione è una situazione comunque che non crea problemi, è sotto controllo, si può ragionare. Diversamente, se invece la situazione fosse quella di avere una situazione caotica, gente che parcheggia ovunque, è difficile il controllo, eccetera, è chiaro che è una riflessione da farsi, da dire che magari non va bene, cioè bisogna trovare un'altra soluzione.

Io non la trovo una cosa francamente così scandalosa. Poi è chiaro che ognuno di noi può avere una sua idea.

Io anche in questi ultimi giorni, parlando con le persone, ho sentito opinioni di tutti i tipi, Piero, nel senso che

tu parli con la persona che ti dice "io vorrei che il centro fosse completamente chiuso", parli con un'altra persona e ti dice "il centro muore perché non può entrare più nessuno". Quindi le opinioni sono tantissime.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Appunto! Secondo me dobbiamo gradualmente anche capire qual è la soluzione migliore per venire incontro a delle esigenze legittime, che pure ci sono, perché ci sono le esigenze dei residenti, ci sono le esigenze di chi ha le attività produttive, ci sono le esigenze degli operatori commerciali, ci sono una serie di esigenze, e non è vero che la verità sta sempre da una parte, cioè ce ne è solo una di soluzioni che funziona al meglio.

Ripeto, senza farne una questione di vita o di morte, uno cerca di capire qual è la situazione che si può gestire al meglio. Questo è il punto.

Lei dice "Via Mazzini è chiusa". Ma non è che Via Mazzini chiusa significa che noi questa verifica non la possiamo comunque in qualche modo fare, perché comunque ci rendiamo conto se le persone entrano, entrano troppe macchine, parcheggiano male, eccetera. Poi, tra l'altro, Via Mazzini chiusa vuol dire anche che in quella via in questo mese si sperimenta cosa succede la chiusura di una via al traffico, completamente, perché possono passare solo i pedoni.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Il pedone ha gli spazi per passare. Per certi versi potrebbe anche essere contemporaneamente una verifica doppia, visto che qualcuno chiede di chiudere le vie principali.

Io, sinceramente, dico vediamo quello che succede intanto in questo

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

periodo, valutiamo, e poi prenderemo le decisioni per il futuro più opportune.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Soprattutto io non capisco perché la sperimentazione è nulla. Per me va benissimo, anzi, non mi pare che ci siano differenze. In più pensiamo, per esempio, di fare la fascia estiva tutto chiuso.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Intanto farebbe bene a dare la delega al turismo all'Assessore Guidi, perché lui è capace di vendere la qualunque cosa, e condirla bene, perché bisogna dire la verità: è stato convincente.

Allora io dico un'altra cosa, la sperimentazione. e le pongo questa domanda: se Lei vuole sperimentare delle scarpe ortopediche mi va a scegliere la persona monca di una gamba? Probabilmente bisognerà che ne prenda una con due gambe. Quindi Via Mazzini l'avrei evitata in questo periodo di sperimentazione, perché il risultato è un risultato viziato dalla mancanza di un elemento forte. Su questo credo che dovremmo essere d'accordo.

Poi Lei si è lasciato sfuggire un'altra cosa, cioè si risenta, appena possibile, però Lei sostanzialmente suggerisce l'idea che, siccome si va verso la buona stagione, le giornate sono più lunghe, si può cambiare la fascia oraria. Allora io potrei anche suggerirle: prendiamo un lunario, guardiamo a che ora sorge e cala il sole, e diciamo, per essere proprio scientifici, che domani alle 19,43 si entra, dopodomani alle 19,44.

Oppure vogliamo farla più semplice, siamo in una città rinascimentale? Rimettiamo l'accesso al tramonto: dopo il tramonto si entra. Facciamo i cartelli "all'alba non si entra più". Come una volta! Facciamo la Festa

del Duca tutto l'anno. Ripristiniamo, per editto, una cosa del genere!

Adesso io ovviamente sto scherzando, Assessore Guidi, però, ripeto, la mia sensazione, al di là della sua risposta, che per certi versi è effettivamente convincente, perché Lei dice "se non funziona, fermiamo la sperimentazione". Però la sperimentazione mi sembra affetta da un empirismo di base. Ha capito qual è la mia preoccupazione? Mi dà l'idea dell'empirismo, cioè provo. E provo perché? Perché devo dare dimostrazione che ho una sensibilità verso temi che non so come affrontare, perché non ho avuto il tempo di affrontarli. La mia sensazione è quella. Poi mi smentirà.

L'altra cosa che non abbiamo detto nell'interrogazione è che io chiedevo: chi è che valuta questi dati? Chi li raccoglie? Sarebbe bello poter fare in Commissione - e le faccio questo invito - una volta che sono raccolti i dati, analizzarli, al di là delle boutade, delle provocazioni, o delle risposte, a volte esagerate, prendiamo l'impegno reciproco e dire "bene, l'avete sperimentata?", per me l'avrei fatta diversamente, però confrontiamo i dati. Se è una sperimentazione, escono dei dati, li valutiamo insieme, e vi esprimiamo un parere compiuto, perché a quel punto vediamo i numeri.

Quindi questo è l'invito che faccio, al di là delle provocazioni. Mi rimane difficile, però, pensare come un Assessore che voleva prendersi cura del centro storico, che non voleva l'albero in piazza, perché ha fatto un cancan con la questione dell'albero, poi consenta, invece, che le macchine circolino, vadano avanti e indietro dalle 18 alle 24, che è l'ora anche della meditazione, se vogliamo. Uno potrebbe dire "lascio di giorno", però sono tutte idee, considerazioni che faccio ad alta voce.

Mi rimane ancora strano, però, pensare ad un confronto su traffico sì - traffico no, perché secondo me se uno fa

SEDUTA N. 45 DEL 22 MARZO 2017

la difesa del centro storico non poteva avere altre misure, che non quelle di dire “mi dispiace, Assessore Guidi, io sono contrario, poi faccia quello che vuole”. Ho fatto un putiferio per l’albero, e adesso lo farò per le macchine.

Questa è la mia idea, però è una valutazione politica e soggettiva.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Grazie. C’è un’ultima interrogazione, che non era inserita nel plico, perché c’è stato un problema tra la PEC, che non è stata smistata dagli uffici. Inviterei però il Consigliere Magnanelli, quando succedono queste cose, gradirei che fosse il Consigliere....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, però non si è rivolto nessuno a me, quindi....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io voglio che sia capita nel senso in cui deve essere capita, perché non è che mi chiama qualcuno del PD per dire “non c’è un’interrogazione”.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il rapporto è del Consigliere: se manca una interrogazione, la sollecita al proponente. Ci sono i messaggi, ci sono le chiamate. Vedo che per altre cose si sollecita, tranne quando il Presidente del Consiglio chiede un documento al Consigliere, che io ancora non l’ho avuto!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ah, questo è un altro discorso, ne terrò presente nei rapporti. Se lei non è tenuto a darlo e scrive una cosa al Prefetto che riguarda.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non approfondisco qui. Lei non ha nemmeno capito cosa stessi dicendo. Comunque illustri l’interrogazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, illustri l’interrogazione, dopo glielo dico fuori microfono.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Visto che siamo in tema di battute, tutti fanno la battuta, spero che venga presa anche questa come una battuta: questa è veramente l’Amministrazione del cambiamento, perché si cambiano partiti ed ideologie tranquillamente. Adesso il Sindaco Corbucci è diventato l’unico che ha fatto qualcosa in tutte le Amministrazioni, quando Lei era il candidato contro. Però, vabbè, abbiamo cambiato queste cose!

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Comunque veniamo all’oggetto dell’interrogazione. Intanto dico che viene da parte dei cacciatori, siamo stati sollecitati in questa faccenda. Parliamo della caccia del cinghiale. I cinghiali sono un numero elevato nel nostro territorio, e quello che dicono è che il rappresentante del Comune di Urbino, in senso del Comitato di Gestione dell’ATC PS1 non si è mai battuto per incrementare, al momento dell’approvazione annuale del piano di gestione degli ungulati, il prelievo di cinghiale in fascia A (la fascia in cui ricade il Comune di Urbino, perché sono tre fasce, fascia A, fascia B, fascia C. Il Comune di Urbino fa parte della fascia A), quindi proponendo per esempio il prelievo in forma selettiva del cinghiale in fascia A, non solamente per i sele-

cacciatori individuati dalle squadre di braccata, e quindi ci sarebbe quasi un conflitto di interesse se sono le stesse squadre che scelgono i sele-cacciatori, e sono solo i sele-cacciatori scelte dalle squadre che fanno questo tipo di lavoro, ma infatti ampliata a tutti i sele-cacciatori, come previsto tra l'altro nell'articolo 7, comma 1, del regolamento regionale n. 3 del 23.03.2012, aumentando quindi notevolmente il successo di prelievo della specie, con conseguente diminuzione degli individui.

Premesso che il Comune di Urbino ha il diritto di nominare un proprio rappresentante in seno al comitato di gestione dell'ambito territoriale di caccia ATC PS1, come ho detto prima, il Sindaco appunto Franco Corbucci, con Decreto Sindacale del. n. 1 del 18.06.2013, ha designato quale rappresentante del Comune di Urbino in ATC PS1 il dottor Marcucci Gianluca, dando facoltà al Sindaco che lo avrebbe succeduto di adottare gli eventuali provvedimenti ritenuti da lui più opportuni in merito alla nomina che ho elencato sopra.

L'interrogazione è semplicemente questa: se è a conoscenza di questa problematica e di questi sele-cacciatori che ci sono solo quelli nominati dalle squadre; se intende, in considerazione a quanto detto sopra, e comunque sollecitato, portiamo dei pareri della cittadinanza, perché io non sono poi neanche cacciatore, quindi non conosco bene proprio neanche le dinamiche; e se intende, in considerazione di quanto detto precedentemente, alla sostituzione del rappresentante del Comune di Urbino insieme al comitato di gestione dell'ATC PS1. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi abbiamo mantenuto il delegato della precedente Amministrazione, diciamo che

indicativamente noi potevamo anche chiedergli di dimettersi, però abbiamo alla fine deciso di non sostituirlo fino a scadenza.

Sicuramente quello che lei afferma che non è stata fatta un'azione, non è che un Consigliere all'interno dell'ATC può determinare, però, siccome questo tema dei cinghiali non dipende solo dall'ATC, ma dipende dalla Provincia, dipende adesso dalla Regione, nelle aree demaniali non è competente l'ATC, quindi diciamo che la selezione viene fatta, però sicuramente c'è una resistenza forte da parte delle associazioni dei cacciatori, perché la rotazione delle squadre non viene attuata; qualcuno dice che è pericolosa, perché non conoscere il territorio può essere pericoloso per la caccia.

So bene i danni che i cinghiali fanno, però credo che molti dei problemi vengano proprio dalle aree protette, tipo i parchi, il Parco del Furlo, ed altre oasi dove, purtroppo, non è prevista la caccia libera, come in altre aree.

Quello che lei afferma sul fatto della scelta del delegato, noi abbiamo deciso di mantenerlo, anche se la normativa dice che comunque la nomina è per cinque anni. Adesso io non è che sono stato ad insistere, chiaramente, anche perché in qualche modo sulle relazioni che mi sono state fatte, ne ho diverse, se vuole gliele do, c'è una descrizione di quella che è stata la gestione in questi anni, che dal punto di vista suo ho rilevato che le azioni sono state fatte, contrariamente a quanto afferma lei. Questo non vuol dire che sicuramente c'è un equilibrio all'interno tra le diverse entità; noi dobbiamo salvaguardare da un lato i cacciatori, cioè la caccia, dobbiamo salvaguardare l'ambiente, dobbiamo salvaguardare gli agricoltori ed i cittadini, perché purtroppo il tema dei cinghiale non è rivolto solo ai danni all'agricoltura, ma ai danni alle persone, al rischio per la sicurezza stradale, che è diventata

altissima. Quindi è chiaro che delle azioni abbiamo e vorremmo farle.

Purtroppo, devo dire ancora una volta, lo stesso Assessore che è nominato, l'Assessore Regionale Pieroni, stesso Assessore della Cultura, dove io mi sono risparmiato prima le mie critiche, devo dire che qui, ad una convocazione di tutte le parti, dalle associazioni di categoria agricole, dalle associazioni di cacciatori, dalla Prefettura, nella sala accanto praticamente l'Assessore Pieroni ha fatto delle affermazioni, ha preso una posizione veramente drammatica, quindi c'è una responsabilità vera da parte di chi è competente in merito, che non è più la Provincia, che bene o male prima la Provincia era un'entità più vicina alla gente, la Regione adesso, su tutti i temi, a partire dal turismo per finire sulla caccia e pesca, sicuramente non è molto vicina e attenta, diciamo così, tant'è che l'Assessore dice "ma voi Sindaci non fate demagogia, fate l'ordinanza per uccidere i cinghiali".

Noi possiamo fare delle ordinanze in caso di rischio e pericolo, lo possiamo fare, però questo vuol dire lavarsene le mani. Infatti io, con gli altri Sindaco del territorio, ci siamo confrontati ed abbiamo deciso di mandare una lettera alla Regione, perché se non prende provvedimenti rispetto a questo tema, dovremmo necessariamente prenderli noi, con la responsabilità che ne comporta, perché sicuramente il numero di cinghiali non è sostenibile. Su questo non c'è dubbio.

Da questo a dire che la responsabilità è di Luca Marcucci, delegato del mio sostenuto Corbucci, quello che diceva lei prima, io ho sempre detto anche gli ultimi giorni delle elezioni che Corbucci è l'unico che in questa città ha fatto qualcosa, perché gli altri in 50 anni hanno fatto solo distruzione. Questa è la mia opinione personale. Io sono stato con lui, non ho condiviso determinate cose, ma questo non vuol dire, che

almeno lui ha avuto il coraggio di dire "Consorzio ok, Santa Lucia ok, andiamo avanti". Dopo ci siamo persi per strada, però credo che comunque nel suo modo di fare, però sicuramente era una persona che io personalmente, dopo magari non condividevo tutto quello che c'era intorno, però credo che lui sia il migliore, tant'è che lo vedete defilato dalla politica, e questo è un segnale chiaro delle persone oneste, perché io ho sempre detto che è una persona onesta, che io stimo, e quindi non posso dire niente di lui. E' chiaro, si è trovato in contrapposizione con me, anche se non diretta, la prima volta sì, la seconda volta no, però è chiaro che poi la battaglia politica comporta anche necessariamente... Ma non ho mai detto male in pubblico di Franco Corbucci, e questo lo possono dire tutti quelli che mi hanno ascoltato.

PRESIDENTE. La parola per la replica.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Diciamo bene a posteriori, quindi siamo a posto.

Non era un'affermazione che la colpa era per forza di Gianluca Marcucci, ci mancherebbe. Però, visto che è il nostro rappresentante, quello nominato da noi, di sollecitare magari questa cosa, come il fatto dei sele-cacciatori, di non prendere più magari solo quelli individuati dalle squadre, perché, se guardiamo i dati, sono più o meno 156 quelli uccisi dalle squadre e 12 quelli uccisi dai sele-cacciatori; in fascia C ne hanno uccisi 10, ed in fascia C siamo a Pesaro, che non ci sono, quindi se incrementiamo un po' i sele-cacciatori ad uccidere un numero più elevato di cinghiali sicuramente ce ne sono di meno, magari non basta neanche questo, però è un sollecitare il nostro rappresentante, e

comunque è anche dare un'idea di un'eventuale risoluzione di questo problema, o comunque andare incontro alla risoluzione di questo problema. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo esaurito anche tutte le interrogazioni.

Autorizzazione amministrazione del patrimonio del Collegio Raffaello e del Legato Albani - Azione in giudizio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Autorizzazione amministrazione del patrimonio del Collegio Raffaello e del Legato Albani - Azione in giudizio.

Procediamo con l'ulteriore punto, che verrà affrontato e trattato **in seduta segreta**. Provvedo anche a chiudere la ripresa audio-video, quindi ci sarà solo la registrazione audio, riportata a resoconto. Illustra il Sindaco.

La seduta termina alle 22,54